

XIX LEGISLATURA



**N. 16 – Giugno 2025**

# Le relazioni da obbligo di legge

**Monitoraggio e controllo**

Servizio  
per il Controllo  
Parlamentare

## **In questo numero**

- Le relazioni presentate al Parlamento (marzo-maggio 2025)
- Le relazioni sull'attuazione di leggi, specifiche normative di settore e politiche pubbliche (marzo-maggio 2025)
- I nuovi obblighi di relazione al Parlamento (marzo-maggio 2025)
- Allegato - Gli obblighi di relazione introdotti nella XIX Legislatura

XIX LEGISLATURA



## Le relazioni da obbligo di legge

---

Monitoraggio e controllo

**Servizio per il Controllo Parlamentare**

N. 16 — Giugno 2025

**A cura del Servizio  
per il Controllo Parlamentare**

06.6760 – 3381/3206

[sgcp\\_segreteria@camera.it](mailto:sgcp_segreteria@camera.it)

*In collaborazione con il Servizio Studi*

La documentazione dei Servizi e degli Uffici della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

# Indice

<b>In questo numero</b> .....	<b>1</b>
<b>1. Le relazioni presentate al Parlamento (marzo-maggio 2025)</b> .....	<b>3</b>
Le relazioni trasmesse dal Governo .....	9
Le relazioni trasmesse da altri soggetti .....	32
<b>2. Le relazioni sull'attuazione di leggi, specifiche normative di settore e politiche pubbliche (marzo-maggio 2025)</b> .....	<b>39</b>
<b>I Commissione (Affari costituzionali)</b> .....	<b>43</b>
Politica dell'informazione per la sicurezza .....	43
<b>II Commissione (Giustizia)</b> .....	<b>51</b>
Attuazione della disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni .....	51
Attuazione della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori .....	60
Attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova dell'imputato e di pene sostitutive delle pene detentive, nonché stato generale dell'esecuzione penale esterna .....	84
Attuazione della disciplina in materia di esecuzione delle pene pecuniarie .....	94
<b>VII Commissione (Cultura)</b> .....	<b>99</b>
Attuazione della disciplina del cinema e dell'audiovisivo .....	99
<b>X Commissione (Attività produttive)</b> .....	<b>112</b>
Attuazione degli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive .....	112
<b>XII Commissione (Affari sociali)</b> .....	<b>120</b>
Politiche concernenti la prevenzione della cecità, nonché l'educazione e la riabilitazione visiva .....	120
Attuazione della disciplina sugli enti pubblici di ricerca da parte dell'Istituto superiore di sanità (ISS) .....	131
<b>Commissioni I (Affari costituzionali) e X (Attività produttive)</b> .....	<b>137</b>
Attuazione delle disposizioni in materia di riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese .....	137
<b>Commissioni XI (Lavoro) e XII (Affari sociali)</b> .....	<b>140</b>
Stato della sicurezza nei luoghi di lavoro .....	140
<b>3. I nuovi obblighi di relazione al Parlamento (marzo-maggio 2025)</b> .....	<b>165</b>
<b>ALLEGATO - Gli obblighi di relazione introdotti nella XIX Legislatura</b> .....	<b>173</b>



## In questo numero

■ Il presente *dossier* offre, rispetto alle precedenti edizioni, un contenuto informativo che si focalizza, con specifici approfondimenti, sulle relazioni governative aventi ad oggetto l'**attuazione di leggi**, specifiche **normative di settore e politiche pubbliche**.

In particolare, si segnalano:

- ▶ il monitoraggio delle **70 relazioni** previste da **obblighi di legge** che la Presidenza del Consiglio dei ministri, i diversi Dicasteri e altri soggetti non governativi hanno **trasmesso al Parlamento** nel trimestre **marzo-maggio 2025**, suddivise sulla base delle Commissioni permanenti cui le stesse sono state assegnate ([cap. 1](#));
- ▶ le **schede informative** recanti l'inquadramento normativo e un'analisi del contenuto delle **11 relazioni**, trasmesse nel periodo di riferimento, aventi ad oggetto l'**attuazione di leggi**, specifiche **normative di settore e politiche pubbliche** ([cap. 2](#)), quali:
  - la politica dell'**informazione per la sicurezza**;
  - l'attuazione della disciplina dell'**esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni**;
  - l'attuazione della disciplina dell'**adozione e dell'affidamento dei minori**;
  - l'attuazione delle disposizioni in materia di **messa alla prova dell'imputato** e di **pene sostitutive delle pene detentive**, nonché sullo stato generale dell'**esecuzione penale esterna**;
  - l'attuazione della normativa in materia di **esecuzione delle pene pecuniarie**;
  - l'attuazione della disciplina del **cinema e dell'audiovisivo**;
  - l'attuazione degli **interventi di sostegno alle attività economiche e produttive**;
  - politiche concernenti la **prevenzione della cecità**, nonché l'**educazione e la riabilitazione visiva**;
  - l'attuazione della **disciplina sugli enti pubblici di ricerca** da parte dell'Istituto superiore di sanità;
  - l'attuazione delle disposizioni in materia di **riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi** a carico di cittadini e imprese;
  - lo stato della **sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Il *dossier* reca altresì la ricognizione dei **nuovi obblighi** legislativi di trasmissione di relazioni alle Camere introdotti nel **trimestre marzo-maggio 2025** ([cap. 3](#)) nonché, in Allegato, il **quadro riepilogativo** del complesso dei **45 obblighi** previsti dall'inizio della **XIX Legislatura** (13 ottobre 2022).

# Le relazioni presentate al Parlamento

---

marzo-maggio 2025



# LE RELAZIONI PRESENTATE DAL GOVERNO

## (MARZO-MAGGIO 2025)

### Commissione I Affari costituzionali

- **Politica dell'informazione per la sicurezza**
- **Situazione dei Paesi di origine sicuri**
- **Attività svolta dall'ISTAT**

### Commissione III Affari esteri

- **Stato di esecuzione della Convenzione sulle armi chimiche**
- **Stato di esecuzione del Trattato per il bando totale degli esperimenti nucleari**

### Commissione VIII Ambiente

- **Attività svolte e spese sostenute dalla Cabina di regia per la crisi idrica**

### Commissione II Giustizia

- **Beni sequestrati e confiscati nell'ambito dei procedimenti di prevenzione**
- **Attuazione della disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni**
- **Attuazione della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori**
- **Attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova dell'imputato e di pene sostitutive delle pene detentive, nonché stato generale dell'esecuzione penale esterna**
- **Attuazione della normativa in materia di esecuzione delle pene pecuniarie**

### Commissione V Bilancio

- **Andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES)**
- **Bilancio di genere**
- **Erogazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale**

### Commissione IX Trasporti

- **Relazioni d'inchiesta dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV) concernenti incidenti occorsi ad aeromobili**
- **Attività svolta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV)**

### Commissione VI Finanze

- **Prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo**

### Commissione X Attività produttive

- **Attuazione degli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive**
- **Investimenti nel settore spaziale e aerospaziale**

### Commissione VII Cultura

- **Attuazione della disciplina del cinema e dell'audiovisivo**
- **Interventi realizzati e avviati nell'ambito del Piano strategico "Grandi progetti beni culturali"**

### Commissione XI Lavoro

- **Formazione continua in Italia**

**Commissione XII**  
Affari sociali

- Politiche concernenti la prevenzione della cecità, nonché l'educazione e la riabilitazione visiva
- Attività dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie
- Stato delle conoscenze sulla malattia celiaca
- Attuazione della disciplina sugli enti pubblici di ricerca da parte dell'Istituto superiore di sanità (ISS)
- Utilizzo delle risorse per l'assistenza e il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli
- Progetto di ammodernamento delle strutture sanitarie nell'area di Taranto

**Commissione XIII**  
Agricoltura

- Attività del Comitato permanente per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare

**Commissioni I e II**  
Affari costituzionali, Giustizia

- Attività della Direzione investigativa antimafia (DIA)

**Commissioni I, II e V**  
Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio

- Spesa e azione amministrativa del Ministero della giustizia

**Commissioni I e IX**  
Affari costituzionali, Trasporti

- Attività dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN)

**Commissioni I e X**  
Affari costituzionali e Attività produttive

- Attuazione delle disposizioni in materia di riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese

**Commissioni III, IV, VIII, IX, X e XIII**  
Esteri, Difesa, Ambiente, Trasporti, Attività produttive e Agricoltura

- Stato di attuazione del Piano del mare

**Commissioni III, IV e X**  
Esteri, Difesa e Attività produttive

- Esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento

**Commissioni III e VII**  
Esteri e Cultura

- Attività della Società Dante Alighieri

**Commissioni V e VII**  
Bilancio e Cultura

- Finali ATP Torino 2021-2025

**Commissioni VIII, IX, X, XI e XIV**  
Ambiente, Trasporti, Attività produttive, Lavoro e Politiche dell'Unione europea

- Procedure d'infrazione avviate per violazione del diritto dell'Unione europea

**Commissioni XI e XII**  
Lavoro e Affari sociali

- Stato della sicurezza nei luoghi di lavoro

**Commissione parlamentare per la semplificazione**

- Attuazione dei progetti Normattiva e *x-leges*

**Tutte le Commissioni permanenti**

- Stato di attuazione del PNRR (secondo semestre 2024)

**Tutte le Commissioni permanenti e Commissione parlamentare per le questioni regionali**

- Elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea (quarto trimestre 2024 e primo trimestre 2025)

## LE RELAZIONI PRESENTATE DA ALTRI SOGGETTI (MARZO-MAGGIO 2025)

**Commissione I**  
Affari costituzionali

- **Controllo e vigilanza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) sui conflitti di interessi**
- **Relazioni sull'attività svolta dai Difensori civici delle regioni Lazio, Sardegna, Valle d'Aosta e Lombardia**

**Commissione V**  
Bilancio

- **Coperture e quantificazione degli oneri delle leggi (settembre-dicembre 2024)**

**Commissione VI**  
Finanze

- **Stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nelle regioni Lazio, Sardegna, Puglia, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Umbria, Sicilia e Lombardia**

**Commissione IX**  
Trasporti

- **Attività svolta dalla Fondazione Ugo Bordoni**

**Commissione X**  
Attività produttive

- **Attività svolta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)**

**Commissioni I e XII**  
Affari costituzionali e Affari sociali

- **Attività svolta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA)**

**Commissioni V e VII**  
Bilancio e Cultura

- **Realizzazione del progetto Ryder Cup**

**Commissioni VII e IX**  
Cultura e Trasporti

- **Risoluzione delle controversie tra utenti e fornitori di servizi audiovisivi e piattaforme video**

**Commissione V Bilancio e tutte le altre Commissioni permanenti**

- **Relazione della Corte dei Conti sullo stato di attuazione del PNRR (secondo semestre 2024)**



## 1. Le relazioni presentate al Parlamento (marzo-maggio 2025)

■ Nel trimestre considerato dalla presente pubblicazione sono state trasmesse alle Camere, in attuazione di disposizioni di legge, **70** relazioni, di cui **50** governative e **20** presentate da altri soggetti, di cui si dà conto nella seguente tabella. Il testo delle relazioni è consultabile attraverso gli appositi collegamenti ipertestuali e QR Code.

### Le relazioni trasmesse dal Governo

I Commissione (Affari costituzionali)

[Doc. XXXIII, n. 3](#)

**Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza**  
(Dati relativi all'anno 2024)



Fonte Normativa	Soggetto Adempiente	Annuncio	Frequenza Obbligo	Scadenza
<a href="#">Legge 3 agosto 2007, n. 124, art. 38, co. 1</a>	Presidenza del Consiglio dei ministri*	Annunciata il 5/3/2025 (Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri in qualità di Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica)	Annuale (entro il mese di febbraio)	28/2/2026

\*L'articolo 38 della legge n. 124 del 2007 pone genericamente l'obbligo in capo al Governo. Il contenuto della relazione è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente dossier.

[Doc. CCXXXIX, n. 1](#)

**Relazione sulla situazione dei Paesi di origine sicuri inclusi nell'elenco di cui all'articolo 2-bis, comma 1, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25**



*(Dati relativi all'anno 2024) (Prima relazione)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25</a> , art. 2-bis, co. 4-bis  <a href="#">Decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145</a> , art. 12-bis, co. 1, lett. d)*	Presidenza del Consiglio dei ministri	Annunciata il 1°/4/2025 (Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento)*	Annuale	Dal 15/1/2026 (La relazione deve essere deliberata dal Consiglio dei ministri entro il 15 gennaio di ciascun anno e poi trasmessa alle Camere)

\*Il comma 4-bis dell'articolo 2-bis del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, è stato introdotto dal [decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145](#). La relazione è stata deliberata dal Consiglio dei ministri nella riunione del 28 marzo 2025.

[Doc. LXIX, n. 3](#)

**Relazione sull'attività dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) sulla raccolta, trattamento e diffusione dei dati statistici della pubblica amministrazione, nonché sullo stato di attuazione del programma statistico nazionale**



*(Dati relativi all'anno 2024 con allegato il rapporto redatto dalla Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica a norma dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 322 del 1989, riferito alla medesima annualità)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322</a> , art. 24, co. 1 e 2  <a href="#">Legge 5 maggio 2022, n. 53</a> , art. 3, co. 1*	Ministro per la pubblica amministrazione	Annunciata il 30/5/2025	Annuale (31 maggio)	31/5/2026

\*Il comma 2 dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 322 del 1989 dispone che alla relazione prevista dal comma 1 sia allegato il **rapporto annuale** redatto dalla **Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione** ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lett. d), del medesimo decreto legislativo n. 322.

Si segnala che l'articolo 3 della [legge 5 maggio 2022, n. 53](#) stabilisce che la relazione al Parlamento sull'attività dell'ISTAT sia integrata da una specifica relazione sull'attuazione delle disposizioni in materia di **statistiche in tema di violenza di genere**, di cui al precedente articolo 2 (rubricato "Obblighi generali di rilevazione"), che definiscono il quadro complessivo del contributo richiesto all'ISTAT e agli soggetti del Sistema statistico nazionale (SISTAN) per la misurazione e l'analisi del fenomeno della violenza contro le donne e, più in generale, per la rappresentazione statistica delle differenze di genere. In attuazione di tale previsione, il documento trasmesso contiene la relazione sulle attività relative alla legge n. 53 del 2022.

## Il Commissione (Giustizia)

### [Doc. CLIV, n. 5](#)

#### Relazione sulla consistenza, destinazione e utilizzo dei beni sequestrati o confiscati e sullo stato dei procedimenti di sequestro o confisca

(Dati aggiornati al 31 dicembre 2024)



FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159</a> , art. 49, co. 1	Ministero della giustizia*	Annunciata il 5/3/2025 (Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento)	Semestrale	31/12/2025

\*L'articolo 49 del decreto legislativo n. 159 del 2011 pone genericamente l'obbligo in capo al Governo.

### [Doc. XXVII, n. 21](#)

#### Relazione sulla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni

(Dati relativi all'anno 2024)



FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121</a> , art. 25, co. 1	Ministro della giustizia	Annunciata il 12/3/2025	Annuale	*

\*L'articolo 25 del decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121 prevede che il Ministro della giustizia trasmetta alle Camere, una relazione sullo stato di attuazione del medesimo decreto legislativo n. 121, con cadenza annuale, per il **triennio 2019-2021**. Si segnala tuttavia che la relazione è stata trasmessa anche con riferimento agli anni 2022, 2023 e 2024. In particolare, la relazione riferita all'anno 2024, il cui contenuto è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente *dossier*, fa presente che la specificità dei percorsi di reinserimento negli Istituti penali minorili (IPM), la vulnerabilità dei soggetti coinvolti e le dinamiche di gestione evidenziano l'importanza di protrarre l'osservazione sull'efficacia delle misure recate dal decreto legislativo n. 121 del 2018 e sull'evoluzione della situazione oltre l'arco triennale indicato dall'articolo 25 del medesimo provvedimento.

**[Doc. CV, n. 1](#)**

**Relazione sullo stato di attuazione della legge 28 marzo 2001, n. 149, concernente modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del Codice Civile**



*(Dati relativi agli anni 2021, 2022 e 2023)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTI ADEMPIENTI	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 28 marzo 2001, n. 149</a> , art. 39, co. 1	Presidente del Consiglio dei ministri ovvero Autorità politica delegata per la famiglia  Ministro della giustizia  Ministro del lavoro e delle politiche sociali*	Annunciata il 7/4/2025 <i>(Trasmessa dai Ministri della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali)</i>	Triennale	31/12/2027

\*Il comma 1 dell'articolo 39 della legge n. 149 del 2001 è stato novellato dall'articolo 2 della [legge 4 luglio 2024, n. 104](#). A seguito della modifica introdotta, la relazione triennale dovrà essere trasmessa, oltre che, come già precedentemente stabilito, dal Ministro della giustizia e dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 28, anche dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero dall'Autorità politica delegata per la famiglia. Il contenuto della relazione è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente *dossier*.

**[Doc. CCVII, n. 3](#)**

**Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova dell'imputato e di pene sostitutive delle pene detentive, nonché sullo stato generale dell'esecuzione penale esterna**



*(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 28 aprile 2014, n. 67</a> , art. 7, co. 2*	Ministro della giustizia	Annunciata il 20/5/2025	Annuale (31 maggio)	31/5/2026

\*Il comma 2 dell'articolo 7 della legge 28 aprile 2014, n. 67, è stato modificato dal [decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150](#): tale comma, come riformulato, stabilisce che entro il 31 maggio di ciascun anno il Ministro della giustizia riferisca alle Commissioni parlamentari in merito non solo all'attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova (come stabilito in precedenza), ma anche di **pene sostitutive delle pene detentive**, nonché sullo **stato generale dell'esecuzione penale esterna**. Il contenuto della relazione è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente *dossier*.

[Doc. CCXXXI, n. 2](#)**Relazione sullo stato dell'esecuzione delle pene pecuniarie**  
(Dati relativi all'anno 2024)

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150,</a> art. 79, co. 1	Ministro della giustizia	Annunciata il 23/5/2025	Annuale (31 maggio)	31/5/2026

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente *dossier*.

**III Commissione (Affari esteri)**[Doc. CXXXI, n. 3](#)**Relazione sullo stato di esecuzione della Convenzione  
sulle armi chimiche e sugli adempimenti effettuati dall'Italia**  
(Dati relativi all'anno 2024)

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 18 novembre 1995, n. 496,</a> art. 9, co. 2, lett. c)	Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Annunciata il 14/3/2025	Annuale (31 marzo)	31/3/2026

[Doc. CXXXIX, n. 3](#)**Relazione sullo stato di esecuzione del Trattato per il  
bando totale degli esperimenti nucleari**  
(Dati relativi all'anno 2024)

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 15 dicembre 1998, n. 484,</a> art. 4, co. 1, lett. c)	Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Annunciata il 14/3/2025	Annuale (31 marzo)	31/3/2026

## V Commissione (Bilancio)

[Doc. LIX, n. 3](#)

## Relazione sull'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) per l'anno 2025



FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 31 dicembre 2009, n. 196</a> , art. 10, co. 10-ter	Ministro dell'economia e delle finanze	Annunciata il 6/3/2025	Annuale (15 febbraio)	15/2/2026

[Doc. CCXX, n. 3](#)

## Relazione sul bilancio di genere

*(Dati relativi all'esercizio finanziario 2023)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 31 dicembre 2009, n. 196</a> , art. 38-septies, co. 3-bis	Ministro dell'economia e delle finanze	Annunciata il 10/3/2025	Annuale*	31/12/2025

\*L'articolo 38-septies della [legge 31 dicembre 2009, n. 196](#) (*Legge di contabilità e finanza pubblica*), al comma 3-bis, dispone che il Ministro dell'economia e delle finanze trasmetta alle Camere una relazione sulla sperimentazione e successivamente sui risultati dell'adozione definitiva del bilancio di genere, senza stabilire la durata della sperimentazione, né il termine di trasmissione, che ai fini della presente ricognizione si presume annuale.

[Doc. LXIV, n. 3](#)

**Relazione sull'erogazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale e sulla verifica dei risultati ottenuti mediante gli interventi finanziati negli anni precedenti**

*(Dati aggiornati al 31 dicembre 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76</a> , art. 8, co. 7*	Presidenza del Consiglio dei ministri	Annunciata il 2/5/2025 <i>(Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri)</i>	Annuale	31/12/2026

\*L'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76 (*Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale*), **modificato** dall'articolo 9 del [decreto del Presidente della Repubblica 13 novembre 2024, n. 213](#), prevede al comma 7 che il **Presidente del Consiglio dei ministri** riferisca annualmente al Parlamento sull'**erogazione dei fondi dell'anno precedente** e sulla verifica dei **risultati ottenuti** mediante gli interventi finanziati, relativamente alle tipologie di intervento di cui all'articolo 2, anch'esso novellato dal citato DPR n. 213 del 2024, e sia pubblicata sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

VI Commissione (Finanze)

[Doc. LXXXII, n. 3](#)

**Relazione sull'attività di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti, con specifico riferimento al furto d'identità**

*(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141</a> , art. 30-ter, co. 9	Ministro dell'economia e delle finanze	Annunciata il 5/5/2025	Annuale (30 aprile)	30/4/2026

## VII Commissione (Cultura)

[Doc. CLXXI, n. 3](#)

Relazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge n. 220 del 2016, recante “Disciplina del cinema e dell’audiovisivo”



(Dati relativi all’anno 2023)

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 14 novembre 2016, n. 220</a> , art. 12, co. 6	Ministero della cultura	Annunciata il 21/3/2025	Annuale (30 settembre)	30/9/2025

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente *dossier*.

[Doc. CXI, n. 3](#)

Relazione sugli interventi realizzati e avviati nell’ambito del Piano strategico “Grandi progetti beni culturali”



(Dati relativi all’anno 2024)

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83</a> , art. 7, co. 1	Ministro della cultura	Annunciata il 31/3/2025	Annuale (31 marzo)	31/3/2026

**VIII Commissione (Ambiente)****[Doc. CCXXXVII, n. 1](#)****Relazione sulle attività svolte e sulle spese sostenute dalla  
Cabina di regia per la crisi idrica***(Dati relativi all'anno 2024) (Prima relazione)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202,</a> art. 1, co. 8- <i>bis</i>	Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri (DIPE)	Annunciata il 1°/4/2025	Annuale (30 marzo)	30/3/2026

## IX Commissione (Trasporti)

[Doc. CCXXXVII, n. 1](#)Relazioni d'inchiesta dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo  
concernenti incidenti occorsi ad aeromobili

FONTE NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, art. 12, co. 1*</a>	Presidenza del Consiglio dei ministri (Trasmesse dal Ministro per i rapporti con il Parlamento)	 Annunciata il 18/3/2025 <a href="#">NN. 6, n. 156</a> Concernente l'incidente occorso a un aliante in località Rieti il 2 agosto 2024	Eventuale	-
		 Annunciata il 21/3/2025 <a href="#">NN. 6, n. 158</a> Concernente l'incidente occorso a un aeromobile presso l'aviosuperficie di Curtatone (Mantova) il 2 ottobre 2022		
		 Annunciata il 2/4/2025 <a href="#">NN. 6, n. 162</a> Concernente l'incidente occorso a un aliante presso il Monte Palanzone (Como) il 26 luglio 2023		
		 Annunciata il 14/5/2025 <a href="#">NN. 6, n. 168</a> Concernente l'incidente occorso a un aeromobile presso Ronsecco (Vercelli) l'11 gennaio 2025		
		 Annunciata il 14/5/2025 <a href="#">NN. 6, n. 169</a> Concernente l'incidente occorso a un elicottero nei pressi dell'isola di Gorgona (Livorno) il 22 luglio 2019		

\*L'articolo 12 del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, al comma 1, prevede che per ciascuna inchiesta relativa ad un incidente aereo l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV) rediga una relazione contenente anche elementi utili ai fini della prevenzione, nonché eventuali raccomandazioni di sicurezza. La relazione è trasmessa alla **Presidenza del Consiglio dei ministri per l'invio alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica**, nonché al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAV), alla Commissione europea e all'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (ICAO).

**[Doc. LXXV, n. 3](#)****Rapporto informativo sull'attività svolta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo***(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66,</a> art. 1, co. 2	Presidente del Consiglio dei ministri	Annunciato il 14/4/2025 (Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento)	Annuale (31 marzo)	31/3/2026

**X Commissione (Attività produttive)****[Doc. LVIII, n. 3](#)****Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive***(Dati aggiornati al 30 settembre 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 7 agosto 1997, n. 266,</a> art. 1, co. 1  <a href="#">Legge 29 luglio 2015, n. 115</a> art. 14, co. 2	Ministero delle imprese e del <i>made in Italy</i>	Annunciata il 1°/4/2025	Annuale (30 settembre)	30/9/2026

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente *dossier*.

[Doc. LXVI, n. 2](#)**Relazione sulle attività e i risultati degli investimenti  
nel settore spaziale e aerospaziale***(Dati relativi all'anno 2023)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 11 gennaio 2018, n. 7,</a> art. 2, co. 1  <a href="#">Decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128,</a> art. 21, co. 6, lett. q)	Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale*	Annunciata il 7/5/2025	Annuale (30 giugno)	30/6/2025 <i>(con riferimento all'anno 2024)</i>

\*Il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 128 del 2003, interamente sostituito dall'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2018, n. 7, al fine di assicurare l'indirizzo e il coordinamento in materia spaziale e aerospaziale, anche con riferimento ai servizi operativi correlati.

Il comma 6 dell'articolo 21, che elenca i compiti del Comitato, alla lettera q) prevede che il Comitato medesimo predisponga, entro il 30 giugno di ogni anno, una **relazione** alle Camere contenente **l'illustrazione delle attività e dei risultati degli investimenti nel settore spaziale e aerospaziale**.

Si segnala che con [DPCM 21 novembre 2022](#) le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali sono state delegate al Ministro delle imprese e del *made in Italy*.

## XI Commissione (Lavoro)

[Doc. XLII, n. 3](#)**Relazione sulla formazione continua in Italia***(Dati relativi alle annualità 2023-2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTI ADEMPIENTI	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 17 maggio 1999, n. 144,</a> art. 66, co. 3	Ministro del lavoro e delle politiche sociali  Ministro dell'istruzione e del merito	Annunciata il 28/4/2025 (Trasmessa dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali)	Annuale (30 novembre)	30/11/2026

**XII Commissione (Affari sociali)****[Doc. CXXXIII, n. 4](#)**

**Relazione sullo stato di attuazione delle politiche concernenti la prevenzione della cecità, l'educazione e la riabilitazione visiva**  
(Dati relativi all'anno 2022)



FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 28 agosto 1997, n. 284</a> , art. 2, co. 7	Ministro della salute	Annunciata l'11/3/2025	Annuale (30 settembre)	30/9/2025

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente *dossier*.

**[Doc. CCXXII, n. 3](#)**

**Relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie**  
(Dati relativi all'anno 2024)



FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 14 agosto 2020, n. 113</a> , art. 2, co. 4	Ministro della salute	Annunciata il 13/3/2025	Annuale (31 marzo)	31/3/2026

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente *dossier*.

**[Doc. LXII, n. 3](#)**

**Relazione sullo stato delle conoscenze e delle nuove acquisizioni scientifiche in tema di malattia celiaca, con particolare riferimento ai problemi concernenti la diagnosi precoce e il monitoraggio delle complicanze**  
(Dati relativi all'anno 2023)



FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 4 luglio 2005, n. 123</a> , art. 6, co. 1	Ministro della salute	Annunciata il 18/3/2025	Annuale	31/12/2025 (con riferimento all'anno 2024)

[Doc. CXXXII, n. 8](#)

Relazione concernente gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del decreto legislativo n. 218 del 2016, recante semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca, da parte dell'Istituto superiore di sanità

(Dati aggiornati all'anno 2024)



Fonte Normativa	Soggetto Adepiente	Annuncio	Frequenza Obbligo	Scadenza
<a href="#">Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, art. 2, co. 6</a>	Ministero della salute	Annunciata il 19/3/2025	Annuale (30 settembre)	30/9/2026

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente *dossier*.

[Doc. CXXIX, n. 2](#)

Relazione sullo stato di utilizzo delle risorse stanziati per potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli

(Dati riferiti agli anni dal 2021 al 2024)



Fonte Normativa	Soggetto Adepiente	Annuncio	Frequenza Obbligo	Scadenza
<a href="#">Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, art. 5-bis, co. 7</a> <a href="#">Legge 5 maggio 2022, n. 53, art. 2, co. 3*</a>	Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità	Annunciata il 14/5/2025	Annuale (30 giugno)	30/6/2026

\*L'articolo 2 della legge 5 maggio 2022, n. 53 (*Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere*), al comma 3, stabilisce che la **relazione annuale** sullo stato di utilizzo delle risorse stanziati per potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli sia **integrata dai dati e dalle informazioni derivanti dall'indagine campionaria interamente dedicata alla violenza contro le donne**, di cui al comma 1 del medesimo articolo 2 al momento disponibili, nonché provenienti dalle indagini di cui all'articolo 7, comma 1, della medesima legge n. 53 del 2022, sulle **prestazioni e i servizi offerti rispettivamente dai Centri antiviolenza e dalle case rifugio**.

In attuazione della legge n. 53 del 2022, la relazione trasmessa contiene un capitolo dedicato all'illustrazione delle statistiche in tema di violenza di genere.

**[NN. 6, n. 172](#)**

**Relazione della regione Puglia sulle attività svolte per la realizzazione del progetto di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola (Progetto “Area Taranto”)**  
*(Dati aggiornati al 31 dicembre 2024)*



FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, art. 1, co. 3</a>	Ministro della salute	Annunciata il 20/5/2025	Annuale (31 gennaio)	31/1/2026

**XIII Commissione (Agricoltura)****[Doc. LXXVI, n. 3](#)**

**Relazione sull'attività del Comitato permanente per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare**  
*(Dati relativi all'anno 2024)*



FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 1° dicembre 2015, n. 194 art. 8, co. 6</a>	Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	Annunciata il 21/5/2025	Annuale	31/12/2026

I Commissione (Affari costituzionali)

II Commissione (Giustizia)

**Doc. LXXIV, n. 5****Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
Direzione investigativa antimafia (DIA)***(Dati relativi al primo e al secondo semestre 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159,</a> art. 109, co. 1	Ministro dell'interno	Annunciata il 28/4/2025	Semestrale	31/12/2025

I Commissione (Affari costituzionali)

II Commissione (Giustizia)

V Commissione (Bilancio)

**Doc. CLXIV, n. 25****Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione  
delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa  
svolta dal Ministero della giustizia***(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 31 dicembre 2007, n. 244</a> art. 3, co. 68	Ministro della giustizia	Annunciata il 23/5/2025	Annuale (15 giugno)	15/6/2026

I Commissione (Affari costituzionali)

IX Commissione (Trasporti)

[Doc. CCXVIII, n. 4](#)**Relazione sull'attività svolta dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale***(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82</a> art. 14, co. 1	Presidente del Consiglio dei ministri	Annunciata il 14/5/2025 (Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega in materia di cybersicurezza)	Annuale (30 aprile)	30/4/2026

I Commissione (Affari costituzionali)

X Commissione (Attività produttive)

[Doc. CCXIV, n. 2](#)**Stato di attuazione delle disposizioni in materia di riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese***(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 11 novembre 2011, n. 180,</a> art. 7, co. 3	Ministro per la pubblica amministrazione	Annunciata il 31/3/2025	Annuale (31 marzo)	31/3/2026

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente *dossier*.

III Commissione (Affari esteri)

IV Commissione (Difesa)

VIII Commissione (Ambiente)

IX Commissione (Trasporti)

X Commissione (Attività produttive)

XIII Commissione (Agricoltura)

[Doc. CCXXVII, n. 3](#)

## Relazione sullo stato di attuazione del Piano del mare

(Dati aggiornati al 20 maggio 2025)



FONTI NORMATIVE	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173</a> , art. 12, co. 10	Ministro per la protezione civile e le politiche del mare*	Annunciata il 27/5/2025	Annuale (31 maggio)	31/5/2026

\*L'articolo 12 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, al comma 10, stabilisce che la relazione sullo stato di attuazione del Piano del mare sia trasmessa alle Camere, entro il 31 maggio di ogni anno, dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un Ministro da lui delegato. La relazione include il **Rapporto sull'attività svolta dal Comitato interministeriale per le politiche del mare** (Cipom) ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del Regolamento interno del medesimo Comitato, adottato con [decreto del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare 8 marzo 2023](#).

III Commissione (Affari esteri)

IV Commissione (Difesa)

X Commissione (Attività produttive)

[Doc. LXVII, n. 3](#)

## Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento

(Dati relativi all'anno 2024)



FONTI NORMATIVE	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 9 luglio 1990, n. 185</a> , art. 5, co. 1	Presidente del Consiglio dei ministri	Annunciata il 7/4/2025 (Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri)	Annuale (31 marzo)	31/3/2026

III Commissione (Affari esteri)

VII Commissione (Cultura)

**NN. 4, n. 33****Relazione sull'attività svolta dalla Società Dante Alighieri***(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTE NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 3 agosto 1985, n. 411</a> , art. 3, co. 2	Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale	Annunciata il 1°/4/2025 <i>(Predisposta dalla Società Dante Alighieri)</i>	Annuale (31 marzo)	31/3/2026

V Commissione (Bilancio)

VII Commissione (Cultura)

**Doc. XXVII, n. 22****Relazione consuntiva sulle attività organizzative concernenti le Finali ATP Torino 2021-2025***(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTE NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16</a> , art. 9, co. 2-bis*	Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri	Annunciata l'8/4/2025 <i>(Predisposta dalla Federazione italiana tennis e padel)</i>	Annuale e a conclusione delle attività organizzative concernenti le Finali ATP Torino 2021-2025	31/12/2026

VIII Commissione (Ambiente)	IX Commissione (Trasporti)
X Commissione (Attività produttive)	XI Commissione (Lavoro)
XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea)	

**Relazioni concernenti procedure d'infrazione avviate ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea per violazione del diritto dell'Unione europea**

[Legge 24 dicembre 2012, n. 234](#)

art. 15, co. 2

SOGGETTI ADEMPIENTI	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA	COMMISSIONI ASSEGNATARIE
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti	<p>Annunciata il 6/3/2025 <b>NN. 15, n. 500</b></p> <p>Relazione concernente la procedura d'infrazione n. 2024/2235, avviata in merito alla presunta incompatibilità della legislazione italiana con il regolamento (CE) n. 1072/2009 che fissa norme comuni per l'accesso al mercato internazionale del trasporto di merci su strada - procedura per la riscossione delle sanzioni pecuniarie comminate durante i controlli su strada dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci</p>	Eventuale	<i>Entro 20 giorni dalla notifica da parte della Commissione europea dell'avvio di una procedura d'infrazione di cui agli articoli 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea TFUE</i>	IX (Trasporti) e XIV (Politiche dell'Unione europea)
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti	<p>Annunciata l'11/3/2025 <b>NN. 15, n. 531</b></p> <p>Relazione concernente la procedura d'infrazione n. 2024/4012, avviata in merito alla non corretta applicazione della direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali - mancata organizzazione di corsi di formazione per i revisori della sicurezza stradale</p>			VIII (Ambiente) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

SOGGETTI ADEMPIENTI	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA	COMMISSIONI ASSEGNATARIE
Ministro dell'istruzione e del merito	<p>Annunciata il 14/3/2025 <b>NN. 15, n. 530</b></p> <p>Relazione concernente la procedura d'infrazione n. 2024/2277, avviata in merito alla violazione di alcune disposizioni dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato allegato alla direttiva 1999/70/CE, in tema di progressione salariale dei docenti a tempo determinato</p>			XI (Lavoro) e XIV (Politiche dell'Unione europea)
Ministro delle imprese e del <i>made in Italy</i>	<p>Annunciata il 2/5/2025 <b>NN. 15, n. 542</b></p> <p>Relazione concernente la procedura d'infrazione 2024/4000, avviata in merito alle disposizioni in materia di riporzionamento dei prodotti preconfezionati (articolo 23 della legge 16 dicembre 2024, n. 193), cosiddetta "<i>shrinkflation</i>"</p>	Eventuale	<i>Entro 20 giorni dalla notifica da parte della Commissione europea dell'avvio di una procedura d'infrazione di cui agli articoli 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea TFUE</i>	X (Attività produttive) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

XI Commissione (Lavoro)

XII Commissione (Affari sociali)

[Doc. CCXLI, n. 1](#)**Relazione sullo stato della sicurezza nei luoghi di lavoro***(Dati relativi all'anno 2024)**(Prima relazione)*

Fonte Normativa	Soggetto Adempiente	Annuncio	Frequenza Obbligo	Scadenza
<a href="#">Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81</a> art. 14-bis, co. 1  <a href="#">Legge 13 dicembre 2024, n. 203</a> art. 1, co. 1, lett. b)	Ministro del lavoro e delle politiche sociali	<i>La trasmissione della relazione è avvenuta in data 30 aprile 2025. La stessa non è stata oggetto di annuncio in Assemblea ove, nella seduta del successivo 12 giugno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha reso comunicazioni sulla sicurezza sul lavoro, cui ha fatto seguito l'approvazione di atti di indirizzo</i>	Annuale (30 aprile)	30/4/2026

Il contenuto della relazione è oggetto di specifico approfondimento nel capitolo 2 del presente *dossier*.

## Commissione parlamentare per la semplificazione

[NN. 6, n. 174](#)**Relazione sui risultati raggiunti nell'attuazione dei progetti****Normativa e *x-leges* e loro prospettive di sviluppo***(Dati aggiornati al 30 aprile 2025)*

Fonte Normativa	Soggetto Adempiente	Annuncio	Frequenza Obbligo	Scadenza
<a href="#">Legge 27 dicembre 2013, n. 147</a> , art. 1, co. 313	Presidenza del Consiglio dei ministri	Annunciata il 23/5/2025 <i>(Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri)</i>	Annuale (30 aprile)	30/4/2026

## Tutte le Commissioni permanenti

[Doc. XIII, n. 4](#)

## Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

(Dati riferiti al secondo semestre 2024)



FONTI NORMATIVE	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77</a> art. 2, co. 2, lett. e)	Cabina di regia per il Piano nazionale di ripresa e resilienza istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri	Annunciata il 1°/4/2025 (Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento)	Semestrale	31/12/2025

Per approfondimenti sullo stato di attuazione del PNRR si rinvia allo specifico [tema web](#) pubblicato sul portale della documentazione della Camera dei deputati.

## Tutte le Commissioni permanenti e Commissione parlamentare per le questioni regionali

## Elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea

FONTI NORMATIVE	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 24 dicembre 2012, n. 234</a> art. 14, co. 1	Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione	 Annunciato il 16/4/2025 <a href="#">Doc. LXXIII-bis, n. 10</a> (Dati relativi al quarto trimestre 2024)	Trimestrale	30/9/2025
		 Annunciato l'8/5/2025 <a href="#">Doc. LXXIII-bis, n. 11</a> (Dati relativi al primo trimestre 2025)		

## Le relazioni trasmesse da altri soggetti

I Commissione (Affari costituzionali)

[Doc. CLIII, n. 5](#)

**Relazione sullo stato delle attività di controllo e vigilanza  
in materia di conflitti di interessi**

*(Dati aggiornati al mese di dicembre 2024)*



FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
Legge 20 luglio 2004, n. 215, art. 8 co. 1	Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)	Annunciata il 3/3/2025	Semestrale	31/12/2025

## Relazioni sull'attività svolta dai Difensori civici

*(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 15 maggio 1997, n. 127, art. 16, co. 2</a>	Difensore civico della regione Lazio	 Annunciata il 27/3/2025 <a href="#">Doc. CXXVIII, n. 10</a>	Annuale (31 marzo)	31/3/2026
	Difensore civico della regione Sardegna	 Annunciata il 31/3/2025 <a href="#">Doc. CXXVIII, n. 11</a>		
	Difensora civica della regione Valle d'Aosta	 Annunciata il 28/4/2025 <a href="#">Doc. CXXVIII, n. 12</a>		
	Difensore regionale della Lombardia in qualità di Difensore civico	 Annunciata il 28/4/2025 <a href="#">Doc. CXXVIII, n. 13</a>		

**V Commissione (Bilancio)****[Doc. XLVIII, n. 8](#)**

**Relazione sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativamente alle leggi pubblicate nel quadrimestre settembre-dicembre 2024**



Fonte Normativa	Soggetto Adempiente	Annuncio	Frequenza Obbligo	Scadenza
<a href="#">Legge 31 dicembre 2009, n. 196</a> , art. 17, co. 9	Corte dei conti	Annunciata il 10/3/2025	Quadrimestrale	31/8/2025

## VI Commissione (Finanze)

## Relazioni sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nel campo della politica fiscale

(Dati relativi all'anno 2024)

FONTE NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 27 luglio 2000, n. 212,</a> art. 13, co. 13-bis	Garante del contribuente per il Lazio	 Annunciata il 5/3/2025 <a href="#">NN. 6, n. 148</a>	Annuale	*
	Garante del contribuente per la Sardegna	 Annunciata il 6/3/2025 <a href="#">NN. 6, n. 150</a>		
	Garante del contribuente per la Puglia	 Annunciata l'11/3/2025 <a href="#">NN. 6, n. 153</a>		
	Garante del contribuente per la Valle d'Aosta	 Annunciata il 14/3/2025 <a href="#">NN. 6, n. 154</a>		
	Garante del contribuente per l'Emilia-Romagna	 Annunciata il 14/3/2025 <a href="#">NN. 6, n. 155</a>		
	Garante del contribuente per l'Umbria	 Annunciata il 28/3/2025 <a href="#">NN. 6, n. 160</a>		
	Garante del contribuente per la Sicilia	 Annunciata il 1°/4/2025 <a href="#">NN. 6, n. 161</a>		
	Garante del contribuente per la Lombardia	 Annunciata il 7/4/2025 <a href="#">NN. 6, n. 164</a>		

\*Si segnala che il [decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 219](#) (*Modifiche allo statuto dei diritti del contribuente*), ha sostituito integralmente l'articolo 13 della legge n. 212 del 2000, istituendo la nuova figura del **Garante nazionale del contribuente**, scelto e nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze per la durata di quattro anni, tenuto a fornire al Governo e al Parlamento, con relazione annuale, dati e notizie sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nel campo della politica fiscale. Il medesimo decreto legislativo ha disposto altresì la **soppressione dei Garanti regionali** a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento (previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 219 del 2023) che stabilisce il compenso annuo lordo del Garante nazionale e il rimborso delle spese di trasferta, da adottarsi entro il termine di **sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto stesso** e, comunque, **non oltre il 31 dicembre 2024**. Tale regolamento non risulta ancora emanato alla data di aggiornamento del presente *dossier*.

**IX Commissione (Trasporti)****[Doc. CVII, n. 3](#)****Relazione sull'attività svolta dalla Fondazione Ugo Bordoni***(Dati riferiti all'anno 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35</a> art. 7, co. 2	Fondazione Ugo Bordoni	Annunciata il 7/5/2025	Annuale (31 marzo)	31/3/2026

**X Commissione (Attività produttive)****[Doc. XLV, n. 3](#)****Relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)***(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 10 ottobre 1990, n. 287</a> art. 23, co. 1	Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)	Annunciata il 14/4/2025 <i>(Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri)</i>	Annuale (30 aprile)	30/4/2026

**I Commissione (Affari costituzionali)****XII Commissione (Affari sociali)****[Doc. CCI, n. 3](#)****Relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA)***(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Legge 12 luglio 2011, n. 112</a> art. 3, co. 1, lett. p)	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA)	Annunciata il 14/4/2025	Annuale (30 aprile)	30/4/2026

V Commissione (Bilancio)

VII Commissione (Cultura)

NN. 6, n. 163

**Relazione sulle attività svolte ai fini della realizzazione del progetto Ryder Cup, accompagnata dalla rendicontazione analitica dell'utilizzo delle somme assegnate**

*(Dati relativi all'anno 2024)*

FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 63, co. 2</a>	Federazione italiana golf	Annunciata il 2/4/2025	Annuale	31/12/2026

VII Commissione (Cultura)

IX Commissione (Trasporti)

Doc. CCXXXVIII, n. 1

**Relazione sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e fornitori di servizi di media audiovisivi, nonché tra utenti e fornitori di piattaforme per la condivisione di video**

*(Dati aggiornati al mese di febbraio 2025)*

*(Prima relazione)*



FONTI NORMATIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	ANNUNCIO	FREQUENZA OBBLIGO	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, art. 40, co. 5*</a>	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)	Annunciata il 1°/4/2025	Annuale (31 marzo)	31/3/2026

\*L'articolo 40 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, al comma 5, prevede che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) monitori le procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti e fornitori di servizi di media audiovisivi che si rivolgono al pubblico italiano, nonché tra utenti e fornitori di piattaforme per la condivisione di video, e che a tal fine presenti al Parlamento, entro il 31 marzo di ogni anno, una **relazione** sul numero delle **procedure avviate e concluse**, sui **tempi di conclusione**, sugli **esiti**, sulle misure adottate e su quelle da adottare per incrementare il livello di soddisfazione dell'utenza. Si segnala che il [decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 50](#) ha introdotto (articolo 1, comma 28, lettera a) al citato articolo 40 il comma 5-bis, che ne **estende** le disposizioni ai **fornitori di servizi di media radiofonici, alle emittenti radiofoniche ed ai servizi dalle stesse forniti**.

V Commissione (Bilancio)

Tutte le altre Commissioni permanenti

[Doc. XIII-bis, n. 5](#)**Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)***(Dati aggiornati al 28 febbraio 2025)*

Fonte Normativa	Soggetto Adepiente	Annuncio	Frequenza Obbligo	Scadenza
<a href="#">Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, art. 7, co. 7</a>	Corte dei conti	Annunciata il 14/5/2025	Semestrale	31/12/2025

**Le relazioni sull'attuazione di leggi,  
specifiche normative di settore  
e politiche pubbliche**

---

marzo-maggio 2025

# LE RELAZIONI SULL'ATTUAZIONE DI LEGGI, SPECIFICHE NORMATIVE DI SETTORE E POLITICHE PUBBLICHE (MARZO-MAGGIO 2025)

**Commissione I**  
Affari costituzionali

- **Politica dell'informazione per la sicurezza**

**Commissione VII**  
Cultura

- **Attuazione della disciplina del cinema e dell'audiovisivo**

**Commissioni I e X**  
Affari costituzionali e Attività produttive

- **Attuazione delle disposizioni in materia di riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese**

**Commissione II**  
Giustizia

- **Attuazione della disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni**
- **Attuazione della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori**
- **Attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova dell'imputato e di pene sostitutive delle pene detentive, nonché stato generale dell'esecuzione penale esterna**
- **Attuazione della normativa in materia di esecuzione delle pene pecuniarie**

**Commissione X**  
Attività produttive

- **Attuazione degli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive**

**Commissioni XI e XII**  
Lavoro e Affari sociali

- **Stato della sicurezza nei luoghi di lavoro**

**Commissione XII**  
Affari sociali

- **Politiche concernenti la prevenzione della cecità, nonché l'educazione e la riabilitazione visiva**
- **Attuazione della disciplina sugli enti pubblici di ricerca da parte dell'Istituto superiore di sanità (ISS)**

## 2. Le relazioni sull'attuazione di leggi, specifiche normative di settore e politiche pubbliche (marzo-maggio 2025)

■ In questo capitolo si dà conto del contenuto delle **11 relazioni** che, nell'ambito dei 70 documenti trasmessi alle Camere nel trimestre marzo-maggio 2025, hanno ad **oggetto l'attuazione di leggi** e di specifiche **normative di settore o politiche pubbliche**<sup>1</sup>.

### I Commissione (Affari costituzionali)

#### Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza

*(Dati relativi all'anno 2024)*

[Doc. XXXIII, n. 3](#) (Annuncio 5/3/2025)

Trasmessa dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri in qualità di Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica



L'articolo 38 della [legge 3 agosto 2007, n. 124](#) (*Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto*), dispone che entro il mese di **febbraio di ogni anno** il Governo trasmetta al **Parlamento** una **relazione** scritta, riferita all'anno precedente, sulla **politica dell'informazione per la sicurezza e sui risultati ottenuti**.

### Lo scenario internazionale e il contesto interno

La prima sezione del documento si incentra sui **caratteri dello scenario globale**, riservando particolare attenzione ai principali fattori di instabilità, agli aspetti di maggiore incertezza, alle dinamiche competitive più rilevanti: in particolare, si

1. Si segnala che le visualizzazioni grafiche che corredano le schede sono frutto di una rielaborazione di dati e informazioni tratti dalla relazione oggetto di approfondimento.

rileva come il 2024 sia stato l'anno contrassegnato dal più alto numero di conflitti (56) dalla fine della Seconda guerra mondiale, dato questo che costituisce uno degli indici del **deterioramento complessivo del quadro securitario**.

#### **Il contesto mediorientale**

Quanto al profilo dell'instabilità, la relazione osserva come nell'anno di riferimento l'**attività di intelligence sia stata particolarmente rilevante nell'area del Medio Oriente**, dominata dal confronto tra Israele e Hamas, iniziato con l'attacco terroristico dell'ottobre 2023, nonché dalla **crisi di Gaza** e dalle sue ricadute sui Paesi vicini (Giordania, Egitto, Libano). Nel corso del 2024 è stata inoltre intensa l'attività informativa sul **Mar Rosso**, area di crisi dove si è registrata una riduzione dei traffici marittimi commerciali a causa delle attività offensive della milizia sciita yemenita Houthi: in merito, la relazione richiama la partecipazione italiana alla Missione di sicurezza marittima difensiva "ASPIDES", che ha fornito un supporto a tutela delle navi in transito nella zona verso i porti europei.

#### **Il conflitto russo-ucraino**

La relazione riferisce altresì che l'*intelligence* ha continuato a monitorare gli sviluppi del terzo anno del **conflitto russo-ucraino**, che ha rimodellato gli equilibri geopolitici, generando effetti a catena per la sicurezza energetica nazionale e influenzando approvvigionamenti, prezzi delle materie prime e priorità strategiche nel settore della difesa e delle infrastrutture critiche. Si osserva che il 2024 si è concluso nel segno dell'attesa per l'insediamento della nuova Amministrazione USA, che ha individuato nella fine del conflitto in Ucraina una delle proprie priorità in politica estera.

#### **La minaccia jihadista**

Il documento illustra quindi **la minaccia jihadista**, alimentata dalle crisi in Medio Oriente e russo-ucraina, che ha trovato in tali contesti un'occasione per rilanciare le proprie capacità operative. Si osserva che l'Italia continua a costituire oggetto di attenzione da parte della propaganda jihadista, in virtù della sua centralità nel mondo cristiano, dell'impegno nella Coalizione Globale anti-DAESH e della presenza sul territorio nazionale di luoghi simbolo della cultura e della storia occidentale. La relazione osserva altresì che il conflitto tra Israele e Hamas ha rivitalizzato la campagna mediatica sia di DAESH che di al Qaida contro l'Occidente e che, in tale contesto, anche l'Italia è indicata quale possibile obiettivo per la sua asserita posizione filo-israeliana.

L'*intelligence* ha continuato a monitorare l'utilizzo del *web* da parte delle principali formazioni jihadiste, incluso l'apparato mediatico multi-lingue di ISKP.

Quanto alle espulsioni di soggetti potenzialmente pericolosi per la sicurezza nazionale, si segnala che nel 2024 sono stati eseguiti – anche grazie al contributo informativo dell'*intelligence* – 82 rimpatri.

Anche gli sviluppi della **minaccia estremista endogena** sono stati connotati dalle evoluzioni della congiuntura internazionale, specie in relazione all'andamento della crisi in Medio Oriente, che ha riportato sulla scena tematiche – condivise da anime diverse del dissenso – quali l'antimilitarismo, l'antisionismo, il sostegno alla causa palestinese.

### I fattori di incertezza dello scenario globale

In merito all'incertezza che connota lo scenario globale, la relazione riferisce che l'**area del Mediterraneo allargato** (Nord Africa, Medio Oriente e Golfo Persico) si conferma **teatro strategico**, dove l'intreccio tra insicurezza energetica, pressioni migratorie, tensioni politico-militari e concorrenza geopolitica rende l'**Italia particolarmente esposta per collocazione geografica e proiezione economica**. L'*intelligence* ha seguito attentamente gli sviluppi politici e di sicurezza del Maghreb, regione con cui l'Italia interagisce a più livelli e in diversi settori, e che vede Marocco, Algeria e Tunisia (questi ultimi due teatro di elezioni presidenziali) tra i Paesi pilota del **Piano Mattei** (tali Paesi sono oggetto nell'ambito della relazione di uno specifico *Focus*). Oggetto di monitoraggio sono poi gli **sviluppi nei principali quadranti del continente africano**, in considerazione dell'incremento delle crisi e dei conflitti, della pervasiva influenza di attori stranieri e di macrofenomeni, quali l'insicurezza alimentare, il rallentamento della crescita economica a fronte di un costante aumento demografico, nonché i diffusi traffici illeciti, che amplificano l'incertezza. Ciò, in un contesto in cui il conflitto in Ucraina e la crisi di Gaza hanno contribuito a riplasmare le alleanze e a rendere più fragile il sistema internazionale. Emblematico è il caso del Sahel, che si è confermato estremamente instabile per la persistenza di molteplici problematiche che affliggono le Giunte militari, per la diffusa povertà, nonché per un quadro securitario ormai gravemente compromesso.

Sul **piano della sicurezza**, il quadrante ha continuato a evidenziare un **endemico attivismo jihadista e criminale**, oltre alla presenza di molteplici gruppi armati ribelli e di forze mercenarie.

Tra i fattori di incertezza che caratterizzano lo scenario internazionale la relazione, oltre ad analizzare le dinamiche connesse alla **proiezione internazionale della Russia** e alla **ricostruzione dell'Ucraina**, affronta il tema della **minaccia ibrida alle democrazie liberali**. In continuità con quanto emerso nei due anni precedenti, anche nel 2024 il monitoraggio e l'analisi della minaccia ibrida ha permesso di individuare **Russia e Cina** come gli **attori principali** (differenti, tuttavia, in termini di obiettivi, modalità e strategie messe in atto per raggiungerli),

capaci di porre in essere campagne coordinate, multi-vettoriali e sinergiche in grado di sfruttare alcune caratteristiche strutturali e attaccare le debolezze sistemiche dei Paesi occidentali. Il 2024, anno di rilevanza elettorale in molte democrazie (Usa e Russia comprese), ha offerto un banco di prova particolarmente rilevante per tali strategie ostili. L'*intelligence* italiana non ha tuttavia riscontrato casi accertati di azioni di sabotaggio da parte russa nel nostro Paese, né sono stati registrati eventi di natura violenta sul territorio italiano riconducibili a quella matrice.

Anche la Cina ha perseguito nel 2024 una strategia ibrida complessa e sfaccettata, combinando attività multi-vettoriali in diversi domini (prevalentemente economico, diplomatico, *cyber* e dell'informazione) a sostegno dei propri interessi strategici, caratterizzata da un ampio utilizzo di infrastrutture di anonimizzazione atte a mascherare la reale provenienza degli attacchi. La Cina ha inoltre continuato a condurre costanti azioni di penetrazione nel settore tecnico-scientifico, tentando di reclutare specialisti e acquisire *know-how*, al fine di sviluppare tecnologie all'avanguardia in ogni settore, particolarmente in quello dei *microchip* e dei semiconduttori.

La relazione segnala poi come anche il **quadro politico-securitario dei Balcani occidentali** permanga di primario interesse per l'*intelligence* italiana, sia per gli aspetti inerenti agli equilibri complessivi della regione, sia per le ripercussioni sull'Italia di fattori di instabilità che dovessero insorgervi, rilevando che la principale fonte di tensione resta lo stallo nel processo di normalizzazione tra Serbia e Kosovo.

### **Le dinamiche competitive**

Quanto al **tema delle dinamiche competitive**, la relazione ne rileva l'intensificarsi sul piano globale. Il protagonismo del cosiddetto *Global South*, le tensioni nell'Indo-Pacifico, la diplomazia militare cinese e l'attivismo russo confermano il **superamento del paradigma bipolare** post-Guerra fredda e l'**emergere di un sistema multipolare fluido**, spesso conflittuale.

Con riguardo alla sicurezza economico-finanziaria in Italia e agli assetti strategici italiani – inclusi quelli energetici, industriali, infrastrutturali e digitali –, nel 2024 si è intensificato da parte dell'*intelligence* il monitoraggio delle ingerenze esterne nelle collaborazioni industriali e nella catena del valore delle tecnologie *dual-use*, come nel caso del settore aerospaziale, della subacquea e della logistica marittima. Il presidio *intelligence* in **ambito energetico** ha riguardato anche la tutela delle attività connesse allo sviluppo di nuove infrastrutture, con particolare attenzione agli investimenti necessari ad attuare la transizione energetica prevista nel quadro degli obiettivi europei di decarbonizzazione.

## Le sfide globali

La seconda sezione della relazione concerne le **sfide globali** che travalicano ampiamente l'orizzonte annuale, identificando una serie di macro-tendenze globali trasversali e interconnesse – demografiche, ambientali, tecnologiche, economiche – che richiedono un aggiornamento continuo degli strumenti informativi e analitici dell'*intelligence*.

### Le dinamiche demografiche

Le **dinamiche demografiche** costituiscono una delle variabili più critiche. La relazione delinea i *trend* demografici e migratori nel mondo, segnalando, in particolare, che la popolazione italiana alla fine di questo secolo sarà numericamente inferiore, più anziana e più variegata al suo interno. In particolare, l'ISTAT stima, pur con ampi margini di incertezza, che il flusso netto di migranti in Italia sarà pari a 200mila all'anno fino al 2040 e a 165mila all'anno da allora al 2080, ma la popolazione calerà ugualmente da 59 a 46 milioni, proiezione, questa, più ottimista rispetto ai 40 milioni previsti dall'ONU per quella data.

La relazione riferisce poi sull'attività di *intelligence*, in collaborazione con le Forze di Polizia, sul fenomeno dell'**immigrazione irregolare** verso l'Italia e l'Unione europea, con particolare attenzione al ruolo della criminalità, talvolta esteso anche ai canali legali di ingresso e permanenza nel Paese. Nel 2024, le rotte migratorie hanno visto mutamenti significativi, con una crescita delle partenze da Tunisia, Libia e Turchia.

L'Italia resta uno snodo centrale, sia in termini di pressione migratoria che come teatro di traffici e reti transnazionali, imponendo un costante lavoro di monitoraggio, previsione e coordinamento interistituzionale, sia per la gestione dell'ordine pubblico che per il suo potenziale impatto sulle dinamiche politiche e sociali interne. In particolare, il documento riferisce che, nell'anno di riferimento, dall'osservazione del fenomeno migratorio emerge la diminuzione complessiva di oltre la metà degli sbarchi in Italia rispetto all'anno precedente (con l'eccezione dell'aumento degli arrivi dall'Algeria e dalla Tripolitania), dato particolarmente significativo se posto in relazione con gli immutati, se non addirittura aggravati, fattori che alimentano i flussi. Un'attenzione particolare è stata rivolta al ruolo dei trafficanti, principale causa della consistenza dei flussi irregolari in direzione dell'Europa e dell'Italia.

### I cambiamenti climatici

Per quanto attiene all'**impatto dei cambiamenti climatici**, la relazione riferisce che il 2024 ha segnato un ulteriore *record*

**negativo sul piano climatico**, con valori di temperatura media globale ai massimi storici. La crescente frequenza e intensità di eventi meteorologici estremi, unita a fenomeni come la desertificazione e la riduzione delle risorse idriche, amplifica il potenziale di conflittualità e instabilità, in particolare nei Paesi del Sud del mondo. L’Agenzia europea dell’ambiente ha stimato che, tra il 1980 e il 2020, le perdite economiche complessive dovute a eventi collegati al clima ammontano a circa 450-520 miliardi (espressi in euro, 2020) nei 32 Paesi membri dell’Agenzia. In particolare, l’**Italia è il terzo Paese per danni economici da eventi climatici**, costituendo da sola oltre il 17% delle perdite complessive, per un ammontare pari a circa 90 miliardi di euro, di cui solo il 5,6% coperto da assicurazioni. Le prospettive per i Paesi del Sud Europa, tra cui l’Italia, indicano un aggravamento degli squilibri climatici, con implicazioni anche per la sicurezza alimentare, l’accesso all’acqua e la sostenibilità delle produzioni agricole, oltre che per la sicurezza informativa.

#### **L’accelerazione tecnologica**

Il documento affronta poi i radicali cambiamenti impressi nella società dall’**accelerazione tecnologica**, che costituisce una delle forze più dirompenti del presente. La diffusione globale del 5G, lo sviluppo dell’intelligenza artificiale (IA), del *quantum computing*, della robotica avanzata e delle tecnologie *dual-use* (civili e militari) ridefiniscono gerarchie geopolitiche e aprono nuovi fronti di vulnerabilità. Un altro settore di grande attualità è quello inerente ai *Big Data*, ossia *set* di dati di dimensioni e complessità così elevate che i tradizionali strumenti di elaborazione non sono in grado di processare completamente. Tra i settori ad alta innovazione in cui emerge con maggiore chiarezza l’accesa competizione nel campo tecnologico tra attori globali vi è lo spazio. La corsa allo spazio, alimentata dall’ingresso di attori privati e dallo sviluppo della cosiddetta *space economy*, si configura anch’essa come un dominio competitivo strategico.

#### **I profili securitari delle nuove tecnologie: l’intelligenza artificiale**

La relazione si sofferma quindi sui **profili securitari delle nuove tecnologie**, in particolare dell’**intelligenza artificiale**, evidenziando come stia contribuendo – tra l’altro - a trasformare il modo in cui le organizzazioni estremiste e terroristiche comunicano e operano. Diverse operazioni di polizia hanno confermato che in ambienti jihadisti, ma anche nell’ambito dell’estrema destra suprematista internazionale, sono state riscontrate capacità d’innovazione e di adattamento tecnologico, nell’intento di ottimizzare le attività di propaganda, di reclutamento, nonché di pianificazione ed esecuzione operativa.

Quanto alla propaganda, l’IA facilita e velocizza la creazione di messaggi e

contenuti persuasivi personalizzati, utili ad attrarre nuovi sostenitori. In tale contesto, emerge l'importanza della cooperazione tra gli attori preposti alla prevenzione e al contrasto di una minaccia in continua evoluzione, nonché di investimenti mirati nel settore delle nuove tecnologie, di un'adeguata formazione degli operatori e della sensibilizzazione degli utenti sui rischi che discendono dall'uso improprio di tali strumenti. Con riferimento alle tematiche richiamate, si segnala che la relazione è accompagnata da un [inserto](#) **specificatamente dedicato all'intelligenza artificiale**, che affronta, da una prospettiva di *intelligence*, i diversi profili in cui l'IA mostra il suo potenziale dirompente, dalla trasformazione del mondo del lavoro alle applicazioni militari.

#### **La sicurezza cibernetica in ambito nazionale**

Per quanto concerne la **sicurezza cibernetica in Italia**, la relazione fa presente che la raccolta informativa ha consentito di rilevare, al netto del perdurante attivismo di gruppi ostili riconducibili alla matrice della criminalità cibernetica contro obiettivi nazionali, il significativo aumento delle offensive *cyber* perpetrate da molteplici attori della minaccia che, per capacità tecniche e disponibilità di risorse, appaiono verosimilmente contigui ad apparati governativi stranieri. Si tratta delle *Advanced Persistent Threat (APT)* - operazioni particolarmente mirate e persistenti, solitamente portate avanti da attori di matrice statale (*State sponsored*), in genere condotte mediante l'impiego di *malware* all'interno delle reti bersaglio al fine di mantenere attivi i canali impiegati per l'esfiltrazione di informazioni sensibili o confidenziali dalle infrastrutture di *Information Technology (IT)* del *target*.

In particolare, la relazione riferisce che tra le finalità degli attacchi monitorati dagli Organismi informativi le offensive volte a garantire un vantaggio economico per l'attaccante rappresentano il 57%, in calo di 28 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Al contrario, le offensive digitali di chiara matrice spionistica, anche in ragione del mutato panorama geopolitico globale, attraversato da plurimi teatri di crisi, hanno fatto registrare una netta tendenza incrementale (al 25%, in aumento di 16 punti percentuali rispetto al 2023), a ulteriore conferma del dominio cibernetico inteso quale strumento cui gli attori statuali fanno ricorso per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

#### **Le principali tendenze macro-economiche globali**

Il documento analizza, infine, le **principali tendenze macro-economiche globali** e gli assetti di finanza pubblica in Europa, nonché i rischi sistemici delle principali rotte commerciali internazionali. Viene altresì delineato lo scenario degli approvvigionamenti energetici globali, attraversato da una generalizzata tendenza alla progressiva riduzione delle emissioni antropiche di

gas climalteranti. In un quadro dominato dalle prospettive legate alla transizione, le fonti fossili mantengono la loro centralità nell’approvvigionamento energetico italiano, come in quelli europeo e globale. Di conseguenza, i principali elementi critici per l’approvvigionamento energetico globale continuano a riguardare la stabilità del mercato petrolifero mondiale e di quelli regionali del gas naturale, a fronte sia dell’incertezza geopolitica, sia del rischio che i livelli di investimento risultino insufficienti.

Viene quindi esaminata la distribuzione mondiale della ricchezza e il contributo alla sicurezza rappresentato, in un mondo sempre più immerso in uno stato di instabilità, incertezza e competizione, dall’implementazione di politiche di mitigazione della disuguaglianza e di redistribuzione dei redditi. La relazione illustra altresì le dinamiche e le modalità operative che caratterizzano l’attività delle grandi reti affaristico-criminali nel mondo. Il monitoraggio di tali dinamiche ha consentito di osservare la pressoché trasversale presenza di numerosi *network* affaristico-criminali in grado di condizionare talune rilevanti vicende dei mercati economici globali, attraverso la capacità di orientare l’allocazione di ingenti risorse finanziarie liquide verso finalità controindicate.

#### **Le ingerenze affaristico-criminali in Italia**

La relazione si sofferma inoltre sui tratti distintivi dell’**ingerenza affaristico-criminale in Italia**, osservando, tra l’altro, che in materia di criminalità organizzata, l’azione informativa è stata rivolta verso le principali fonti di finanziamento da cui i sodalizi più strutturati, nazionali e transnazionali, traggono ingenti risorse finanziarie suscettibili di essere reimpiegate nel tessuto socio-economico “sano”. Tra i settori di infiltrazione continuano ad annoverarsi quelli di tradizionale interesse criminale, quali l’edile e il sanitario, nonché quelli della ricezione turistica, della ristorazione e dei trasporti. Nel contempo, si rileva come le organizzazioni criminali continuino ad avvalersi di strumenti di corruzione e collusione per infiltrarsi nelle strutture amministrative, anche a livello locale, con l’obiettivo di condizionare i processi decisionali pubblici e intercettare *business* in modo illecito, specie in materia di appalti per la realizzazione di opere infrastrutturali.

In tal senso, la relazione fa presente che l’attenzione dell’*intelligence* resta orientata in direzione delle risorse stanziare a livello nazionale ed europeo per il raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Approfondimenti vengono forniti con riguardo alle tipologie di intervento poste in essere per fronteggiare le diverse modalità operative delle criminalità straniere (cinesi, albanesi, latino-americane, nigeriane, nord-africane), segnalando che specifica attenzione informativa continua a essere dedicata alla violenza giovanile, specie quella declinabile nel fenomeno delle *baby gang*.

## Il Commissione (Giustizia)

### Relazione sulla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni

(Dati relativi all'anno 2024)

[Doc. XXVII, n. 21](#) (Annuncio 12/3/2025)

Trasmessa dal Ministro della giustizia



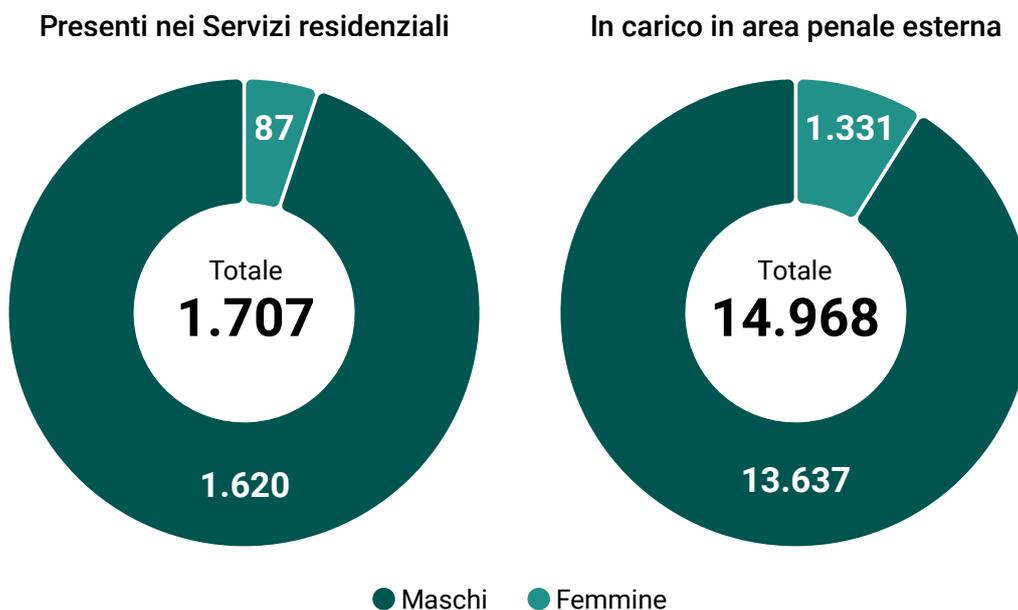
Il [decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121](#) (*Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103*), modificato dall'articolo 9 del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, ha introdotto una normativa speciale per l'esecuzione della pena nei confronti dei condannati minorenni e dei giovani al di sotto dei venticinque anni (c.d. giovani adulti). L'**articolo 25** del decreto legislativo n. 121 del 2018 prevede che il **Ministro della giustizia** trasmetta alle **Camere**, con **cadenza annuale**, per il triennio 2019-2021, una **relazione sullo stato di attuazione del medesimo decreto legislativo n. 121** a valere sulle risorse da esso stanziare o comunque disponibili a legislazione vigente. La relazione deve evidenziare **eventuali criticità** e le **iniziative** che si intendono conseguentemente realizzare, ivi incluse quelle di carattere finanziario, da adottare d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Si segnala che il [decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131](#) (*Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano*), all'articolo 5, reca disposizioni finalizzate al completo **recepimento degli articoli 4, 5 e 8 della direttiva 2016/800/UE sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati nei procedimenti penali**, al fine di superare le criticità evidenziate nella procedura di infrazione n. 2023/2090. A tal fine, l'articolo 5 modifica le disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni, di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448](#), novella i commi 1 e 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 121 del 2018 e introduce nel medesimo provvedimento il nuovo articolo 11-*bis*. Per l'approfondimento sulle modifiche apportate si rinvia al [dossier](#) sull'A.C. 2038.

La relazione fa presente che la specificità dei percorsi di reinserimento negli Istituti penali minorili (IPM), la vulnerabilità dei soggetti coinvolti e le dinamiche di gestione evidenziano l'importanza di protrarre l'osservazione sull'efficacia delle misure recate dal decreto legislativo n. 121 del 2018 e sull'evoluzione della situazione oltre l'arco triennale indicato dall'articolo 25 del medesimo provvedimento, che consenta una rilevazione tempestiva delle criticità.

### I dati di riepilogo al 31 dicembre 2024

Il documento fornisce quindi i **dati di riepilogo** relativi ai minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi della giustizia minorile al **31 dicembre 2024**, segnalando che, alla data indicata, le presenze sia nelle comunità che nelle carceri minorili si attestavano a **1.707**, a fronte di **14.968** giovani (13.637 maschi e 1.331 femmine) in carico in **area penale esterna**.



**Le misure penali di comunità/alternative alla detenzione**

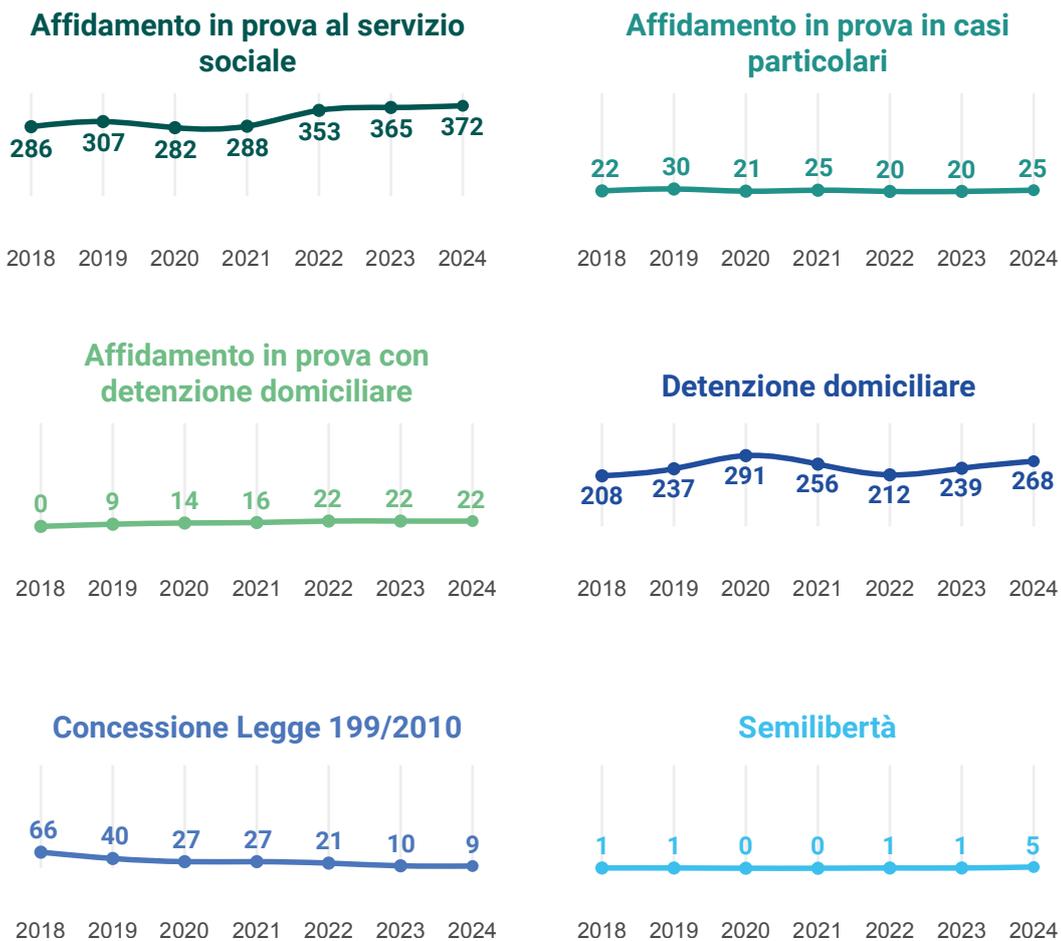
Il numero complessivo di ragazzi in carico per **misure penali di comunità/alternative alla detenzione** è **relativamente esiguo: 638** (dei quali 380 con misura disposta nel 2024), in prevalenza **italiani** (454, a fronte di 184 stranieri).

La **serie storica 2018-2024** mostra un **lieve aumento** del numero di minori sottoposti a misure di comunità: per quanto attiene all'anno 2024, l'aumento più significativo riguarda l'utilizzo della **detenzione domiciliare**. L'affidamento in prova al servizio sociale rappresenta la misura più utilizzata, mentre rimane scarso il ricorso all'affidamento in prova con detenzione domiciliare.

**Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, per misure penali di comunità/misure alternative alla detenzione**

Andamento anni 2018-2024

*Dati di flusso*



Con riferimento, invece, ai reati ascritti ai ragazzi in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) per misure alternative alla detenzione, i delitti contro il patrimonio risultano essere poco più della metà del totale, con

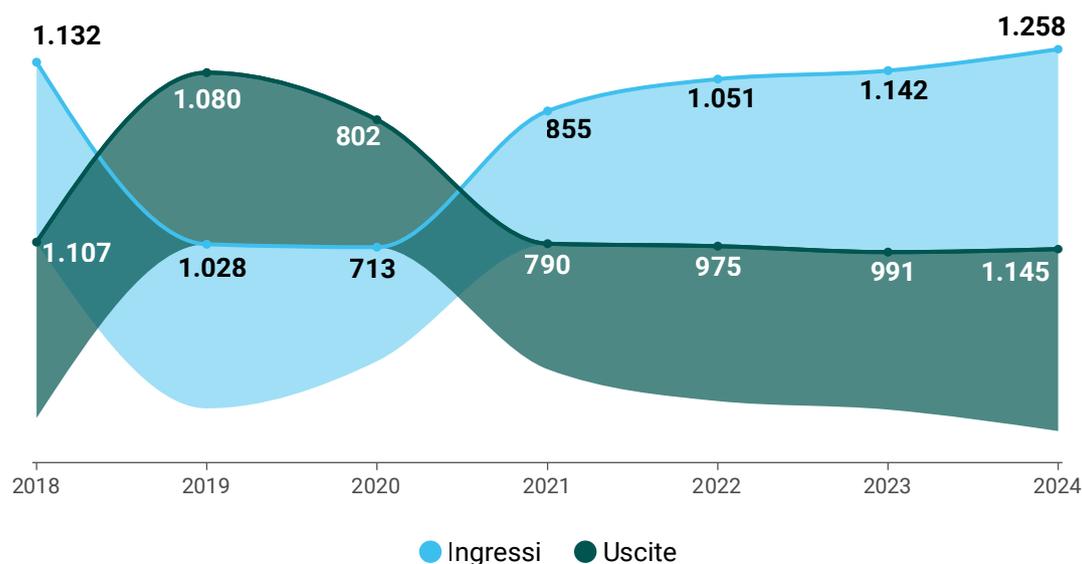
una netta prevalenza dei furti e delle rapine. Tra le tipologie di reati con risultanze più significative, così come nel 2023, seguono le lesioni personali volontarie, la violenza, resistenza e oltraggio e la produzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Al riguardo, la relazione evidenzia che sarà importante verificare, nel corso degli anni, se il [decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123](#) (c.d. “decreto Caivano”), precludendo l’accesso alla messa alla prova per alcuni delitti, produrrà modifiche relativamente alle fattispecie di reati dei giovani che accedono alle misure di comunità.

## I flussi di utenza presso gli Istituti penali per minorenni

Quanto ai **flussi di utenza presso gli IPM** presenti sul territorio nazionale, il documento segnala un **consistente incremento di ingressi nel corso del 2024**, che ha messo a dura prova il sistema detentivo minorile sia sul piano strutturale che organizzativo: considerando sempre il periodo 2018-2024, il totale degli ingressi, pari nel primo anno della serie a 1.132, ammonta nel 2024 a 1.258. Anche la presenza media giornaliera negli Istituti penali registra una crescita molto importante passando da 320 del 2021 a 556 del 2024.

### Numero di ingressi e uscite negli Istituti penali per i minorenni

Anni 2018-2024



Nello specifico, **umentano** dai 253 del 2018 ai 330 del 2024 gli **ingressi di giovani provenienti dai centri di prima accoglienza**. Per quanto riguarda gli ingressi dalle comunità, diminuiscono quelli per aggravamento di misura, mentre

crescono quelli per trasformazione di misura. Rimane abbastanza **costante il numero di ingressi a seguito di revoca o sospensione di una misura di comunità** (79 unità nel 2018 e 85 nel 2024).

L'analisi dei **motivi di uscita** mostra il **raddoppio dei trasferimenti a strutture per adulti** sia in termini assoluti che in percentuale: nel 2018 sono stati effettuati 90 trasferimenti (pari all'8% del totale delle uscite), mentre nel 2024 sono stati 189, circa il 17% del totale.

Con riguardo ai **motivi di uscita per le misure di espiazione pena**, la relazione sottolinea il costante impegno delle *équipe* trattamentali degli IPM, in collaborazione con gli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), nella definizione di progettualità per favorire l'applicazione di misure di comunità quali l'**affidamento in prova** e la **detenzione domiciliare**: negli ultimi due anni, infatti, **oltre il 50% delle uscite di detenuti in espiazione pena ha beneficiato delle due misure citate**.

#### La presa in carico da parte dei Servizi sociosanitari territoriali

Quanto, invece, all'attivazione della **presa in carico del soggetto da parte dei Servizi sociosanitari territoriali** terminata l'esecuzione della misura di comunità (ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo n. 121 del 2018), la relazione riscontra una **risposta diversificata**, anche in considerazione del fatto che spesso non si tratta di minori, per i quali la tutela è più accentuata, ma di giovani adulti, per i quali non tutti i servizi territoriali sono in grado di attivare percorsi di presa in carico mirata. La possibilità di definire progetti di reinserimento sociale appare particolarmente limitata per quei giovani stranieri che non riescono ad avere un titolo di soggiorno che garantisca loro la permanenza regolare sul territorio e la possibilità di accedere a contratti di lavoro regolari, nonché a eventuali benefici a sostegno delle popolazioni fragili.

### Il diritto/dovere all'istruzione

Il documento illustra poi il **contributo posto in essere dagli IPM** in stretta collaborazione con le Istituzioni scolastiche territorialmente competenti, per **garantire all'utenza penale minorile l'esercizio del diritto/dovere all'istruzione**, evidenziando la forte ricaduta positiva sulle attività trattamentali della presenza della scuola, di particolare importanza nel contesto detentivo minorile. All'interno delle strutture si tengono corsi di scuola primaria, di alfabetizzazione, di scuola secondaria di primo e di secondo grado. Per gli studenti che abbiano dimostrato di aderire ai programmi trattamentali, è consentita, previa approvazione dell'Autorità

giudiziaria competente e in applicazione di quanto previsto dal decreto legislativo n. 121 del 2018, la frequenza di corsi scolastici tenuti all'esterno della struttura.

### **I percorsi scolastici o professionali**

La relazione fa presente che, secondo una **ricognizione** effettuata alla data del **30 settembre 2024**, i **partecipanti ai percorsi scolastici o professionali** offerti risultano essere **550**, il 30% circa dei quali segue i diversi laboratori professionali, mentre più del 70% frequenta corsi scolastici di vario tipo; 29 minori e giovani adulti seguono corsi di scuola secondaria di primo grado; circa un quinto del totale è iscritto a corsi di scuola secondaria di secondo grado e 179 ragazzi sono inseriti in corsi di alfabetizzazione. L'alta partecipazione di ragazzi ristretti ai corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana negli IPM risulta distribuita in modo pressoché omogeneo nelle diverse aree del Paese.

Rispetto alle iniziative intraprese in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, a partire dall'anno scolastico 2022-2023 è stato applicato, anche per chi si trova in stato di detenzione, il [decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62](#), che prevede la necessità di sostenere le prove INVALSI; significativa è inoltre l'introduzione del *curriculum* dello studente, quale documento che riporta le informazioni relative al percorso scolastico, le certificazioni conseguite e le attività *extra* scolastiche.

La relazione riferisce altresì sui **corsi di formazione professionale attivati**, in molti casi (Milano, Bologna, Roma, Catanzaro, Bari, Potenza) gestiti da enti accreditati o da esperti o associazioni locali, che spesso agiscono in forma volontaria, richiamando le esperienze più significative. Anche per quanto riguarda le progettualità realizzate all'esterno delle strutture detentive, i Servizi minorili promuovono costantemente la ricerca di opportunità per i minorenni e giovani adulti in carico, nell'ambito della formazione professionale e dell'avviamento al lavoro.

Il documento, dato conto dell'attività anche dei **centri diurni polifunzionali**, di cui cinque gestiti direttamente dall'Amministrazione (a Nisida, Salerno, Caltanissetta, Sassari e Genova), segnala che con [decreto del Ministro della giustizia 14 novembre 2024](#) sono stati soppressi i tre centri diurni polifunzionali di Lecce, S. Maria Capua Vetere e Palermo. I primi due verranno riconvertiti in IPM, loro precedente destinazione.

### **Il collocamento nelle comunità pubbliche e nel privato sociale**

Vengono poi esposti nodi critici e prospettive del **collocamento dei minorenni e dei giovani adulti infra-venticinquenni** sottoposti a misure penali nelle **comunità pubbliche e del privato sociale**, di competenza dei Centri per la giustizia minorile. In particolare, si osserva che l'incremento delle misure penali da svolgersi in comunità, nonché la diminuzione del numero di

comunità disponibili ad accogliere minori dell'area penale minorile, soprattutto nei territori del Nord Italia, comporta sempre più frequentemente il loro collocamento al di fuori dei territori ove sono domiciliati e rende sempre più complessa la predisposizione della progettazione educativa in favore dei giovani collocati fuori distretto.

Ulteriori problematiche derivano dal **notevole incremento** negli ultimi anni dei provvedimenti di collocamento in **comunità terapeutica** (disposti dall'Autorità giudiziaria minorile) di soggetti con problematiche psicopatologiche e/o abuso di sostanze psicotrope. Al riguardo, si segnala la necessità di **ampliare l'offerta residenziale** e l'urgenza di intraprendere percorsi innovativi e specializzati nel **trattamento dei disagi psichici** e delle problematiche, anche sanitarie, con cui si manifestano sempre più le devianze giovanili.

## La tutela della salute

Rispetto al tema più generale dell'**assistenza sanitaria ai minorenni sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria**, la relazione segnala l'Accordo del 19 aprile 2023 siglato nell'ambito della Conferenza unificata volto a contemperare le esigenze di cura con i tempi e le modalità del percorso penale dei ragazzi; si segnalano altresì le misure adottate con il [decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131](#), a seguito dell'attivazione da parte della Commissione europea della procedura di infrazione n. 2023/2090, in particolare l'inserimento nel [DPR 22 settembre 1988, n. 448](#), dell'articolo 9-bis, concernente la valutazione sanitaria del minore sottoposto a privazione della libertà personale. La relazione fa presente che costante attenzione è inoltre rivolta al **fenomeno suicidario** in carcere, al fine di prevenire, contenere e fronteggiare gli episodi di autolesionismo che i ragazzi mettono in atto in vario modo anche nelle carceri minorili, per la cui gestione il riferimento è costituito dal "Piano Nazionale per la prevenzione del rischio autolesivo e suicidario nei servizi residenziali minorili del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità" sancito nell'ambito della Conferenza Unificata il 26 ottobre 2017 e recepito da tutte le regioni. In merito, si indicano i più recenti protocolli operativi regionali.

### La valorizzazione dei rapporti affettivi

Altri profili affrontati dalla relazione riguardano la **valorizzazione dei rapporti affettivi**, in particolare dei legami familiari, quale componente centrale dei programmi di trattamento e dei percorsi di reinserimento sociale dei minori e giovani adulti detenuti, anche in ottemperanza alle disposizioni recate in materia del decreto legislativo n. 121 del 2018. Quanto alla possibilità per il ristretto di

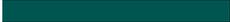
fruire di visite prolungate, strumento questo fortemente innovativo per favorire e mantenere le relazioni affettive all'interno dei contesti detentivi, si evidenziano le difficoltà connesse all'esigenza di disporre di spazi appositamente attrezzati, aggravate dallo stato di sovraffollamento in cui versano gli Istituti minorili.

## **La territorialità nell'esecuzione della pena**

La relazione si sofferma quindi sui diversi fattori che nel corso del 2024 non hanno consentito la piena attuazione del **principio di territorialità nell'esecuzione della pena**, uno dei cardini del procedimento penale minorile, tra i quali, in primo luogo, l'aumento del numero di ingressi, i cui effetti si sono sommati ai lavori di ristrutturazione di numerosi Istituti, anche in attuazione del Piano Nazionale Complementare al PNRR, determinando un'inevitabile compressione degli spazi di pernottamento a disposizione dell'utenza. L'**aumento del numero di ingressi per arresto o fermo** si è verificato in modo nettamente più evidente nei **distretti giudiziari del Nord**, comportando inevitabilmente una costante e considerevole assegnazione di minori/giovani adulti presso Istituti penali per i minorenni situati anche a notevole distanza dai territori di appartenenza. L'afflusso negli IPM del Sud e anche del Centro Italia di ragazzi provenienti da altri contesti territoriali, con una prevalenza di utenza straniera (con una componente di immigrati di seconda generazione e di minori non accompagnati, senza fissa dimora e privi di riferimenti in Italia), ha comportato inevitabilmente un turbamento degli equilibri interni agli IPM, con un moltiplicarsi di peculiari difficoltà di convivenza, spesso sfociate in veri e propri conflitti tra gruppi di diversa appartenenza culturale.

Con riferimento a tali problematiche la relazione segnala la prevista apertura di Istituti penali per i minorenni a Rovigo, L'Aquila, Lecce e Santa Maria Capua Vetere (di cui Rovigo, L'Aquila e Lecce nel corso del 2025).

Per quanto riguarda gli aspetti legati all'organizzazione degli istituti e all'intervento nei confronti dei detenuti, il documento riferisce che è stato ammesso a finanziamento dal Fondo asilo migrazione e integrazione (FAMI) un **progetto sperimentale** che interessa l'**Istituto "Cesare Beccaria" di Milano** (nel quale alla fine dell'anno 2024 erano presenti 66 ragazzi a fronte di una capienza di circa 45 posti, un'alta percentuale dei quali avente un retroterra migratorio, spesso minori stranieri non accompagnati) che si auspica possa essere adattato ad altre realtà territoriali.



## **Le collaborazioni instaurate dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC)**

La relazione riferisce altresì sulle **collaborazioni** instaurate dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC), attraverso **progetti e protocolli d'intesa**, con **enti locali** e con **associazioni ed enti del Terzo settore**, volti all'ampliamento e alla maggiore qualificazione dell'offerta trattamentale dei minori e dei giovani adulti, illustrando i più rilevanti, tra i quali si ricorda l'Accordo sottoscritto il 2 agosto 2024 concernente un progetto di ricerca che prevede il coinvolgimento di adolescenti e giovani (11-25 anni), degli operatori sociali e della comunità degli adulti del territorio di Caivano.

## Il Commissione (Giustizia)

### Relazione sullo stato di attuazione della legge 28 marzo 2001, n. 149, concernente modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, nonché al titolo VIII del libro primo del Codice civile

(Dati relativi agli anni 2021, 2022 e 2023)

[Doc. CV, n. 1](#) (Annuncio 7/4/2025)

Trasmessa dai Ministri della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali



L'articolo 39 della [legge 28 marzo 2001, n. 149](#), (*Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile*), al comma 1, dispone che con cadenza triennale il **Presidente del Consiglio dei ministri** ovvero l'**Autorità politica delegata per la famiglia**, il **Ministro della giustizia** e il **Ministro del lavoro e delle politiche sociali**, di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del [decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281](#), nell'ambito delle rispettive competenze, trasmettano al Parlamento una **relazione sullo stato di attuazione della medesima legge n. 149**, al fine di verificarne la funzionalità in relazione alle finalità perseguite e la rispondenza all'interesse del minore, in particolare per quanto attiene all'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, commi 3 e 5 (concernenti i limiti di età degli adottanti e la possibilità di derogarvi), della legge n. 184 del 1983.

Si segnala che il richiamato comma 1 dell'articolo 39 è stato modificato dall'articolo 2 della [legge 4 luglio 2024, n. 104](#). Il testo previgente del comma 1 affidava l'obbligo di relazione solo ai Ministri della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, sempre di concerto con la Conferenza unificata.

Si ricorda inoltre che la citata legge n. 104 del 2024 ha altresì introdotto all'articolo 39 il **comma 1-bis**. Quest'ultimo prevede che la **relazione triennale** di cui al comma 1 sia **integrata da una relazione annuale specifica**, da trasmettere al Parlamento, sulle **attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori**, che tenga conto dello stato di attuazione

del sistema informativo nazionale di rilevazione e raccolta dei dati, con un approfondimento sulla consistenza complessiva dei casi di presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo, delle principali caratteristiche organizzative, del profilo dei minori in carico, delle principali prestazioni erogate, dell'efficacia degli interventi nonché delle azioni di monitoraggio, di valutazione e di analisi svolte dal Tavolo nazionale di lavoro di cui all'articolo 21, comma 10-ter, del [decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147](#), anche in riferimento all'uniformità territoriale nell'erogazione delle prestazioni sociali.

Si segnala poi che presso la Commissione giustizia della Camera dei deputati è in corso d'esame il disegno di legge A.C. 1866 (*Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento*) che prevede l'istituzione presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri del **registro nazionale degli istituti di assistenza pubblici e privati, delle comunità di tipo familiare e delle famiglie affidatarie**, nonché presso ciascun tribunale per i minorenni e tribunale ordinario del **registro dei minori collocati in comunità di tipo familiare o istituti di assistenza pubblici o privati o presso famiglie affidatarie**. Il citato provvedimento prevede altresì l'istituzione, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia, dell'**Osservatorio nazionale sugli istituti di assistenza pubblici e privati, sulle comunità di tipo familiare e sulle famiglie affidatarie**. Per approfondimenti si rinvia al [dossier](#) sull'A.C. 1866.

Per completezza, si ricorda che con [sentenza n. 33 del 2025](#) la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29-bis, comma 1, della legge n. 184 del 1983 nella parte in cui non include le persone singole residenti in Italia fra coloro che possono presentare dichiarazione di disponibilità a adottare un minore straniero residente all'estero e chiedere al tribunale per i minorenni del distretto in cui hanno la residenza che lo stesso dichiari la loro idoneità all'adozione. Per approfondimenti sul punto, si rinvia al *dossier* "[Il controllo di costituzionalità delle leggi](#)".

La relazione illustra in primo luogo gli **esiti del monitoraggio periodico svolto dal Ministero della giustizia** finalizzato a una ricognizione generale sullo stato di applicazione della legge n. 184 del 1983 e sue successive modificazioni, fornendo i **dati statistici relativi all'anno 2022** raccolti, secondo una prassi consolidata, tramite la compilazione di due questionari distinti indirizzati, rispettivamente, ai 29 Tribunali per i minorenni operativi nel territorio nazionale e alle Procure della Repubblica presso gli stessi.

## La rilevazione del Ministero della giustizia presso i Tribunali per i minorenni e le Procure minorili

La rilevazione condotta fornisce dati, di tipo quantitativo e qualitativo, sulla prevenzione dell'allontanamento dalle famiglie di origine, l'affidamento familiare, l'accoglienza nei servizi residenziali e l'adozione nazionale e internazionale, nonché in merito ai richiedenti all'accesso alle informazioni sull'identità dei genitori e dei fratelli/sorelle biologici. Inoltre, come segnalato dal documento, l'indagine ha inteso anche approfondire gli aspetti correlati agli esiti delle riforme recate dalla [legge delega 26 novembre 2021, n. 206](#), e dal conseguente [decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149](#). Sono inoltre affrontate questioni di attualità, tra le quali, in particolare, l'intervento urgente della pubblica autorità a tutela di minori, disciplinato dall'articolo 403 del Codice civile, le cui previsioni sono state stato notevolmente ampliate dalla richiamata legge n. 206 del 2021 (articolo 1, comma 27) per stabilire in termini rigorosi i tempi di svolgimento delle attività procedurali. Al riguardo, la relazione segnala che a seguito della modifica dell'articolo 403 c.c., si è riscontrata, rispetto alla rilevazione del 2019, una sensibile riduzione dei tempi di trasmissione delle segnalazioni alle Autorità giudiziarie giudicanti.

Si affrontano poi le questioni inerenti alla previsione di **vincoli di incompatibilità** per i titolari di cariche e ruoli nelle comunità pubbliche o private destinate ad accogliere minori, ai quali è interdetta la partecipazione ai collegi giudiziari chiamati a pronunciarsi sul collocamento di minori in dette strutture, sulle quali hanno inciso le modifiche apportate dal decreto legislativo n. 149 del 2022 agli articoli 2 e 2-bis della legge n. 184 del 1983, nonché all'estensione dei casi di nomina obbligatoria del curatore speciale del minore e alle modalità di audizione dei minori.

### Provvedimenti a tutela e protezione dei minori adottati

In particolare, dalle informazioni concernenti i provvedimenti a tutela e protezione dei minori adottati, si evince che nel 2022 i Tribunali per i minorenni hanno emesso un **numero esiguo (309)** di pronunce di **affidamento ad altra famiglia** ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge n. 184 del 1983. Più frequente risulta, invece, il ricorso all'**affidamento di minori in comunità o istituti**, disposto dai Tribunali in **4.082 casi**, in **netta crescita** rispetto ai 2.738 rilevati nell'anno 2019. Le Procure certificano che nella quasi totalità dei casi di allontanamento trattati nell'anno 2022 sono effettivamente risultati sussistenti i requisiti legali del collocamento in luogo sicuro.

## Provvedimenti a tutela e protezione dei minori emessi dai Tribunali per i minorenni

Dati riferiti al 13.03.2024

Limitazioni responsabilità genitoriale

**14.608**

Decadenze responsabilità genitoriale

**7.307**

Affidamenti a strutture residenziali

**4.082**

Prescrizioni ai genitori

**1.801**

Allontanamenti (art. 403 c.c.)

**445**

Affidamenti familiari

**309**

Allontanamenti (art. 10, L. 184/1983)

**135**

Allontanamenti (art. 336 c.c.)

**47**

Fonte: Elaborazione Ufficio I del Capo Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità. I dati della sede di Torino sono riferiti solo al primo semestre 2022

Il documento rileva che nell'anno 2022 un numero significativo (18 su 29) di Tribunali, pari al **62%** del totale, ha emesso **provvedimenti di collocamento fuori distretto di minori**, disponendone l'affidamento etero-familiare o in strutture di accoglienza; viceversa il 21% degli Uffici (6) non ha mai fatto ricorso a risorse site in altri distretti.

Rispetto ai **motivi del collocamento di minori fuori distretto**, essi sono riconducibili prevalentemente all'**opportunità di salvaguardare l'interesse del minore** (15 Tribunali, pari al **52%**), nei casi in cui, ad esempio, vi siano parenti idonei e disponibili ad accogliere il minore residenti in altre aree geografiche o addirittura all'estero, oppure sussista la necessità di allontanare il minore da un contesto territoriale pernicioso.

Le famiglie o le strutture residenziali ove collocare i minori vengono prevalentemente individuate dai Tribunali attraverso accordi con gli Enti locali (55% dei distretti, 16 Tribunali).

**Affidamento familiare in favore dei minori stranieri non accompagnati**

La relazione dà altresì conto della **promozione dell'affidamento familiare in favore dei minori stranieri non accompagnati**: in 16 distretti (**55%**) sono state promosse

campagne di informazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1-*bis*, della legge n. 184 del 1983, introdotto dall'articolo 7 della [legge n. 47 del 2017](#). Il dato si presenta in significativa **flessione rispetto al 2019**. Per favorire la tutela e la protezione dei minori stranieri non accompagnati sono stati **istituiti nell'83% dei Tribunali** (24) gli **elenchi dei tutori volontari**. Nonostante tali iniziative, **tutti i minori stranieri non accompagnati**, in buona parte adolescenti, risultano sistematicamente **collocati in comunità** da ognuno dei 27 Tribunali che hanno risposto allo specifico quesito contenuto nel questionario.

#### **Affidamento dei minori con disabilità**

La relazione segnala poi che in 7 Tribunali, pari al 24% del totale, per favorire l'**affidamento di minori con disabilità** più o meno gravi, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della [legge n. 104 del 1992](#), sono stati istituiti **elenchi delle famiglie e delle persone singole** dichiaratesi **disponibili ad accoglierli**.

I dati riportati – sempre forniti dai Tribunali e dalle Procure minorili – riguardano anche il **prolungamento dell'affidamento etero-familiare** oltre i 24 mesi o il termine di durata fissato nel provvedimento, che è stato disposto, nell'anno 2022, “spesso” dal 45% (13) e “raramente” dal 48% (14) dei Tribunali. Il 55% dei Tribunali (16) ha disposto, in virtù di una prassi piuttosto diffusa, **affidamenti etero-familiari sine die**, motivata soprattutto per la persistenza delle difficoltà della famiglia biologica (15 Tribunali, 52%), per la volontà del minore di rimanere presso la famiglia affidataria senza voler recidere il rapporto con la famiglia di origine (9 Tribunali, 31%), perché la recisione definitiva dei rapporti tra il minore e la sua famiglia biologica recherebbe un danno al minore (7 Tribunali, 24%).

I dati acquisiti mostrano anche che il **59%** delle Procure (17 su 29) rivolge al Tribunale istanza di **dichiarazione di adottabilità di minori in affidamento familiare sine die** soltanto qualora non si registrino sensibili miglioramenti nella famiglia di origine o il recupero delle capacità genitoriali, oppure quando si intende assicurare maggiore stabilità emotiva e affettiva tra il minore e la famiglia affidataria, anche procedendo alla dichiarazione di adottabilità *ex* articolo 44 della legge n. 184 del 1983 o, infine, laddove si ravveda la possibilità di proficuo inserimento in un nuovo contesto familiare.

Il dato statistico relativo all'anno 2022 mostra - come già riportato - che i Tribunali hanno emesso **4.082 provvedimenti di affidamento di minori a comunità o istituiti**. La quasi totalità delle Procure (24, per una quota dell'83%) riferisce che nei territori di propria competenza **le comunità di tipo familiare hanno sostituito completamente gli istituti di ricovero per i minori** temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo.

In merito all'imparzialità dei componenti il collegio che assume un provvedimento

di collocamento di un minore in una comunità, la relazione dà conto che **nessuna delle 29 Procure** intervistate **ha riscontrato incompatibilità**, ex articolo 2 comma 2-*bis* della legge n. 184 del 1983, durante le ispezioni effettuate presso le strutture ospitanti. Poco più della **metà delle Procure** (16), pari al 55%, ha affermato di aver **effettuato ispezioni straordinarie** durante le quali sono state riscontrate anomalie relative alle condizioni igienico-sanitarie e alla salubrità degli ambienti, oppure carenza o inadeguatezza del personale addetto alla vigilanza dei minori. A seguito degli accertamenti disposti dalle Procure sono stati attivati procedimenti amministrativi di chiusura delle strutture residenziali e/o procedimenti penali nei confronti dei responsabili e degli operatori. In alcuni casi si è provveduto al trasferimento dei minori in altri centri.

## I dati del Ministero della giustizia sui minori in adozione nazionale

La relazione analizza poi i dati raccolti attraverso la rilevazione del Ministero della giustizia concernenti i **minori in adozione nazionale**: da tali dati emerge che nel 2022 sono stati **emessi 873 provvedimenti dichiarativi dell'adottabilità di minori** (nel 2019 se ne erano registrati 1.045), di cui 704 relativi a minori con genitori noti e 169 riferiti a minori con genitori che hanno chiesto di non essere nominati (193 nel 2019).

Nel periodo oggetto di analisi sono stati inoltre resi **536 provvedimenti di affidamento preadottivo** (706 nel 2019), a fronte di **755 decisioni relative a minori adottati** (860 nel 2019). La relazione segnala altresì che nel 2022 sono state **presentate 8.362 domande di adozione nazionale** (a fronte delle 8.108 pervenute nel 2019) e che il **90% delle Procure** (26) compie **attività istruttorie** prodromiche alla presentazione del ricorso al Tribunale per la dichiarazione di adottabilità di minori, sia a seguito delle segnalazioni di mero disagio che a quelle di abbandono.

**Ascolto del minore** Viene quindi affrontato il tema dell'**ascolto del minore**, il cui regime, come **ridefinito dagli articoli 473-bis.4 e 473-bis.5 del codice di procedura civile** a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, è entrato in vigore il 28 febbraio 2023. Al riguardo, si riferisce che il **41% dei Tribunali** (12) rende noto di aver **adattato le prassi di audizione** al mutamento delle norme che regolano l'adempimento in questione. In particolare l'ascolto, ove ritenuto opportuno e non in contrasto con l'interesse del minore, viene effettuato in 12 distretti direttamente dal giudice, assistito all'occorrenza da esperti, giudici onorari, curatori speciali o altri ausiliari. Viceversa il 45% dei Tribunali (13) ha mantenuto invariate le modalità di ascolto applicate in epoca anteriore all'entrata in vigore della riforma.

**Affidamento  
preadottivo**

Rispetto al tema dell'**affidamento preadottivo**, la relazione riferisce in merito ai dati sulla **metodologia nell'abbinamento di un minore ad una famiglia adottiva**, segnalando che la **grande maggioranza dei Tribunali**, pari al 76% (22), **ha elaborato specifiche prassi** per individuare, all'esito di un giudizio comparativo, la coppia che appare maggiormente adeguata alle caratteristiche e ai bisogni del minore da adottare. Il **principale criterio orientativo dell'abbinamento** è risultato il **rapporto di età tra il minore e la coppia**, segnalato dal 93% dei Tribunali (27). Altri criteri sono rappresentati dall'eventuale presenza di altri figli della coppia, dall'ordine cronologico di presentazione delle domande e dalla distanza del luogo di residenza della coppia dalla zona di nascita del minore. Ulteriori informazioni fornite riguardano specificatamente presupposti e ostacoli all'**affidamento preadottivo a rischio giuridico**.

La relazione prosegue con la trattazione del principio della "**continuità affettiva**", introdotto dalla [legge 19 ottobre 2015, n. 173](#): i risultati dell'indagine mostrano che il 76% dei Tribunali (22) teneva in considerazione privilegiata tale principio già prima dell'entrata in vigore della suddetta legge n. 173. Viceversa, per i casi in cui un minore sia stato adottato da una famiglia diversa da quella alla quale era stato affidato, il 72% dei Tribunali (21) ha confermato di assicurare sistematicamente il mantenimento delle relazioni affettive tra gli *ex* affidatari e il minore, se rispondente all'interesse di quest'ultimo.

Con riguardo alle **misure per favorire l'adozione di minori di età superiore a 12 anni o portatori di disabilità** ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, la relazione segnala che nel 21% dei distretti (Bari, Bologna, Brescia, Reggio Calabria, Torino e Trieste) risultano avviate iniziative volte a garantire misure di carattere economico, di inserimento lavorativo degli adottanti o di sostegno all'organizzazione familiare, nonché interventi di formazione, mentre nel 45% dei distretti non risultano simili strumenti di facilitazione.

Ulteriori dati forniti riguardano gli effetti dei programmi di sostegno alle coppie dopo l'adozione nazionale e internazionale.

**Domande di  
adozione proposte  
in virtù di relazioni  
more uxorio e  
unioni civili**

La relazione riferisce poi sulle **domande di adozione proposte, ex articolo 44, comma 1, della legge n. 184 del 1983**, da parenti, persone singole, coniugi o conviventi - in virtù di relazioni *more uxorio* e unioni civili omosessuali - del genitore biologico degli adottandi, oppure relative a minori per i quali si è constatata l'impossibilità di procedere all'affidamento preadottivo. Nell'anno 2022, a fronte di 754 domande presentate, sono state pronunciate **656 sentenze di adozione in casi particolari**. Il 93% dei

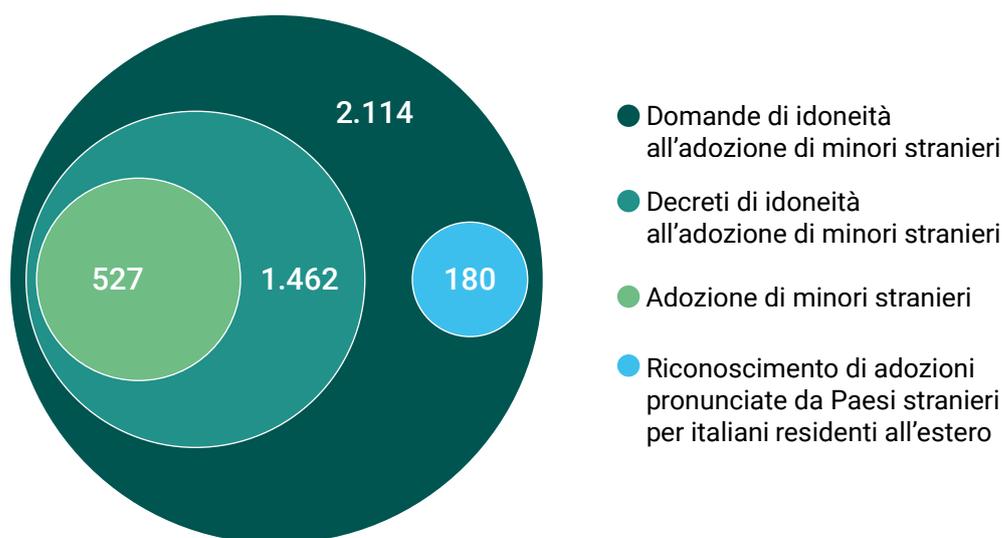
Tribunali (27) ha reso noto di avere pronunciato nell'anno 2022 sentenze di adozione in casi particolari a favore della persona convivente del genitore biologico del minore (unioni eterosessuali) in virtù di relazioni *more uxorio*, utilizzando in misura prevalente (59%, 17 distretti) la norma che disciplina le ipotesi di impossibilità di procedere all'affidamento preadottivo. Nei casi di unioni civili, il 52% dei Tribunali (15) ha emesso nel 2022 sentenze di adozione in casi particolari, sempre e soltanto a favore del convivente del genitore biologico del minore.

### Minori in adozione internazionale

Per quanto attiene al tema dei **minori in adozione internazionale**, la relazione riferisce che nell'anno 2022 sono pervenute ai Tribunali per i minorenni **2.114 domande di dichiarazione di idoneità all'adozione internazionale di minori stranieri**. I Tribunali hanno emesso **527 provvedimenti di adozione di minori stranieri** e 180 pronunce di riconoscimento di sentenze di adozione emesse in Paesi stranieri in favore di italiani residenti all'estero, a fronte di **1.462 decreti di accertamento dell'idoneità di coppie all'adozione internazionale**. Ulteriori dati forniti riguardano il contenuto dei decreti di idoneità all'adozione internazionale (ad esempio disponibilità ad adottare due o più fratelli o disponibilità ad accogliere minori reduci da eventuali esperienze traumatiche).

### Provvedimenti in materia di adozione internazionale emessi dai Tribunali per i minorenni

Anno 2022



### Accesso alle informazioni sull'identità dei genitori biologici

Per quanto attiene all'**accesso alle informazioni sull'identità dei genitori biologici**, disciplinato dall'articolo 28 della legge n. 184 del 1983, la relazione comunica che nel 2022 tutte le **239 domande di accesso alle origini** proposte dinanzi ai Tribunali (nel 2019 ne erano state presentate 369) **sono state definite**: 199 con decisioni di accoglimento, 37 con pronunce di rigetto e 21 con provvedimenti di archiviazione. In particolare, in conformità all'orientamento consolidato della Suprema Corte di cassazione, secondo cui l'accesso alle informazioni sui dati identificativi della madre biologica deceduta deve essere accordato nonostante l'assenza del consenso alla revoca della dichiarazione di anonimato e il mancato decorso del termine secolare, nel 2022 il **45% dei Tribunali** (13) ha **concesso sempre l'accesso alle informazioni sulle origini della madre biologica deceduta** e il 48% dei Tribunali (14) ha valutato la situazione caso per caso.

Nell'ambito dell'adozione internazionale, soltanto il 21% dei Tribunali (6) ha trattato nel 2022 domande di accesso alle informazioni sui genitori biologici proposte dagli adottati provenienti da altri Paesi, mentre un numero ancor più esiguo di essi (2, pari al 7%) ne ha ricevute sui fratelli biologici.

### Temi oggetto di possibili riforme

Viene quindi proposta una **rassegna di temi e contenuti, oggetto di possibili riforme**, emersi dai dati e dagli elementi forniti da Tribunali e Procure in risposta ai quesiti specifici loro sottoposti, **volta a illustrare al Parlamento gli aspetti di maggiore criticità dell'attuale quadro normativo**, come percepiti dagli Uffici giudiziari. In particolare, si riferisce in merito alle osservazioni concernenti l'istituto dell'allontanamento di minori dalla famiglia di origine, di cui all'articolo 403 c.c., come modificato dalla legge n. 206 del 2021, e sull'applicazione delle norme introdotte dal decreto legislativo n. 149 del 2022: dalla valutazione sulla riforma emerge che il 59% dei Tribunali (17) ha ravvisato un miglioramento nella tutela dei diritti dei minori allontanati dalla famiglia di origine, mentre di avviso contrario è risultato il 27% dei Tribunali (8).

Il documento riporta poi temi e aspetti reputati meritevoli dell'attenzione del legislatore dai 10 Tribunali che hanno segnalato difficoltà operative e organizzative nell'applicazione del quadro normativo attuale, dando conto delle proposte avanzate; vengono altresì segnalati gli argomenti che, secondo parte dei Tribunali, richiederebbero un intervento, individuati nell'affidamento familiare, nella collaborazione interistituzionale, nell'accesso alle origini e nell'adozione nazionale. La materia dell'adozione internazionale non è stata richiamata da alcun Tribunale.

Si segnalano altresì le osservazioni delle Procure per migliorare le visite ispettive e le procedure di adottabilità, nonché concernenti le relazioni semestrali sulle condizioni dei minori, ex articolo 9 della legge n. 184 del 1983.

## I principali dati dell'adozione nazionale

Il secondo capitolo della relazione si apre con l'illustrazione dei principali dati dell'adozione nazionale, evidenziando l'utilità, ai fini della corretta analisi del fenomeno adottivo nazionale, di una valutazione congiunta delle adozioni legittimanti e delle adozioni in casi particolari, di cui, rispettivamente agli articoli 22 e 44 della legge n. 184 del 1983.

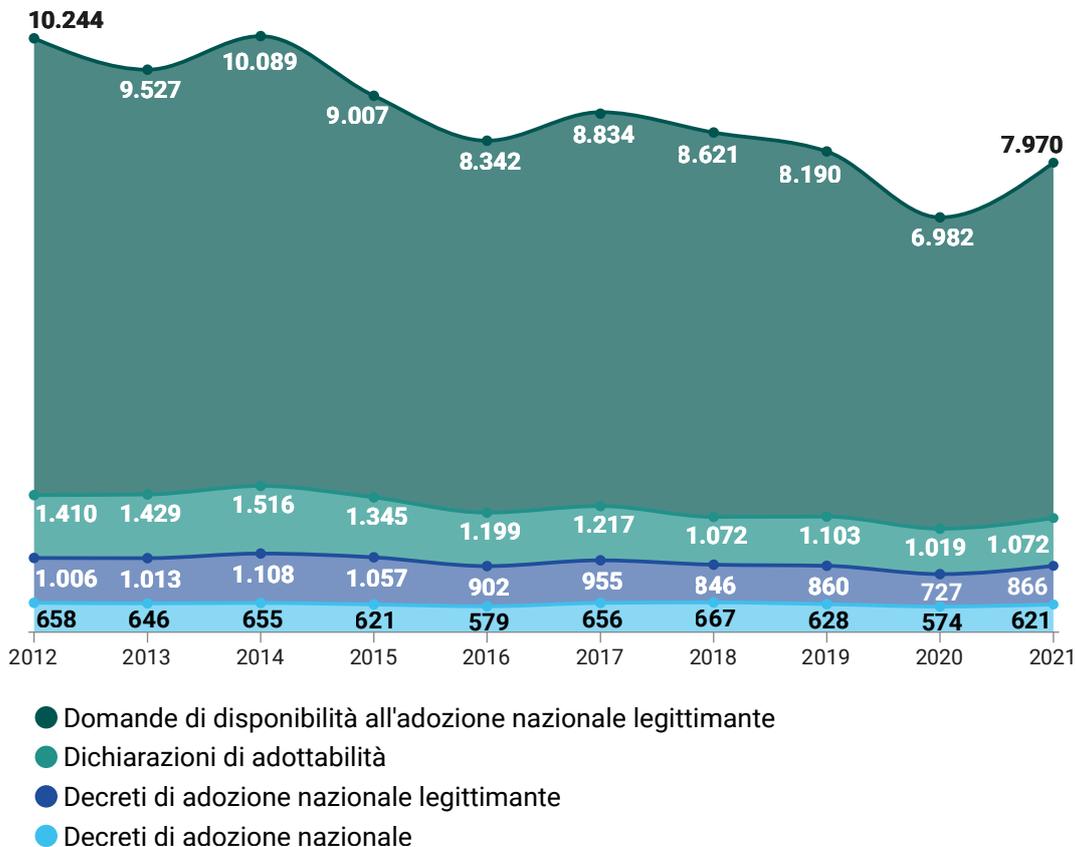
Il documento riferisce che le **sentenze di adozione nazionale legittimante** oscillano mediamente attorno ai **mille casi annui**, sebbene sia ravvisabile una **chiara tendenza, nel decennio 2012-2021, alla riduzione dei casi (-14%)**. Il valore massimo di 1.108 casi si registra nel 2014, mentre quello minimo di 727 casi nel 2020, anno dell'avvento della crisi sanitaria dovuta al Covid-19.

Le adozioni in casi particolari seguono nello stesso arco temporale un *trend* di maggiore stabilità – oscillando attorno ad un valore annuo pari a 650 – facendo registrare 621 casi nel 2021, ultimo dato a disposizione, ed un minimo di 574 in concomitanza dell'avvio della pandemia. Con un chiaro andamento di decrescita risultano anche i minorenni in stato di adottabilità – ai sensi degli articoli 11 (genitori ignoti) e 12 (genitori noti, modalità prevalente nei numeri annui) – così come le domande di disponibilità all'adozione nazionale legittimante, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 184 del 1983.

I **minorenni in stato di adottabilità** passano dai **1.410** casi del 2012 ai **1.072** del 2021, con una **riduzione percentuale nel periodo del 24%**, mentre le **domande di disponibilità all'adozione nazionale** passano nello stesso periodo dalle **10.244** alle **7.970**, con una riduzione percentuale del 22%. In entrambi i casi i valori minimi (pari rispettivamente a 1.019 e 6.982) si registrano nel 2020.

## Procedimenti e provvedimenti in materia di adozione nazionale

Anni 2012-2021



La relazione riferisce che le informazioni a disposizione mettono in evidenza il divario in termini numerici esistente tra le domande di disponibilità all'adozione nazionale legittimante (ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 184 del 1983) e i minorenni dichiarati in stato di adottabilità (ai sensi degli articoli 11 e 12), distanza quantificabile in 6/7 domande di adozione per ogni minorenne dichiarato in stato di adottabilità. Il rapporto tra le sentenze di adozione e le domande di disponibilità all'adozione (entrambi riferiti all'articolo 22) mostra nell'arco temporale preso in considerazione un *trend* di sostanziale stabilità, su un valore prossimo a 10 sentenze di adozione ogni 100 domande di adozione nazionale.

Quanto all'incidenza annua di sentenze di adozione nazionale legittimante rispetto ai minorenni dichiarati in stato di adottabilità dai Tribunali per i minorenni, la relazione riferisce che si contano annualmente settanta-ottanta sentenze di adozione nazionale ogni 100 minorenni dichiarati adottabili. Benché le sentenze di adozione nazionale emesse nell'anno non si riferiscano necessariamente ai bambini dichiarati adottabili nello stesso anno, si rileva che per la **maggioranza dei minorenni dichiarati adottabili una famiglia adottiva viene trovata in tempi contenuti**.

D'altro canto, la relazione rimarca che ai margini dell'esperienza adottiva resta un numero non irrilevante di minorenni in stato di adottabilità per i quali motivazioni di ordine procedimentale (ricorsi, ecc.) e caratteristiche (età elevate, disabilità, ecc.) poco rispondenti alle disponibilità delle coppie richiedenti, rendono tale percorso difficile da avviare. Sono proprio questi soggetti a giovare maggiormente della piena operatività della Banca dati dell'adozione nazionale (prevista dall'articolo 40 della legge 28 marzo 2001, n. 149), con l'allargamento della platea di potenziali famiglie adottive dalle quali attingere per rispondere alle esigenze specifiche del minorenne.

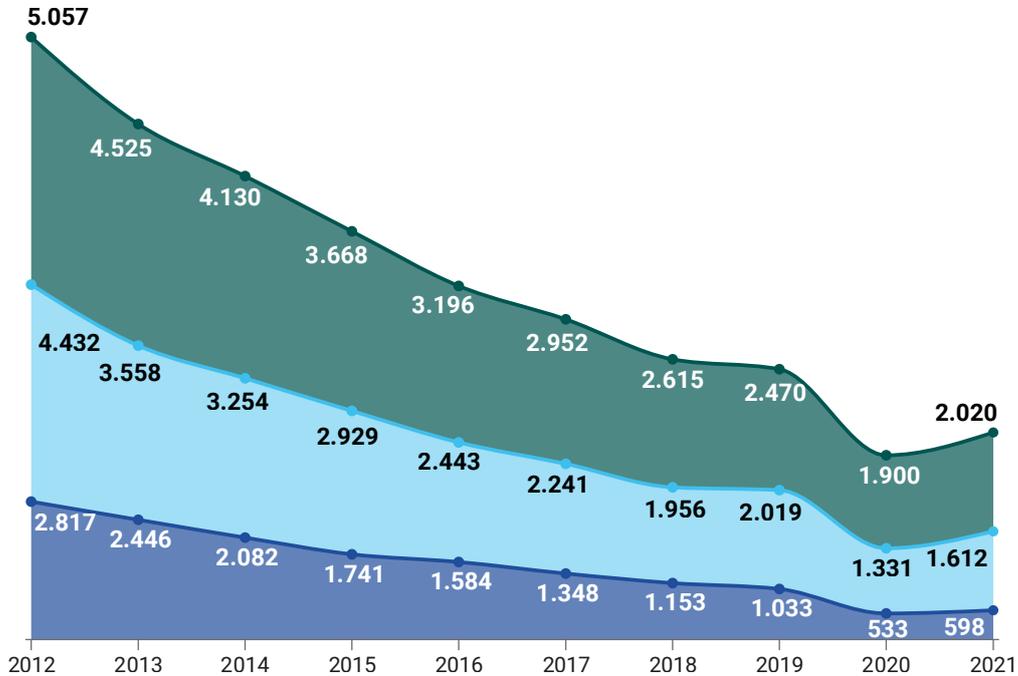
### **Tendenze e caratteristiche dell'adozione internazionale**

La relazione espone quindi **tendenze e caratteristiche dell'adozione internazionale** evidenziandone il **declino nell'ultimo decennio**, riconducibile a un insieme di fattori endogeni ed esogeni, quali le politiche dei principali Paesi di origine dei bambini adottati (sempre più improntate all'accoglienza dei soggetti di minore età in stato di abbandono entro i confini nazionali), il contenimento delle scelte riproduttive delle coppie italiane, il progressivo diffondersi delle tecniche riproduttive medicalmente assistite, le crisi economiche che hanno caratterizzato a più riprese il periodo. La relazione osserva poi che, in generale, le coppie italiane, per massimizzare le proprie *chance* adottive, ed in ragione della notoria difficoltà di accedere alla adozione nazionale, presentano entrambe le domande di adozione, nazionale e internazionale.

Si riferisce quindi che nell'arco temporale 2012-2021, sono pervenute ai Tribunali per i minorenni **oltre 32mila domande di disponibilità e idoneità all'adozione internazionale**. In questo dato si cela il **trend di decrescita** che ha più che dimezzato le domande e a cui ha fatto seguito la riduzione di decreti di idoneità emessi e il concomitante calo dei decreti che ordinano la trascrizione in Italia di sentenze di adozione emesse all'estero. Tutte le voci citate presentano un minimo in corrispondenza dell'anno pandemico 2020, seguito da una lieve ripresa nel 2021 su valori per ciascuna di esse comunque nettamente inferiori a quelli sperimentati pre-pandemia.

## Domande di disponibilità all'adozione internazionale, decreti di idoneità e adozioni di minorenni stranieri

Anni 2012-2021

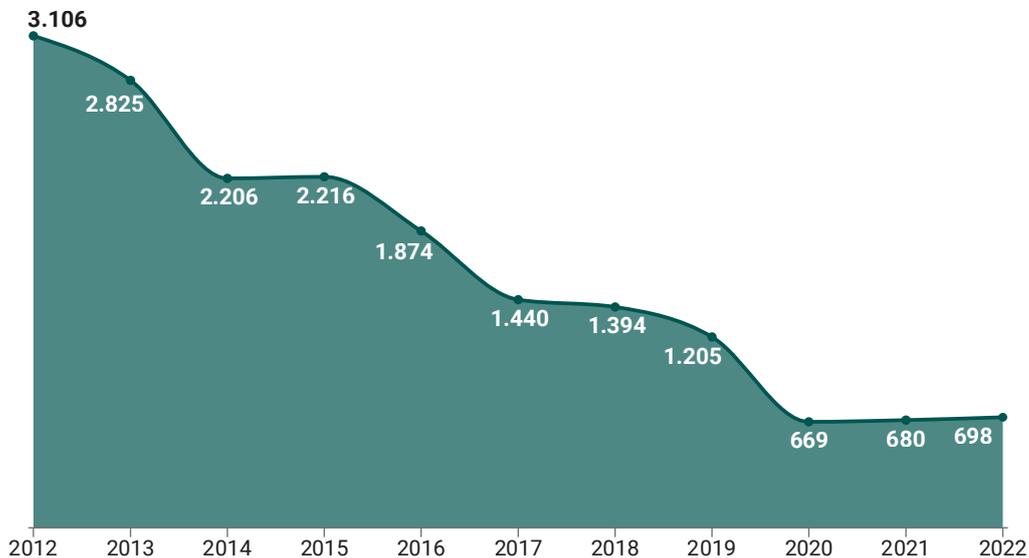


- Disponibilità all'adozione internazionale
- Dichiarazioni di idoneità all'adozione
- Adozioni di minorenni stranieri

Un ulteriore approfondimento sul tema proviene dai dati della Commissione per le adozioni internazionali, il cui monitoraggio, relativo al periodo 2012-2022, attesta l'ingresso in Italia a scopo adottivo di **18.313 bambini e ragazzi**. A partire dal 2010 – anno in cui si è raggiunto il flusso massimo dell'adozione internazionale in Italia con 4.130 bambini e ragazzi – si è avviata una stagione di progressiva riduzione dei minorenni stranieri entrati nel nostro Paese a scopo adottivo, culminata nel minimo storico di 669 soggetti nel 2020, cui è seguita, negli anni post-pandemici, una stabilizzazione dei casi su valori solo di poco superiori.

## Minorenni stranieri per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopo adottivo

Anni 2012-2022



### Caratteristiche dei minorenni stranieri adottati

In merito alle **caratteristiche dei soggetti**, nel **2022** – ultimo anno per il quale sono disponibili tali informazioni – i minorenni entrati a scopo adottivo in Italia presentano una **prevalenza di genere a favore dei bambini (54%)** sulle bambine (46%) e una **età media** in continua ascesa che raggiunge i **6,8 anni**.

Per quanto attiene alla provenienza, nel corso degli anni si è assistito a una progressiva **riduzione degli ingressi di bambini a scopo adottivo provenienti dai Paesi europei**: nel 2022 le principali nazioni di provenienza dei bambini adottati risultano la Colombia (146), l'Ungheria (103), l'India (80), il Vietnam (46), la Federazione Russa (44), l'Ucraina (42), la Bulgaria (34), il Perù (28), mentre tutti gli altri Paesi di provenienza cumulano numerosità inferiori ai 20 casi.

Nel corso degli anni la caratteristica emergente tra i bambini e i ragazzi è quella degli **special needs**, minori che versano in **situazioni di particolare necessità** avendo subito gravi traumi o che presentano problemi di comportamento (bambini che hanno ricevuto gravi maltrattamenti o abusi, bambini iperattivi o con disturbi della condotta più gravi) e/o con incapacità fisiche e mentali di vario genere, ai quali si aggiungono anche i minorenni adottati con fratelli e/o sorelle e i minorenni adottati di età superiore ai 7 anni. La relazione osserva che il fenomeno testimonia la funzione sussidiaria che l'istituto adottivo ha assunto in modo sempre più marcato nel corso del tempo, riferendo che nel 2022, a fronte di 698 bambini e ragazzi adottati, 387 – pari al 55,4% del totale – manifestano uno o più **special needs**.

## **I dati concernenti i minorenni fuori dalla famiglia di origine attraverso il sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali**

La relazione fornisce quindi i dati descrittivi della **condizione dei bambini e bambine allontanati temporaneamente dalla famiglia di origine**, premettendo che per disporre di un supporto conoscitivo continuativo e contribuire alla programmazione delle politiche di settore, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) ha promosso annualmente una rilevazione coordinata dei dati in possesso delle regioni e province autonome in riferimento ai minori in affidamento familiare e accolti in comunità residenziali.

Oltre a queste rilevazioni, il MLPS ha realizzato, nel 2010 e nel 2016, due indagini campionarie di approfondimento sulle caratteristiche dei minorenni e i loro percorsi, sulle forme organizzative e le attività dei servizi, con raccolte di dati provenienti, per l'affidamento familiare, dai servizi sociali e/o servizi affido territoriali, e per i servizi residenziali dai gestori delle strutture di accoglienza. Per arricchire il quadro conoscitivo nel 2023 è stata avviata una nuova indagine di approfondimento (con esiti previsti entro la fine del 2024), considerando anche la fascia di popolazione tra 18 e 21 anni che, attraverso il supporto dei servizi sociali, è impegnata a completare il proprio percorso verso l'autonomia.

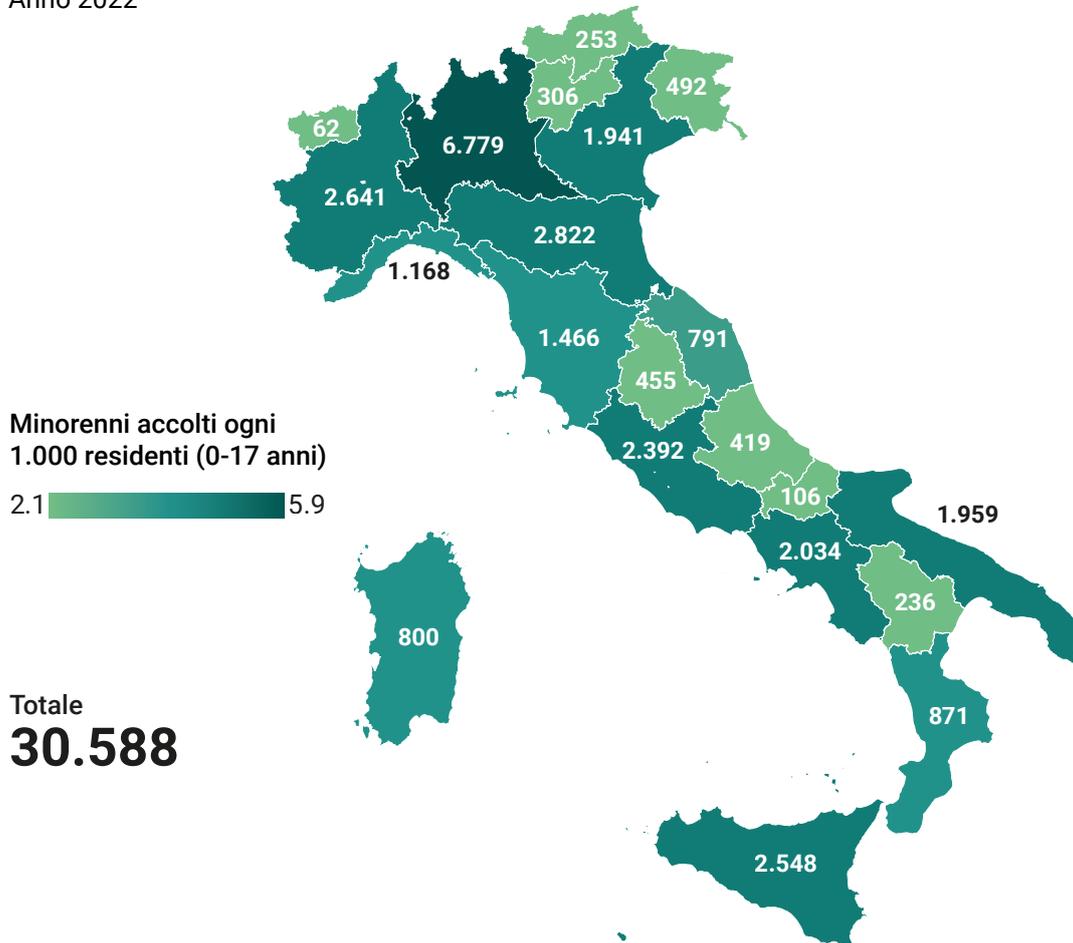
Precisati i criteri di rilevazione, la relazione, alla luce dei dati raccolti nel Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS) nel 2022, integrati con quelli forniti dalle regioni e dalle province autonome, riferisce che **complessivamente gli ATS (Ambiti territoriali sociali) segnalano la presa in carico di 41.683 minorenni**, sia in affidamento familiare sia collocati in strutture residenziali. Questo totale si riduce però a 33.299 minorenni allontanati dalla famiglia di origine se considerato al netto dei minorenni stranieri non accompagnati (MSNA), soggetti beneficiari degli interventi di accoglienza e protezione, ma in genere inseriti in altri percorsi progettuali.

L'allineamento con i contenuti informativi dell'ultima raccolta attraverso le regioni - quindi considerando i minori in comunità residenziale e solo quelli in affidamento familiare per almeno 5 notti a settimana - porta a **30.588 il totale dei minorenni fuori famiglia (al netto dei minori stranieri non accompagnati-MSNA)**.

I numeri complessivamente più elevati si trovano in Lombardia (6.779), Emilia-Romagna (2.822), Piemonte (2.641), Sicilia (2.548), Lazio (2.392) e Campania (2.034).

## Minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana e accolti nei servizi residenziali, al netto dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)

In valori assoluti e per 1000 residenti (0-17 anni)  
Anno 2022



Fonte: SIOSS dati integrativi - Istituto degli Innocenti e Istat

Il confronto con Paesi europei che hanno forme organizzative dell'accoglienza analoghe a quelle sviluppatesi in Italia negli ultimi 30 anni conferma che la situazione italiana è caratterizzata da una **bassa propensione all'allontanamento**: si calcola 337 minorenni (al netto dei MSNA) in accoglienze alternative alla famiglia ogni 100.000 0-17enni residenti, ben al di sotto di quanto risulta per la Germania, la Francia o la Spagna.

La relazione informa poi che i dati raccolti attraverso la rilevazione coordinata con le regioni e le province autonome evidenziavano, nel **2021**, una lieve **ripresa dell'affidamento familiare rispetto al 2020**, tornando a una quota pari a **13.248**, che rappresenta l'1,4 per mille della popolazione minorile residente in Italia. Al 31 dicembre **2022 il numero di minorenni in carico in affidamento familiare rilevato dal SIOSS è pari a 16.382 soggetti** comprensivo di tutte le forme di

affidamento e dei MSNA.

Considerando solo l'affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana ed escludendo i MSNA, i minorenni registrati risultano pari a **12.507**. Questo dato, in riduzione rispetto all'annualità precedente, risulta tuttavia coerente con altri registrati dalle rilevazioni passate.

Per quanto riguarda la composizione di genere, i dati mostrano un certo equilibrio tra maschi e femmine, con quote pari rispettivamente al 53,2% e al 46,8%.

Al 2022 il **12,6% dei minorenni in affidamento familiare ha una disabilità** (fisica, psichica, sensoriale, intellettiva o plurima certificata secondo la legge n. 104 del 1992) oppure presenta altri disturbi/*deficit* o una vulnerabilità socioculturale.

#### **Distribuzione per classi d'età dei minorenni in affidamento familiare**

Per quanto riguarda la **distribuzione per classi d'età** risulta che l'85% dei minorenni in affidamento familiare ha più di 6 anni: le classi d'età 11-14 anni e 15-17 anni rappresentano rispettivamente il 29,4% e il 29% dei minorenni in affido familiare, mentre il 26,5% ha tra 6 e 10 anni. Nella classe d'età 3-5 anni ricade circa il 9% dei minorenni in affido mentre il 3,8% ha meno di 2 anni.

I dati indicano che il **65,6% degli affidamenti** familiari risulta di **tipo giudiziale** (disposto dal Tribunale per i minorenni). Quote superiori al 70% di affidamenti giudiziali si registrano per gli affidi eterofamiliari e intrafamiliari per almeno 5 giorni a settimana; l'82% degli affidi eterofamiliari per meno di 5 notti a settimana o diurno (tipicamente disposti nei casi meno difficili) è invece di tipo consensuale; nelle restanti forme di affidamento la quota consensuali e giudiziali è più equilibrata.

#### **Organizzazione del servizio di affidamento familiare**

Per quanto attiene all'**organizzazione del servizio di affidamento familiare**, la relazione segnala che la modalità di gestione territoriale fa emergere una **prevalenza della realizzazione del servizio in modo diretto (65%)**. Un'incidenza significativa riguarda anche la modalità mista (24,2%), mentre maggiormente residuale risulta l'esternalizzazione dello stesso (10,8%).

Le **modalità di accesso al servizio** rilevano una prioritaria attivazione da parte del servizio sociale (69%); seguono la segnalazione attivata da altri soggetti (59,5%) e la richiesta da parte della famiglia (56%). L'attivazione per invio da altri servizi registra una quota pari al 52,5%.

Con riguardo all'**accoglienza residenziale**, la relazione evidenzia una relativa stabilizzazione dell'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni: **nel 2021 si stimavano in 14.081 i bambini e ragazzi di 0-17 anni accolti nelle comunità**

**residenziali**, al netto dei minori stranieri non accompagnati (nel 2020 erano 13.408 e 14.053 nel 2019).

Complessivamente, al 31 dicembre 2022 risultano accolti nei servizi residenziali 25.301 minorenni (inclusi i MSNA), dei quali il **24% in Lombardia**. Il **dato nazionale risulta in crescita** rispetto alle precedenti rilevazioni, con scostamenti a livello regionale, anche con riguardo alla presenza di minori stranieri non accompagnati. Dai dati SIOSS il peso dei MSNA a livello nazionale è pari al 26,7% degli accolti, mentre a livello regionale si registra un'incidenza molto più alta in Toscana (49%), in Molise, Sicilia e Abruzzo (pari o superiori al 40%), segue la Basilicata con il 39,1%. Sul fronte opposto si collocano con valori molto inferiori al dato nazionale Campania (14,1%), Sardegna (9,3%) e Friuli-Venezia Giulia (2,7%).

In relazione alla distribuzione di genere i dati raccolti mostrano una prevalenza maschile, con una quota pari al 63%.

**Il 9,5% dei minorenni collocati in strutture residenziali presenta una disabilità** psicofisica o disturbi dell'attenzione e del linguaggio o una **vulnerabilità socioculturale**.

#### **Distribuzione per classi d'età dei minorenni accolti in strutture residenziali**

Con riguardo alle **classi d'età**, la relazione informa che il **46,4% dei minorenni accolti in strutture residenziali ha tra 15 e 17 anni**, il 18,7% tra 11 e 14 anni, il 15,2% tra 6 e 10 anni. Nella classe d'età 3-5 anni ricade il 9,8% dei minorenni mentre l'8,1% ha meno di 2 anni.

Come nel caso dell'affidamento familiare, anche per i minorenni collocati in comunità residenziali nella maggior parte dei **casi (74,3%)** si segnala la presenza di un **provvedimento di affido di tipo giudiziale**.

Per quanto attiene all'**organizzazione del servizio di accoglienza in strutture residenziali per minorenni**, la relazione fa presente che, al 31 dicembre 2022, sono **3.680 le strutture residenziali** indicate dagli ATS rispondenti alla rilevazione, per un totale di **25.287 posti di accoglienza**, di cui circa 3.200 in pronta accoglienza. I servizi residenziali per minorenni sono localizzati principalmente in Lombardia, Campania, Lazio, Sicilia e Puglia con quote comprese tra il 13% e il 10%; segue l'Emilia-Romagna con un valore intorno all'8%. Il Veneto e il Piemonte registrano una quota pari circa al 6%; la Toscana intorno al 5%. In tutte le altre regioni il valore è pari o inferiore al 4%; nella provincia autonoma di Bolzano, in Valle d'Aosta e in Molise non si raggiunge l'1%.

**I tipi di servizio residenziale per minorenni più diffusi**, sia in termini di numero di strutture che in termini di posti letto, sono la **comunità socio-educativa** che rappresenta poco meno del 30% delle strutture e quasi il 36% dei posti letto, e **le comunità di tipo familiare** (24,6% delle strutture, 21,3% dei posti letto).

Si segnala altresì che dai dati risulta che circa il 34% dei servizi sociali territoriali promuove progetti post-accoglienza, con quote sono superiori all'80% in Valle d'Aosta, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia.

## Il quadro normativo di riferimento

La relazione dedica un capitolo all'illustrazione delle **principali novità normative sul versante internazionale, europeo, nazionale e regionale**, nonché concernenti la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE e della Corte europea per i diritti dell'uomo, che hanno interessato gli istituti giuridici dell'adozione e dell'affidamento familiare e in struttura, con la finalità di restituire un **quadro aggiornato sullo stato di attuazione della legge n. 149 del 2001**.

In particolare, con riferimento al **quadro normativo nazionale** il documento si sofferma sulle modifiche attuate attraverso la legge delega n. 206 del 2021 ed il conseguente decreto legislativo n. 149 del 2022, rilevando che sebbene alcune innovazioni, come l'ascolto del minore e l'allontanamento ai sensi dell'articolo 403 del Codice civile rappresentino un passo avanti, occorrerà verificare, nel tempo, se le nuove norme riusciranno a superare, nella prassi applicativa, le criticità sussistenti, prima tra tutte quella della necessaria contrazione dei tempi di durata dei procedimenti che riguardano i minorenni fuori famiglia.

Vengono altresì presentati gli esiti dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto", istituita con la [legge 8 marzo 2019, n. 21](#), e della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori, istituita con la [legge 29 luglio 2020, n. 107](#).

Per quanto riguarda la **normativa regionale**, la relazione riassume alcuni dei principali atti riferiti a macro aree omogenee di intervento, talvolta a integrazione di iniziative nazionali, concernenti: famiglie fragili e Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.); *care leaver*; adozioni; minorenni stranieri non accompagnati; strutture residenziali; figure di garanti regionali dei diritti di bambini e adolescenti; prevenzione dell'allontanamento.

Due *focus* riguardano, rispettivamente, l'integrazione sociosanitaria e i modelli di organizzazione della gestione della funzione di affidamento familiare e interventi e progetti per il post-adozione.

## L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati

La relazione, delineato il quadro normativo che regola il **sistema nazionale di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati**, informa che al **31 dicembre 2023 risultano presenti in Italia 23.226 minori stranieri non accompagnati**. Il dato si conferma in crescita rispetto ai periodi precedenti, in particolare rispetto al 31 dicembre 2021 (quando erano 12.284).



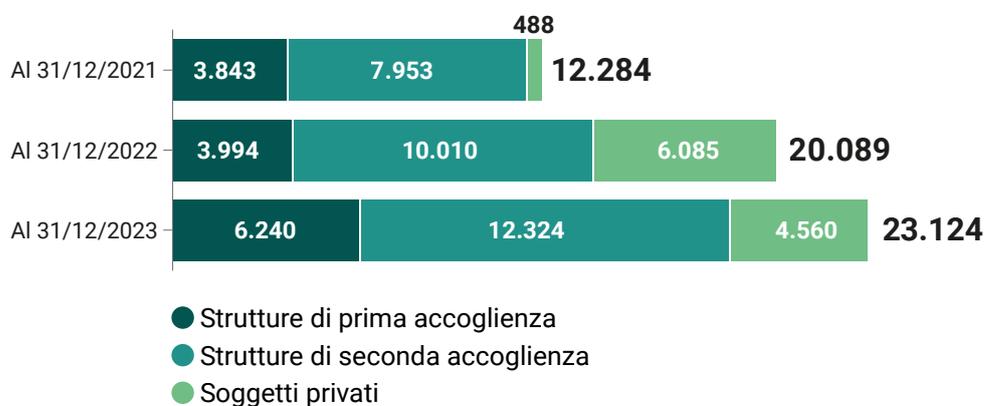
Sempre con riferimento al 31 dicembre 2023, l'analisi dei dati evidenzia l'**Egitto quale Paese principale di arrivo** dei minori (20,1%), seguito dall'Ucraina (17,8%), dalla Tunisia (10,5%) e dal Gambia (9,2%). Rispetto all'**età**, il *trend* degli ultimi anni conferma la presenza in maggioranza di minori stranieri non accompagnati **diciassettenni** con una percentuale del **46,1%**, nonché la **prevalenza della componente maschile** pari all'**88,4%** del totale.

Le prime tre regioni che accolgono il maggior numero di MSNA sono Sicilia, Lombardia ed Emilia-Romagna. Come negli anni precedenti, anche nel 2023 la **Regione Siciliana** rappresenta il **primo territorio di approdo per oltre l'80% dei minori** arrivati in seguito ad eventi di sbarco, registrando **6.061 presenze**.

Anche per il 2023 i MSNA presenti in Italia risultano collocati in prevalenza presso **strutture di accoglienza (80%)** e per il restante 20% presso privati. La gran parte dei **minori accolti in famiglia** sono **provenienti dall'Ucraina (76%)**, nel 65% dei casi ospitati da familiari residenti in Italia (nel 22% dei casi si tratta di nonne) mentre il restante 53% dei minori è stato accolto da famiglie senza vincolo di parentela.

## Distribuzione per tipologia di collocamento dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia

Anni 2021-2023



Al 31 dicembre 2023, le **strutture di prima accoglienza sono maggiormente presenti nella Regione Siciliana**, dove ha sede il terzo dei presidi, seguita dalle regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Calabria. Le **strutture di seconda accoglienza sono invece più distribuite nel territorio**, con presenze maggiori intorno a Milano, Roma e Bologna. Le regioni con maggior presenza di tali strutture sono la Lombardia (18% del totale nazionale), il Lazio (13%), l’Emilia-Romagna (12%) e la Sicilia con l’11% delle strutture di seconda accoglienza considerate nel complesso.

### Analisi del contesto familiare e sociale di provenienza dei minori

La relazione fornisce quindi dati sulle **indagini condotte nei Paesi d’origine dei minori o in Paesi terzi** consistenti in un’analisi del contesto familiare e sociale di provenienza. Le informazioni vengono utilizzate sia per calibrare al meglio il percorso di accoglienza e integrazione in Italia, sia per valutare l’opportunità di un ritorno volontario assistito e il relativo progetto di reintegrazione. Dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023, all’Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) è stato richiesto l’avvio di **370 indagini familiari**.

Il documento riferisce quindi sui progetti “Percorsi per la formazione, il lavoro e l’integrazione dei giovani migranti” e “PUOI – Protezione Unita a Obiettivo Integrazione”, entrambi realizzati da Sviluppo Lavoro Italia, per favorire l’integrazione socio-lavorativa dei minori stranieri non accompagnati.

### Minori non accompagnati provenienti dall’Ucraina

Uno specifico *focus*, infine, è dedicato alla condizione dei **minori non accompagnati provenienti dall’Ucraina**.

In particolare, la relazione riferisce che la Direzione

generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, nell'ambito delle sue competenze, ha censito i minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina all'interno del Sistema informativo minori (SIM) grazie a cui è possibile estrapolare i dati relativi alle presenze e il dettaglio sul genere e le fasce d'età. I dati analizzati ed elaborati grazie al SIM, mostrano nel corso del **2022** un forte aumento di minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina, con **7.107 presenze sul territorio**, scese a **4.131 al 31 dicembre 2023**.

## **La rete delle risorse a supporto dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità genitoriali**

La relazione dedica la parte conclusiva alla ricostruzione della complessa intelaiatura delle risorse finanziarie europee, statali e territoriali destinate a sostenere la gamma di interventi realizzati dai servizi sociali, sociosanitari ed educativi per la protezione dei bambini e degli adolescenti, al fine di fornire un quadro di insieme il più possibile esaustivo di quelle disponibili.

### **Il confronto a livello europeo sulla spesa per prestazioni di protezione sociale**

A tal fine il documento offre, in primo luogo, un **confronto a livello europeo** sulla spesa per prestazioni di protezione sociale, rilevando in particolare che, come illustrato dalla Ragioneria generale dello Stato nel Rapporto "[Le tendenze di lungo periodo del sistema pensionistico e sociosanitario – aggiornamento 2024](#)", se l'esame si focalizza sulle dinamiche della **spesa per prestazioni sociali in denaro** erogate da Amministrazioni pubbliche nei diversi paesi UE emerge che al 2023 (ultimo dato disponibile), **per l'Italia l'incidenza della spesa delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (20,4%)** non solo è superiore alla media dei Paesi europei EU 27 (16,2%) e Area EU 20 (16,7%), ma **risulta complessivamente la più elevata**, seguita da **Francia (19%)** e **Austria (18,2%)**. In termini assoluti, la spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle Amministrazioni pubbliche è pari a **424.491 milioni di euro**, un impegno aumentato costantemente nel corso degli anni sino a collocarsi al terzo posto dopo la Germania (661.398 milioni di euro) e la Francia (531.219 milioni di euro).

Considerando la **struttura della spesa per la protezione sociale**, le quote di risorse italiane destinate alle funzioni "vecchiaia" e "superstiti" risultano le più elevate tra i Paesi europei, pari nel 2021 al 55,9% delle risorse complessive (oltre 10 punti percentuali in più rispetto al valore EU 27). Al contrario, il *gap* è negativo rispetto al peso delle risorse finalizzate alla funzione "famiglia, maternità e infanzia"

(4,1%), uno squilibrio strutturale del sistema italiano. Se tali funzioni si analizzano in rapporto al PIL, nel 2021 le due funzioni “vecchiaia” e “superstiti” hanno un’incidenza del 17,2% (in EU 27 è pari al 13,4%), mentre la funzione “famiglia, maternità e infanzia” rappresenta l’1,2%, pari alla metà di quello EU 27 (2,4%).

Tra le spese di *welfare* intese in senso ampio, l’Italia ha un’incidenza molto alta della spesa per pensioni, che nel 2021 risulta pari (Eurostat, 2024) al 16,4% del PIL, più alta di quella europea, ferma al 12,9% del PIL.

Considerando nell’insieme le risorse nazionali, la relazione osserva che, nel corso degli ultimi anni – con una decisa accelerazione a partire dal 2020 – la **spesa pubblica a sostegno delle persone in condizione di fragilità o a rischio di vulnerabilità** e di disaffiliazione sociale, economica e culturale è **significativamente aumentata**, passando dai **109 miliardi** di euro nel **2016** a quasi **184 miliardi nel 2022** (+ 75% circa).

La relazione fornisce quindi una disamina dei dati disponibili concernenti la programmazione del [Fondo Nazionale Politiche Sociali](#) (FNPS) per il triennio 2021-2023, atteso che la rendicontazione risulta ancora in corso (per un approfondimento sul Fondo si rinvia al [focus “I fondi per le politiche sociali”](#) disponibile sul Portale delle documentazione della Camera dei deputati), con particolare attenzione alle risorse destinate a infanzia, adolescenza e responsabilità familiari, tenendo conto del riparto tra le regioni. Si evidenzia che dall’annualità 2020 le risorse destinate all’area “Famiglia e persone di minore età” rappresentano una quota stabile del Fondo pari ad almeno il 50%. Nel corso del triennio 2021-2023 le regioni hanno assegnato a questa area di utenza circa il 56,5% delle risorse.

### **Le risorse afferenti al Fondo povertà**

Il documento propone, a seguire, una sintesi, su base regionale, delle risorse afferenti al **Fondo povertà** e alle relative somme programmate dagli ambiti territoriali sociali (ATS) nel triennio 2021-2023, con riguardo alle diverse aree di intervento. Come emerge dai dati, le risorse destinate al Fondo registrano nel periodo considerato una riduzione di circa 65 milioni di euro (-11%). In merito al **potenziamento dei servizi sociali**, uno specifico *focus* riguarda l’erogazione, a valere sul Fondo povertà, del contributo economico di natura strutturale a favore degli ATS in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente, di cui alla [legge 30 dicembre 2020, n. 178](#) (articolo 1, comma 797 e seguenti). I dati mostrano che nel triennio le **risorse** registrano un **aumento del 55,6%**, passando da circa 50 milioni di euro a quasi **78 milioni di euro**. Gli incrementi più significativi in termini assoluti si registrano in Lombardia, nel Lazio e in Toscana.

Il documento fornisce poi un aggiornamento sullo stato di attuazione dei **LEPS** individuati dalla [legge 30 dicembre 2021, n. 234](#) (*legge di bilancio 2022*, all’articolo

1, comma 170) come **prioritari** nell’ambito del [Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023](#) (pronto intervento sociale; supervisione del personale dei servizi sociali; servizi sociali per le dimissioni protette; prevenzione dell’allontanamento familiare; servizi per la residenza fittizia; progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente), al cui finanziamento concorrono le risorse nazionali già destinate per le stesse finalità dal citato Piano nazionale (attualmente in corso di aggiornamento), unitamente alle risorse dei fondi comunitari e del PNRR destinate a tali scopi.

#### **La spesa sociale dei comuni**

Vengono quindi presentati i dati relativi alla **spesa sociale dei comuni**, al netto di asili nido e servizi per la prima infanzia, negli ultimi tre anni disponibili (2019-2021). In particolare, per l’**area di utenza famiglia e minori**, si evidenzia, nel periodo considerato, un incremento costante della spesa pari, complessivamente, al 12,4%. La crescita supera il 14% al Nord e nel Mezzogiorno, mentre è molto più contenuta nel Centro (+4,5%).

I dati relativi alla spesa sociale dei comuni attestano una **spesa media pro-capite nazionale di 123 euro** (pari a 142 euro, includendo la spesa per i nidi e servizi integrativi per la prima infanzia), valore che sale a 150 euro al Nord e scende a 85 euro nel Mezzogiorno.

La relazione si conclude con la ricognizione delle principali misure afferenti alla **rete dei supporti finanziari a gestione nazionale**, segnalando da ultimo come l’analisi del mosaico di finanziamenti preposti alla realizzazione delle politiche sociali e socio-assistenziali che interessano anche i minori fuori famiglia non possa esimersi dal considerare i flussi di dotazioni messi a disposizione dalla così detta “filantropia organizzata” e che hanno consentito, soprattutto negli ultimi anni, di parlare di un “secondo *welfare*”.

## Il Commissione (Giustizia)

### Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova e di pene sostitutive delle pene detentive, nonché sullo stato generale dell'esecuzione penale esterna

(Dati relativi all'anno 2024)

[Doc. CCVII, n. 3](#) (Annuncio 20/5/2025)

Trasmessa dal Ministro della giustizia



L'articolo 7 della [legge 28 aprile 2014, n. 67](#) (*Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili*), modificato dal [decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150](#), al comma 2, stabilisce che entro il **31 maggio di ciascun anno il Ministro della giustizia** riferisca alle **Commissioni parlamentari** in merito all'attuazione delle disposizioni in materia **di messa alla prova e di pene sostitutive delle pene detentive**, nonché sullo **stato generale dell'esecuzione penale esterna**.

La relazione illustra l'andamento delle misure di comunità in Italia, nonché degli interventi di coordinamento richiesti dalle disposizioni normative che, negli ultimi anni, hanno **ampliato il campo di applicazione delle pene non detentive** e determinato cambiamenti organizzativi delle strutture centrali e periferiche deputate alla presa in carico delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Quest'area di attività si è ulteriormente estesa a seguito dell'entrata in vigore del [decreto legislativo n. 150 del 2022](#) (c.d. "riforma Cartabia") e della [legge 24 novembre 2023, n. 168](#) (*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*), in materia di contrasto della violenza di genere.

Il documento dà quindi conto delle **azioni di sistema finalizzate alla predisposizione di programmi di trattamento sempre più individualizzati**, rispondenti ai bisogni dei condannati e imputati in messa alla prova, nonché a **ridurre la recidiva** e contribuire al miglioramento della sicurezza sociale. Vengono in particolare richiamati i compiti affidati agli Uffici di esecuzione penale esterna

(UEPE) in materia di valutazione dell'andamento dei programmi trattamentali e di accertamento dell'effettiva partecipazione del condannato al percorso di recupero, nonché di valutazione del coinvolgimento dei servizi assistenziali dei comuni o dei servizi sanitari per le dipendenze o di salute mentale per la durata dell'esecuzione penale esterna. Si ricorda altresì l'istituzione, disposta dal [decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92](#) (c.d. "svuota carceri") presso il Ministero della giustizia di un elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale, tenuto dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC) che ne cura la tenuta e l'aggiornamento ed esercita la vigilanza sullo stesso.

### L'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova per adulti

La relazione fornisce una dettagliata analisi dell'andamento statistico e dell'evoluzione dell'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova per i maggiorenni, segnalando che **negli ultimi quindici anni** si è registrato, in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna, un **notevole e costante incremento dei soggetti ammessi a beneficiare di una misura penale di comunità**, passati dai 25.523 del 2012 ai 93.880 del 2024; nello stesso arco temporale, il numero dei detenuti è sceso dai 65.701 del 2012 ai 61.861 del 2024.

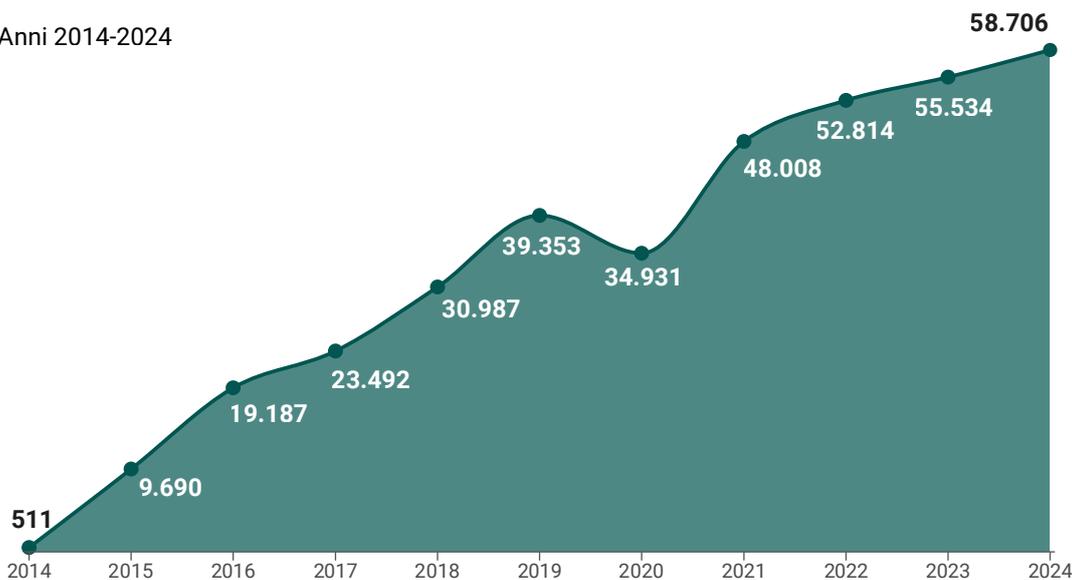


In particolare, negli **ultimi quattro anni**, si è registrato un **incremento**, pari al **68%**, del numero di imputati in esecuzione della misura dell'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova per adulti, passati da 34.931 nel 2020 a 58.706 nel 2024. Tale incremento risulta in linea con la crescita costante conosciuta dalla misura fin dalla sua introduzione nell'ordinamento nazionale.

Il forte incremento del ricorso alla messa alla prova registrato nel corso del 2024, sempre rispetto al 2020, tra l'altro, è risultato **marcato sull'intero territorio nazionale**, con un incremento pari al 100% al sud, al 74% al centro e al 49% al nord d'Italia. Al considerevole incremento del numero di messe alla prova corrisponde, come negli anni passati, un **numero contenuto di revoche, pari all'1,6%**.

## Andamento del numero di imputati in esecuzione della misura di sospensione del procedimento con messa alla prova

Anni 2014-2024



Fonte: DGMC - Ufficio I del Capo Dipartimento - Sezione Statistica

### L'andamento dell'istituto della messa alla prova

Il documento osserva che il **trend di incremento (+268% rispetto al 2012)** del numero di messe alla prova attesta, in particolare, le buone e ormai consolidate interlocuzioni tra l'autorità giudiziaria e gli Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE), con collaborazioni tese a semplificare le procedure, ottimizzare i risultati e a incrementare e differenziare le occasioni di svolgimento del lavoro di pubblica utilità.

Circa le istanze pervenute agli UEPE nel 2024, la relazione rileva che **20.622** risultano **concluse** e **17.119 pendenti**. Nell'anno in esame, si conferma il **trend in diminuzione delle istanze pendenti** rispetto all'anno precedente, pari al 45% nel 2024 a fronte del 46% nel 2023.

Quanto alla **durata della sospensione del procedimento con messa alla prova**, il documento rileva che il **39%** si mantiene **entro i 180 giorni**, il 30% entro i 240 giorni e il 21% entro i 365 giorni. La misura, al pari di quanto rilevato l'anno precedente, vede assestare la propria durata media entro l'anno e, al contempo, assumere contenuti trattamentali sempre più ricchi e diversificati, puntando al coinvolgimento dell'imputato in utili attività gratuite in favore della collettività e di volontariato.

### Le caratteristiche degli imputati ammessi alla probation

La relazione dà quindi conto delle **caratteristiche degli imputati** ammessi all'istituto della messa alla prova, rilevando che trovano conferma le risultanze già riscontrate negli anni precedenti: si tratta, in prevalenza, di soggetti di

giovane età (il 25% degli imputati ha un'età compresa fra i 18 e i 29 anni e il 23% fra i 30 e i 39), di sesso maschile (84%), di cittadinanza italiana (80%), coinvolti in attività lavorativa non retribuita di tipo socioassistenziale e sociosanitaria (69%). Dall'analisi dei dati emerge che l'**imputato ammesso all'istituto**, nella maggior parte dei casi, **non è ancora avviato al processo deviante**. Pertanto, l'ammissione alla messa alla prova, e la conseguente presa in carico da parte degli UEPE, può effettivamente svolgere una **funzione di prevenzione della devianza**.

## Interventi in materia di lavori di pubblica utilità

La relazione riferisce poi in merito all'attività finalizzata all'incremento e alla differenziazione dell'offerta di posti per lo svolgimento del **lavoro di pubblica utilità nell'ambito della messa alla prova**, volta ad affiancare gli Uffici di esecuzione penale esterna e proporre ai Tribunali, per la stipula delle relative convenzioni, enti o associazioni dalla consolidata *mission* sociale e con adeguati *standard* organizzativi, in grado di assicurare l'attuazione di percorsi dal significativo contenuto trattamentale e di utilità sociale.

In dettaglio, per quanto concerne l'incremento del numero di occasioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, si riferisce che, ad oggi, sono state **stipulate a livello centrale 13 convenzioni nazionali** rendendo **disponibili**, presso le strutture locali e territoriali delle associazioni e degli enti coinvolti, **2.639 posti**.

Sempre nel corso dell'ultimo anno, il **numero di posti occupati** presso gli enti e associazioni che si sono convenzionati a livello nazionale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità è risultato **pari a 1.907**. Il **numero di imputati** in messa alla prova che nello stesso periodo hanno effettuato il lavoro di pubblica utilità **presso un ente pubblico** è risultato pari a **6.622**, mentre sono **24.829** coloro che lo hanno svolto **presso un ente privato o associazione**.

### Numero di soggetti che hanno svolto il lavoro di pubblica utilità, ripartito per tipo di ente ospitante

Anno 2024

Strutture private locali

**24.829**

Enti pubblici

**6.622**

Enti e associazioni convenzionati a livello nazionale

**1.907**

La relazione rileva che, contestualmente alla stipula delle convenzioni nazionali, è proseguita l'azione di **promozione di protocolli nazionali** tesi a pervenire localmente alla stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità da parte dei Tribunali. Ad oggi, sono stati **stipulati 22 protocolli nazionali** (di cui 6 siglati nel corso del 2024), ai quali si aggiunge un primo protocollo stipulato nel 2016 con l'Associazione "LIBERA CONTRO LE MAFIE".

#### Le convenzioni a livello locale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità

Con riguardo al numero di **convenzioni stipulate dai presidenti dei Tribunali a livello locale** per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (ai sensi del [DM 88/2015](#) e del [DM 26 marzo 2001](#)), la relazione riferisce che complessivamente, al **31 dicembre 2024**, tali convenzioni sono risultate pari a **14.064**, con un **incremento del 19%** rispetto al 2023. Nell'anno in esame si conferma l'incremento, uniforme sul territorio nazionale, del numero di convenzioni attive localmente con enti pubblici e privati *no profit* impegnati in attività dal forte impatto sociale e con una prevalenza di attività lavorative non retribuite riguardanti, in particolare, gli ambiti della manutenzione degli immobili e servizi pubblici (24,84%), dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari (23,79%), della tutela del patrimonio ambientale (15,53%).

#### Tipologie di attività lavorative di pubblica utilità rese disponibili dalle convenzioni stipulate con i Presidenti dei Tribunali a livello locale

Al 31 dicembre 2024

Manutenzione di immobili e servizi pubblici

24,84%

Servizi di supporto in attività socio-assistenziali e socio-sanitarie

23,79%

Tutela del patrimonio ambientale

15,53%

Servizi inerenti a specifiche competenze o professionalità

13,9%

Tutela del patrimonio culturale, storico e artistico

7,93%

Protezione civile

7,75%

Tutela dell'arredo urbano e pulizia di vie, piazze, spiagge etc.

3,94%

Promozione della sicurezza stradale

1,45%

Promozione della sicurezza sui luoghi di lavoro

0,87%

## Le pene sostitutive

La relazione illustra poi dettagliatamente l'andamento delle misure alternative alla detenzione, introdotte dal decreto legislativo n. 150 del 2022, come integrate dal [decreto legislativo 19 marzo 2024, n. 31](#), informando che nel 2024, secondo anno dall'introduzione delle pene sostitutive, gli UEPE hanno avuto in carico **3.772 soggetti per attività istruttoria di redazione di programma di trattamento per pene sostitutive** richieste da parte della magistratura ordinaria, registrando rispetto all'anno precedente un **incremento pari al 75%**. Nell'anno 2024, inoltre, si è registrato un forte incremento di **soggetti presi in carico da parte degli UEPE per pene sostitutive di pene detentive brevi**, pari a **7.141**, con un **incremento del 238,9%** rispetto al 2023.

### Soggetti presi in carico per pene sostitutive di pene detentive brevi



## Il lavoro di pubblica utilità sostitutivo

In merito al **lavoro di pubblica utilità**, previsto quale pena sostitutiva in caso di condanna a pena detentiva non superiore a tre anni e gestito nella sua esecuzione dal Tribunale ordinario, la relazione riferisce che i condannati in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna sono passati dai 1.503 del 31 dicembre 2023 ai 2.244 al 31 marzo 2024 fino ai **4.138 del 31 dicembre 2024**.

Il documento rileva che risultati ugualmente positivi e stabili emergono dall'applicazione delle altre fattispecie di lavoro di pubblica utilità, ovvero quale contravvenzione legata alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. A queste tipologie si affianca il lavoro di pubblica utilità previsto nell'ambito della messa alla prova (di cui è elemento contenutistico obbligatorio).

## La sospensione condizionale della pena ex articolo 165, comma quinto, del codice penale

La relazione ricorda che, in riferimento ai soggetti condannati per **reati di violenza domestica e di genere** che abbiano ottenuto la sospensione condizionale della pena, la [legge 24 novembre 2023, n. 168](#) (*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*) ha affidato al sistema dell'esecuzione penale esterna rilevanti compiti in materia di valutazione dell'andamento dei percorsi trattamentali, nonché di immediata comunicazione all'Autorità giudiziaria di ingiustificate violazioni degli obblighi ad essi collegati. Al riguardo, si segnala che al **31 dicembre 2024** risultano **1.156 i soggetti** (il **92%** di **sexso maschile**) per i quali, nei casi di cui all'articolo 165, comma 5, del Codice penale, gli Uffici di esecuzione penale esterna accertano l'effettiva partecipazione del condannato al **percorso di recupero**.

## Attività di supporto all'azione degli Uffici di esecuzione penale esterna

Il documento riferisce poi che, al fine di potenziare le possibilità di accesso tanto alla messa alla prova quanto alle pene sostitutive di pene detentive brevi e alla sospensione condizionale della pena, il competente Dipartimento ha promosso attività di impulso e coordinamento degli uffici territoriali per la stipula o l'aggiornamento di protocolli operativi con i Tribunali ordinari. A **dicembre 2024**, su 85 uffici territoriali effettivamente aperti, risultano essere stati **siglati 192 protocolli di intesa** con la magistratura ordinaria. Intensa è stata altresì l'attività di promozione relativa alla diffusione di **sportelli informativi** presso i Tribunali ordinari, sia nelle città metropolitane che nei territori in cui non insiste un Ufficio di esecuzione penale esterna, favorendo il maggior ricorso a tutti i provvedimenti della magistratura della cognizione: al 31 dicembre 2024 risultano **attivati 78 sportelli informativi** presenti in quasi tutte le regioni, di cui 30 istituiti nel 2024.

Tra le iniziative di maggiore interesse, la relazione segnala anche la costituzione di **osservatori permanenti** presso i Tribunali ordinari, che garantiscono il regolare e costante monitoraggio quantitativo e qualitativo dei protocolli d'intesa, consentendo di integrare e/o modificare *in itinere* gli accordi. Ad oggi, risultano **27 osservatori permanenti** (8 dei quali attivati nel 2024).

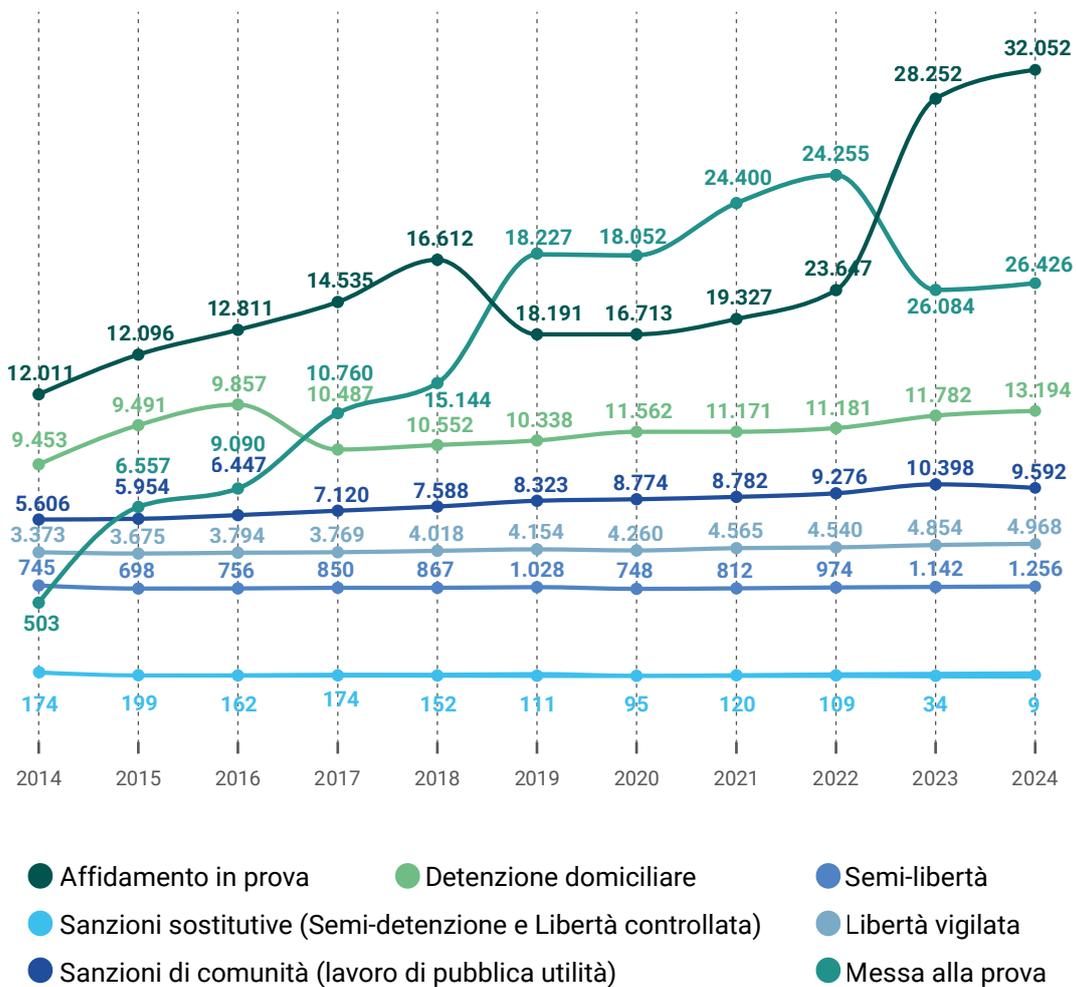
## L'andamento delle misure alternative alla detenzione

La relazione rileva che il totale dei **sogetti in carico** agli Uffici di esecuzione penale esterna alla data del **31 dicembre 2024** risulta pari a **138.738** (123.528 maschi e 15.210 femmine), di cui 93.880 per l'esecuzione di misure e 44.858 per attività di consulenze e indagini, registrando una crescita di 6.438 soggetti. Anche per l'anno in esame si attesta la **prevalenza**, come per gli anni precedenti, del **genere maschile autore di reato**.

La relazione fornisce quindi una serie storica, relativa agli anni 2014-2024, del numero dei soggetti in carico per misure e sanzioni di comunità.

### Soggetti in carico, per tipologia di misura e sanzione di comunità

Andamento anni 2014-2024



Al 31 dicembre 2024 i **sogetti in carico per misure e sanzioni di comunità** risultano complessivamente **87.497**, con un **aumento**, nell'arco di **dieci anni**, di **55.632 unità**, determinato dalle modifiche normative che hanno segnato un cambio di tendenza nella esecuzione della pena. Il dato non include le nuove pene sostitutive (**5.227**) e la sospensione condizionale della pena (**1.156**).

La **pena sostitutiva maggiormente concessa** dall'autorità giudiziaria competente risulta essere quella del **lavoro di pubblica utilità sostitutivo** (4.138), seguito dalla detenzione domiciliare sostitutiva con 1.072 soggetti e, in misura quantitativamente poco rappresentativa, la semilibertà sostitutiva, con 17 soggetti in tutto il territorio italiano.

In conclusione, i **sogetti in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna** al **31 dicembre 2024**, pari (come anticipato) a **93.880**, registrano una **crescita di 10.177 unità** rispetto al 2023 (quando il totale dei soggetti in carico per misure erano 83.703).

Con specifico riferimento alle misure alternative alla detenzione, si segnala che al 31 dicembre 2024 gli **affidamenti in prova** sono **32.052 (68,9%)**; le **detenzioni domiciliari** risultano **13.194 (28,3%)**; le misure di **semilibertà** **1.256 (2,7%)**.

## I rapporti con la Magistratura di sorveglianza e le misure alternative alla detenzione

Il documento, dato conto dell'utilizzo dello strumento dell'accordo operativo finalizzato a curare adeguatamente e consolidare i rapporti di collaborazione interistituzionale con la Magistratura di sorveglianza, informa che al **31 dicembre 2024** sono stati **sottoscritti 15 nuovi accordi** con i Tribunali, di cui 10 hanno avuto ad oggetto le nuove pene sostitutive.

### Le misure alternative alla detenzione

Per quanto attiene all'andamento delle **misure alternative alla detenzione** si osserva che l'istituto dell'**affidamento in prova al servizio sociale** (modificato dalla [legge 8 agosto 2024, n. 112](#)) rimane quello **numericamente più rappresentato** (32.052), confermando la tendenza di crescita rilevata fin dagli anni 2000.

Relativamente ai **sogetti in carico per le attività di consulenza**, al 31 dicembre 2024 risultavano seguiti 14.830 detenuti e ospiti in Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive (REMS) e Case Lavoro e 28.821 procedimenti di indagine per l'ammissione a misure alternative dalla libertà, messa alla prova, misure di sicurezza. Complessivamente sono state prese in carico per indagini, consulenze e attività di trattamento (assistenza familiare, assistenza post-penitenziaria) **44.858**

**persone**. In riferimento invece alla misura di **sicurezza della libertà vigilata**, è stato osservato un **lieve incremento dei soggetti seguiti**, passati da 4.854 al 31 dicembre 2023 a 4.968 nello stesso mese del 2024.

Relativamente al numero di soggetti in carico secondo la **nazionalità** ed il **sexso**, la relazione riferisce che la popolazione italiana, con 110.462 unità, rappresenta il 79,5% del totale mentre il 21,5% è di nazionalità straniera, pari a 28.276 unità.

La popolazione straniera in carico ai servizi ha una **provenienza geografica** eterogenea: **12.036 soggetti** appartengono all'area dell'**Unione europea**, seguiti da 10.364 soggetti provenienti dall'Africa, 3.198 soggetti dall'America, 2.650 soggetti dall'Asia ed infine 28 soggetti provenienti dall'Oceania.

L'analisi prende in esame anche l'**età dell'utenza**, riferendo che in media la classe numericamente più significativa è quella tra i **40-49 anni** (pari a 34.644 soggetti), seguita da una fascia di età più giovane tra i 30-39 anni. I giovani adulti (fino a 25 anni), invece, occupano una percentuale ridotta rispetto alla classe precedente con 8.458 unità (1.149 dai 18 ai 20 anni, 7.309 dai 21 a 24 anni).

## Il Commissione (Giustizia)

### Relazione sullo stato dell'esecuzione delle pene pecuniarie

(Dati relativi all'anno 2024)

[Doc. CCXXXI, n. 2](#) (Annuncio 23/5/2025)

Trasmessa dal Ministro della giustizia



L'articolo 79 del [decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150](#) (*Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*), al comma 1, dispone che entro il **31 maggio** di ciascun anno, il Ministro della giustizia trasmetta alle **competenti Commissioni parlamentari** una relazione in merito all'**attuazione** del medesimo decreto in materia di **esecuzione e conversione delle pene pecuniarie**.

Il comma 2 dell'articolo 79 specifica che al fine di un compiuto monitoraggio, in funzione del raggiungimento degli obiettivi di effettività ed efficienza perseguiti dal provvedimento, i dati statistici relativi alle **sentenze** e ai **decreti di condanna a pena pecuniaria**, anche sostitutiva, alla riscossione, alla rateizzazione, alla sospensione condizionale e alla conversione, per insolvenza o insolvibilità del condannato, nonché alla estinzione per esito positivo dell'affidamento in prova al servizio sociale, e alla prescrizione ai sensi dell'articolo 47, comma 12, della [legge 26 luglio 1975, n. 354](#), e alla prescrizione ai sensi degli [articoli 172](#) e [173 del codice penale](#), debbano essere **pubblicati periodicamente sul sito del Ministero della giustizia** e **trasmessi** annualmente al **Parlamento**, unitamente alla relazione di cui al comma 1.

La relazione ricorda in premessa che le innovazioni apportate dal decreto legislativo n. 150 del 2022 alla disciplina in materia di **irrogazione** e di **esecuzione delle pene pecuniarie**, nonché di applicazione delle **sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi**, previste dalla [legge 24 novembre 1981, n. 689](#), hanno inteso rimuovere la farraginosità e sostanziale inefficacia del sistema previgente, disciplinato dal [DPR 30 maggio 2002, n. 115](#), improntato all'equiparazione della

pena pecuniaria agli altri crediti maturati, per diverso titolo, dall’Erario dello Stato verso soggetti terzi. Nello specifico, la **percentuale di pene pecuniarie riscosse**, a fronte di quelle affidate ad Equitalia Giustizia S.p.A., al netto delle pene sospese (di per sé non riscuotibili, salva revoca della sospensione condizionale), nel periodo tra il 2019 e il 2024, si è sempre mantenuta **inferiore al 5%**.

Con riguardo alle nuove modalità di esecuzione della pena pecuniaria, atteso che, alla luce del disposto dell’articolo 97 (rubricato *Disposizioni transitorie in materia di esecuzione e conversione delle pene pecuniarie*) del decreto legislativo n. 150 del 2022 esse **non risultano applicabili ai reati commessi precedentemente all’entrata in vigore della riforma**, ossia prima del **30 dicembre 2022**, si specifica che, ai fini della relazione, si tiene conto delle pene pecuniarie comminate per reati consumati da quella data, salvo i decreti penali di condanna emessi, a partire sempre dal 30 dicembre 2022, con facoltà di pagamento della pena ridotta entro 15 giorni dalla notificazione e con rinuncia all’opposizione.

## I risultati dell’indagine statistica

Il documento fornisce, quindi, i **dati estratti dal Casellario giudiziario (SIC) in data 7 maggio 2025**, segnalando che troveranno un loro progressivo consolidamento nelle rilevazioni successive, atteso che quella di cui si dà conto potrebbe risentire dell’arretrato nell’alimentazione del sistema da parte degli Uffici giudiziari. In particolare, attraverso distinte tabelle, è indicato il numero di:

- sentenze definitive di **condanna a pena pecuniaria** (sola o congiunta a pena detentiva) **comminata in via principale**, per reati consumati dal 30 dicembre 2022, raggruppate per anno della sentenza con evidenza di quelle sospese e dei relativi importi;

2023



2024



2025



● Totale condanne ● Totale condanne con pena sospesa

- **decreti penali di condanna a pena pecuniaria** (sola o congiunta a pena detentiva) comminata in via principale, per reati consumati dal 30 dicembre 2022, raggruppati per anno del decreto penale di condanna e relativi importi;

2023

2.570

€ 950.033,44

2024

7.055

€ 1.927.104,71

2025

431 € 331.385,90

- provvedimenti giudiziari definitivi di **condanna alla pena pecuniaria comminata in via sostitutiva**, per reati consumati dal 30 dicembre 2022, suddivisi per anno della decisione e relativo importo;

2023

755

€ 321.747

2024

2.521

€ 922.234,72

2025

244 € 284.665

- provvedimenti giudiziari definitivi di **conversione della pena pecuniaria**, dovuti ad insolvenza ed insolvibilità del condannato, ripartiti per anno di decisione e relativo importo.

2023

88

€ 142.319,33

2024

66

€ 144.438

## I dati relativi al gettito delle pene pecuniarie comminate in applicazione del decreto legislativo n. 150 del 2022

La relazione riferisce quindi in merito alla **verifica del gettito finanziario** prodotto dalle pene pecuniarie comminate in applicazione del decreto legislativo n. 150 del 2022, ricordando che in conformità al [decreto ministeriale 28 giugno 2023](#) (*Definizione delle modalità di pagamento, anche per via telematica, delle pene pecuniarie, ai sensi e per gli effetti dell'art. 181-bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, recante norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale*) si è previsto che il **pagamento delle pene pecuniarie** (comminate sia in via principale che sostitutiva) debba sempre avvenire **tramite la piattaforma tecnologica pagoPA**. Oltre all'adozione di tale sistema, è stato attivato un **apposito capitolo di entrata nel bilancio di previsione dello Stato** (capitolo 2404) su cui far confluire i versamenti effettuati, a titolo di pena pecuniaria, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 150 del 2022. Ciò consente di distinguere le relative riscossioni da quelle operate da Equitalia Giustizia S.p.A. (per il tramite dell'agente della riscossione) in forza del previgente sistema, tuttora valido per i reati consumati prima del 30 dicembre 2022, nonché per le sanzioni amministrative pecuniarie e per il recupero delle spese processuali.

Vengono pertanto presentati i dati contabili in merito al gettito prodotto dal capitolo 2404, alimentato dai pagamenti pagoPA delle pene pecuniarie, distinti per anno di riversamento (aggiornati, per l'anno 2025, al 7 maggio).

### Somme riscosse per pene pecuniarie e sanzioni sostitutive di pene brevi

Esercizio 2024	Esercizio 2025 (al 7 maggio)
€ 5.000.598,20	€ 2.948.361,15

La relazione fornisce il **dettaglio dei pagamenti**, riscontrato sui sistemi che gestiscono i bollettini richiamati dai servizi di RegeWeb (SICP) e di SIES (Sistema informativo per l'esecuzione penale esterna), calcolati mensilmente dal mese di luglio 2024 al mese di aprile 2025.

## Conclusioni

La relazione osserva che, benché la rilevazione statistica presentata sconti dei margini di incompleta predittività a causa della sua prossimità temporale con la data di esordio del nuovo assetto ordinamentale, i dati reperiti sono sicuramente indicativi della **buona funzionalità ed efficacia del nuovo sistema di esecuzione della pena pecuniaria**.

In particolare, il documento segnala come nel 2024 si sia totalizzato un **numero di condanne** (e correlativo **importo finanziario**) **notevolmente superiore** al numero di condanne (e del corrispondente volume finanziario) irrogate **nel corso di tutto l'anno 2023**. Il documento rileva poi che, nell'anno 2024, il numero di provvedimenti di sostituzione della pena detentiva breve con la pena pecuniaria sopravanza il totale dei provvedimenti di sostituzione con altre pene sostitutive (quali la detenzione domiciliare, la semilibertà, il lavoro di pubblica utilità).

Si rilevano poi percentuali del volume economico delle pene rimosse (*rectius* portate in esecuzione per pagamento del condannato), a fronte delle pene irrogate, sicuramente maggiori di quelle ottenute in conformità al previgente sistema di riscossione della pena pecuniaria.

In particolare, la relazione riferisce che il **gettito prodotto dal capitolo 2404**, relativo alle somme rimosse per pene pecuniarie e sanzioni sostitutive di pene detentive brevi, appare **progressivamente in aumento**, essendo passato da 223.724,04 euro dell'anno 2023 a 5.000.598,20 euro del 2024 e a 2.948.361,15 euro nel periodo 1° gennaio-7 maggio 2025, lasciando così ipotizzare per l'intero 2025 un gettito più elevato rispetto all'annualità precedente.

## VII Commissione (Cultura)

### Relazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge n. 220 del 2016, recante “Disciplina del cinema e dell’audiovisivo”

(Dati relativi all’anno 2023)

[Doc. CLXXI, n. 3](#) (Annuncio 21/3/2025)

Trasmessa dal Ministro della cultura



L’articolo 12 della [legge 14 novembre 2016, n. 220](#) (*Disciplina del cinema e dell’audiovisivo*), modificato dall’articolo 1, comma 869, lett. *a*, della [legge 30 dicembre 2024, n. 207](#) (*Legge di bilancio 2025*), al comma 6, stabilisce che, al fine di rafforzare la capacità di monitoraggio, controllo e valutazione della spesa, secondo quanto previsto dal [Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029](#), il Ministero della cultura predisponga e trasmetta alle Camere, entro il **30 settembre** di ciascun anno, una **relazione sullo stato di attuazione degli interventi** di cui alla stessa legge n. 220 del 2016, con particolare riferimento all’impatto economico, industriale e occupazionale e all’efficacia degli incentivi ivi previsti, comprensiva di una valutazione delle politiche di sostegno del settore cinematografico e audiovisivo.

Il citato articolo 12 della legge n. 220 del 2016 individua le tipologie di intervento (riconoscimento di incentivi e agevolazioni fiscali attraverso lo strumento del credito d’imposta ed erogazione di diverse tipologie di contributi), disciplinate dalle sezioni II, III e V del Capo II della medesima legge n. 220, attraverso i quali lo Stato contribuisce al **finanziamento e allo sviluppo del cinema e delle altre arti e industrie delle espressioni audiovisive nazionali**, anche allo scopo di facilitarne l’adattamento all’evoluzione delle tecnologie e dei mercati nazionali e internazionali.

L’articolo 13 della legge n. 220 ha istituito nello stato di previsione del Ministero della cultura il **Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell’audiovisivo**, destinato al finanziamento dei richiamati interventi, nonché del Piano per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali e del Piano per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo di cui, rispettivamente, agli articoli 28 e 29 della medesima legge n. 220 del 2016.

Si segnala che sul sistema dei finanziamenti per il settore del cinema e dell'audiovisivo hanno inciso le modifiche apportate dalla [Legge di bilancio 2024](#) (articolo 1, comma 54; v. [dossier](#)) e dalla [Legge di bilancio 2025](#) (articolo 1, comma 869; v. [dossier](#)).

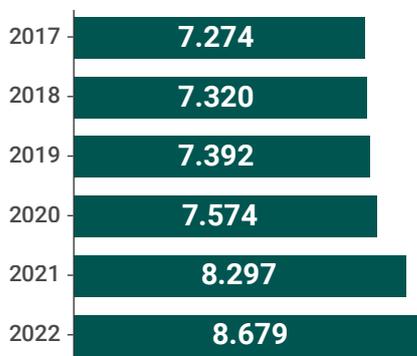
Per completezza, si ricorda altresì che la legge n. 220 del 2016, all'articolo 31, dispone che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) trasmetta annualmente alle Camere una **relazione sullo stato della concorrenza nel settore della distribuzione cinematografica**. In attuazione del tale previsione, l'AGCM ha trasmesso, nel mese di dicembre 2024, la relazione riferita all'anno 2023 ([Doc. CLXXII, n. 3](#)). Per una sintesi di tale documento si rinvia alla scheda a esso dedicata contenuta nel [dossier](#) *“Monitoraggio e controllo delle relazioni da obbligo di legge” (marzo 2025)*.

## Il comparto cinematografico e audiovisivo italiano

La relazione, predisposta dalla Direzione generale cinema e audiovisivo del Ministero della cultura, analizza in primo luogo la **dimensione del comparto cinematografico e audiovisivo italiano** da una prospettiva macro-economica e finanziaria, includendo un confronto con i principali Paesi europei. Nello specifico, si evidenzia la presenza sul territorio nazionale nel 2022 (sulla base degli ultimi dati Eurostat disponibili al 31 ottobre 2024) di **8.679 imprese core**, pari allo 0,2% del totale delle imprese presenti a livello nazionale (il totale delle imprese non comprende i dati riferiti ai settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, né della pubblica amministrazione e gran parte dei servizi non destinabili alla vendita come l'istruzione e la sanità), l'incidenza più bassa rilevata tra i primi 10 Paesi UE per numero di imprese) e di **45.487 addetti** (0,3% del totale degli addetti presenti a livello nazionale), che posizionano l'Italia rispettivamente all'**8°** e **4° posto in Europa** per numero di imprese attive e addetti nel settore.

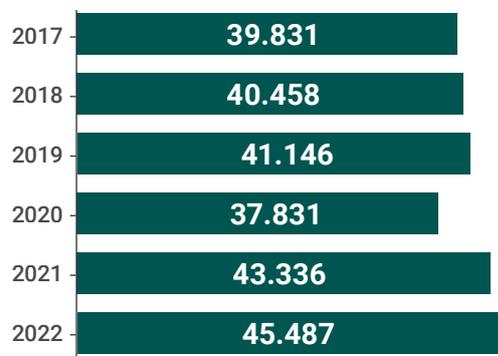
### Imprese core del comparto cinematografico e audiovisivo italiano

Confronto anni 2017-2022



### Addetti nelle imprese core del comparto cinematografico e audiovisivo italiano

Confronto anni 2017-2022



Fonte: Elaborazione MiC su dati Business Services statistics, Eurostat, relativi alle imprese con più di 20 dipendenti o lavoratori autonomi. Viene precisato che per l'Italia non è disponibile il dato relativo al codice di attività economica 58.21; pertanto, è stato utilizzato il dato più aggregato relativo al codice ateco 58.2. Il risultato totale, nel confronto con gli altri Paesi, è leggermente sovrastimato.

#### I trend di crescita del comparto

Sempre in relazione alla dimensione del comparto, si conferma, anche nel 2022, il **trend di crescita** che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio, in termini sia di imprese sia di addetti (entrambi +5% rispetto al 2021), nonostante all'interno dei diversi segmenti della filiera si riscontrino **dinamiche disomogenee**. Per alcuni settori, infatti, si rileva una forte espansione nel numero di imprese, riconducibile principalmente agli sviluppi tecnologici (edizioni di *software* e *post-produzione*, con una crescita dell'11% rispetto al 2021), mentre altri risentono dell'**ingresso delle piattaforme** (programmazione e trasmissione televisiva -4% rispetto al 2021), e in parte anche degli effetti a medio termine dello **stop impresso dalla pandemia** (distribuzione e proiezione cinematografica: -1% e -0,2% rispetto al 2021).

Per quanto concerne l'**occupazione del settore**, dall'analisi dei dati INPS relativi ai lavoratori *ex-Enpals* con almeno una giornata retribuita nel segmento *core*, dopo le perdite nel corso del 2020 a causa della pandemia, dal 2021 si conferma l'andamento di crescita, che tra il 2022 e il 2023 raggiunge aumenti pari al 7% in termini di numero di lavoratori e al 2% in termini di numero di giornate lavorate. Le retribuzioni registrano lo stesso *trend*, superando nel 2023 quota 1,4 miliardi di euro, il 34% del totale delle retribuzioni dello spettacolo, con una crescita del +2% rispetto al 2022.

La relazione segnala poi che il **valore aggiunto lordo generato dalle imprese del perimetro**, pari a oltre 4,1 miliardi di euro, pur mantenendosi sopra i livelli pre-pandemici, presenta tra il 2021 e il 2022 una **lieve contrazione** (-1,3%). Il

**fatturato delle imprese**, con un **decremento del 10%**, si attesta a **quasi 11 miliardi di euro**. A pesare negativamente è stato soprattutto il settore della programmazione e trasmissione televisiva (-17%). Ciononostante, nel 2022, le imprese *core* posizionano l'Italia al **4° posto in Europa** per valore aggiunto e fatturato prodotto dal comparto cinematografico e audiovisivo.

### Fatturato e valore aggiunto generato dalle imprese core operanti nel comparto cinematografico e audiovisivo

Confronto anni 2017-2022



Fonte: Elaborazione MiC su dati Business Services statistics, Eurostat, relativi alle imprese con più di 20 dipendenti o lavoratori autonomi. Viene precisato che per l'Italia non è disponibile il dato relativo al codice di attività economica 58.21; pertanto, è stato utilizzato il dato più aggregato relativo al codice ateco 58.2. Il risultato totale, nel confronto con gli altri Paesi, è leggermente sovrastimato.

#### Le principali disposizioni introdotte nel 2023 e nel primo semestre 2024

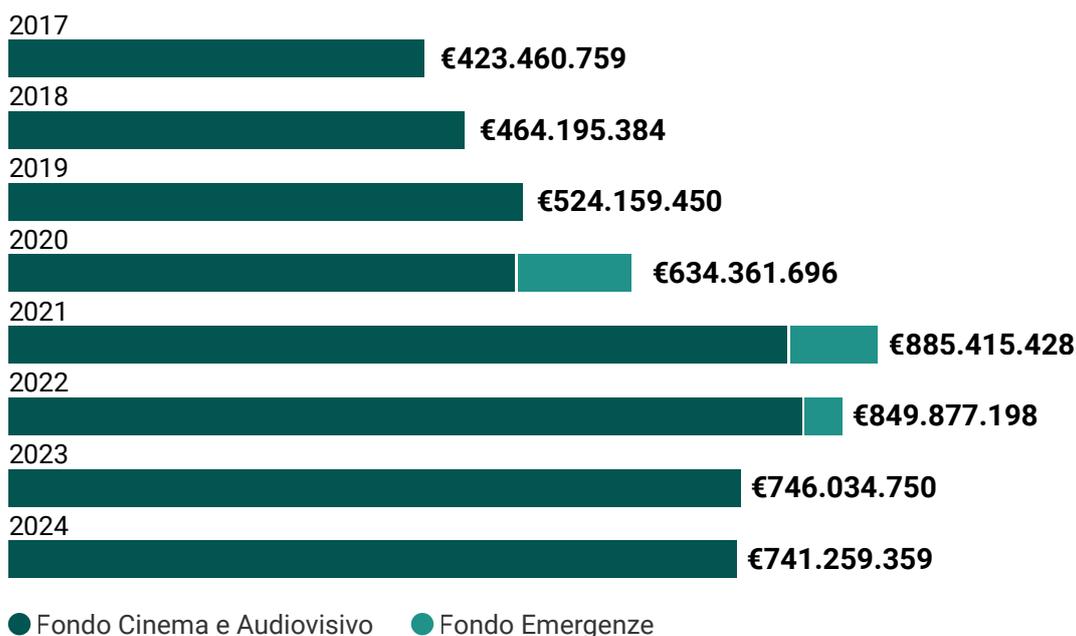
La relazione dà quindi conto delle **principali disposizioni** introdotte nel corso del 2023 e del primo semestre del 2024 finalizzate all'**ordinaria attività di attuazione della legge n. 220 del 2016**, nonché ad individuare nuovi parametri e requisiti per definire la destinazione cinematografica delle opere audiovisive. Si tratta, nello specifico, del [D.I. MiC e MEF 4 gennaio 2023 n. 1](#), del [D.M. 12 luglio 2023 n. 251](#), del [D.M. 3 agosto 2023 n. 268](#), del [D.M. 3 agosto 2023 n. 269](#), del [D.I. MiC e MEF 8 novembre 2023 n. 359](#), del [D.I. MiC e MEF 8 novembre 2023 n. 360](#)). Si richiamano altresì le **misure straordinarie**, ovvero non finanziate nell'ambito della legge n. 220 del 2016 ([D.I. MiC e MEF 4 maggio 2023, n. 189](#), [D.M. 14 novembre 2023 n. 400](#), [D.M. 28 novembre 2023 n. 384](#)), che hanno destinato complessivamente **15 milioni di euro** per la realizzazione di campagne promozionali volte ad **incentivare la fruizione in sala** delle opere audiovisive ("*Cinema Revolution*").

## Il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo

Con riferimento allo **stanziamento complessivo del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo**, la relazione dà conto dell'andamento negli anni tra il 2017 e il 2023 di tale stanziamento (determinato anche dall'ammontare delle risorse straordinarie provenienti dal **Fondo emergenze di conto capitale**, stanziato per affrontare gli effetti della pandemia) e riferisce che nel **2024**, il valore del Fondo risulta pari a oltre **741 milioni** di euro, in **aumento di oltre il 40% rispetto al 2019**.

### Stanziamento complessivo del Fondo per il cinema e l'audiovisivo

Confronto anni 2017-2024



Fonte: DG Cinema e audiovisivo – MiC • Viene precisato che le risorse stanziato annualmente sono costituite sia dalle risorse del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno di analisi, sia da eventuali avanzi delle annualità precedenti.

Si stima inoltre che le **risorse assegnate dal Ministero** – circa **1.128,7 milioni** di euro nel corso del 2023 – abbiano prodotto un effetto moltiplicatore pari a 2,86 in termini di produzione e di 3,6 in termini di valore aggiunto sul resto dell'economia, nonché un **gettito fiscale**, quindi entrate per l'Erario, pari a **339,03 milioni** di euro, con un effetto moltiplicatore pari a 0,3.

La relazione analizza quindi le dimensioni e gli andamenti delle diverse misure

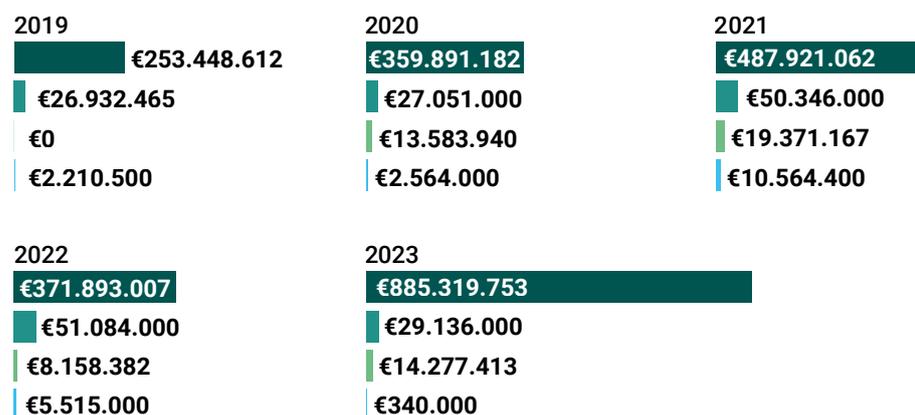
di sostegno previste dalla legge n. 220 del 2016 riconosciute nel 2023 a supporto dei quattro settori che compongono la filiera (produzione, distribuzione, esercizio, promozione), dando conto dell'impatto da esse prodotte; si fornisce anche un confronto tra Paesi europei *comparables* (Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Spagna).

## Il settore della produzione

Circa il **contributo pubblico alla produzione**, nel corso del 2023 risultano **approvate 1.239 domande** (32% in più rispetto all'annualità precedente) per un totale di **929.073.165 euro di risorse assegnate**, che risultano assorbite prevalentemente dal credito d'imposta per la produzione di film (885.319.752,60 euro, il 95% del totale dei finanziamenti assegnati). Il numero di **soggetti beneficiari** risulta pari a **605** (6 di nuova costituzione), prevalentemente società di capitali (91%) e imprese di produzione cinematografica e/o audiovisiva (84%), concentrati principalmente nel Lazio e in Lombardia.

### Entità del finanziamento nel settore della produzione, per misura di sostegno

Confronto anni 2019-2023



- Credito d'imposta
- Contributi selettivi
- Reinvestimento contributi automatici
- Fondi di cosviluppo e coproduzione

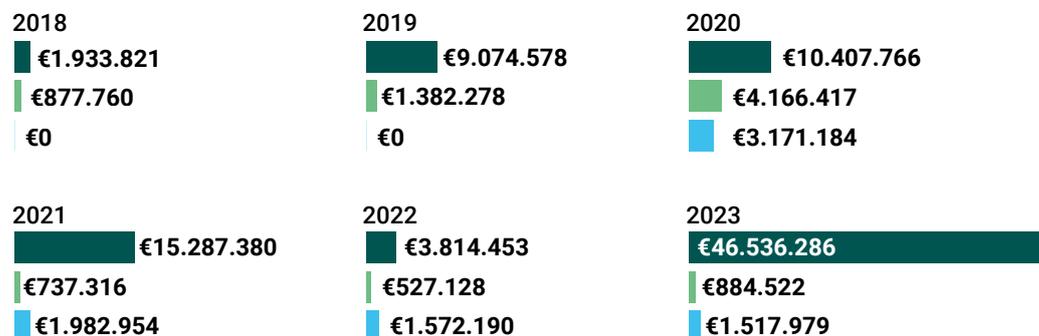
Fonte: DG Cinema e audiovisivo – MiC • Viene precisato che l'importo assegnato si riferisce al complesso delle risorse conferite nel corso dell'anno preso in analisi, a prescindere dall'anno di competenza del Fondo.

## Il settore della distribuzione

Con riguardo alla **distribuzione**, la relazione, riferito che nel 2023 gli incassi del cinema italiano hanno rappresentato il 24% del *box office* nazionale, fa presente che nell'anno di riferimento gli **aiuti a favore della distribuzione** hanno mostrato un **incremento sia del numero delle domande approvate, sia delle risorse assegnate**: 330 domande (+195% rispetto al 2022) e 48.938.787 euro di aiuti (+728% rispetto al 2022). Tali risultati sono influenzati dall'approvazione nel 2023 delle domande di credito d'imposta per la distribuzione nazionale di opere cinematografiche e audiovisive pervenute a fine 2022. L'aumento delle domande e delle risorse assegnate al settore ha comportato nel 2023 anche un incremento dell'importo medio a domanda: + 181% rispetto al 2022, per un valore di 148.299 euro.

### Entità del finanziamento nel settore della distribuzione, per misura di sostegno

Confronto anni 2018-2023



● Credito d'imposta ● Contributi selettivi ● Reinvestimento contributi automatici

Fonte: DG Cinema e audiovisivo – MiC, Cinecittà S.p.A.

### Le caratteristiche dei beneficiari

Per quanto riguarda il numero di soggetti beneficiari, dopo un quadriennio di progressiva diminuzione, si osserva una **crescita delle imprese sostenute**, pari a 51 (+132%); di queste 50 sono società di capitali (nello specifico, 33 soggetti sono società a responsabilità limitata).

Rispetto alla **distribuzione territoriale dei soggetti beneficiari**, nel 2023 il **Lazio** è la regione da cui provengono il **55% delle imprese** (28 soggetti) che hanno ottenuto un aiuto alla distribuzione e il **62% delle risorse assegnate**

(29.577.253,42 euro). Seguono, tra le principali, la Lombardia (11 soggetti; 34% delle risorse totali) e l'Emilia Romagna (3 soggetti; 4% delle risorse). In 12 regioni non risultano presenti imprese che abbiano ottenuto un contributo alla distribuzione. L'analisi mostra, inoltre, la presenza di **17 nuovi soggetti beneficiari** dei 51 totali, evidenziando la capacità della legge di raggiungere ogni anno un numero più ampio di operatori del settore.

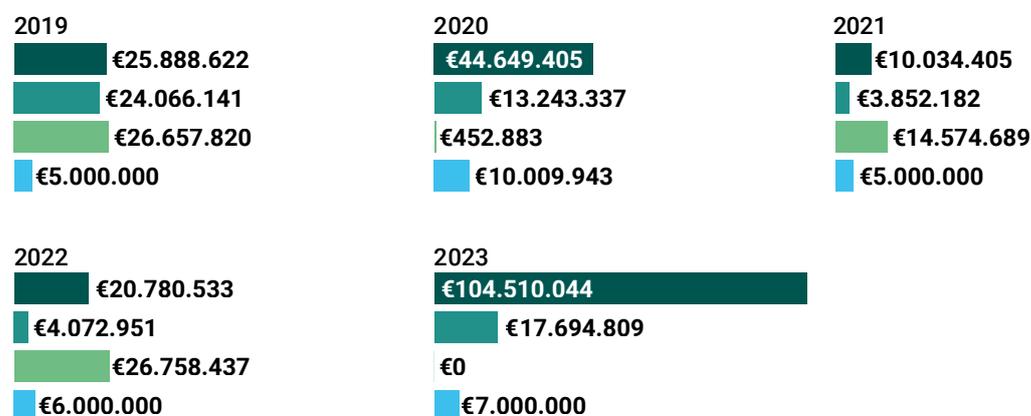
Con riguardo, invece, al **livello di concentrazione degli aiuti**, il documento rileva la presenza di **28 imprese** che hanno beneficiato di **finanziamenti multipli** e 23 beneficiari di un unico finanziamento, rilevando un'inversione della tendenza delle annualità passate, in cui risultavano prevalenti i beneficiari unici. Per ultimo, con riferimento alla capacità della legge di aprire nuovi accessi al mercato tramite l'attività degli **operatori indipendenti**, la relazione osserva che questi ultimi rappresentano il **92%** delle **imprese beneficiarie** di un contributo alla distribuzione nel 2023, per un totale di **47 soggetti** su 51.

## Il settore dell'esercizio

Il documento analizza poi gli **impatti degli incentivi** riconosciuti nel 2023 a favore del **settore dell'esercizio**: con riferimento allo scenario nazionale ed europeo, si osserva che, dopo la flessione determinata dalla crisi sanitaria, è proseguito il **trend** positivo di **ripresa del mercato theatrical**, con una **crecita degli incassi** e della **spesa media per abitante** (sia in Italia sia nei mercati *comparables*), amplificata dall'aumento del costo del biglietto. Resta invece **stabile la rete delle sale**, in termini di strutture e schermi (nel 2023, in Italia, risultano 1.231 esercizi e 3.484 schermi).

## Entità del finanziamento nel settore dell'esercizio, per misura di sostegno

Confronto anni 2019-2023



- Credito d'imposta potenziamento offerta
- Credito d'imposta esercizio cinematografico
- Piano straordinario sale
- Riconoscimento qualifica d'essai

Fonte: DG Cinema e audiovisivo – MiC

In questo quadro, la relazione osserva che in Italia, nel periodo in esame, si registra un **incremento delle risorse pubbliche assegnate al settore**, le più alte dall'entrata in vigore della legge n. 220 del 2016, al netto delle misure straordinarie da Covid-19 (129.204.853 euro, +58% rispetto al 2019 e +124% rispetto al 2022).

### La revisione dei criteri di riconoscimento del credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica

Si osserva altresì che il 2023 è caratterizzato anche dalla **revisione dei criteri di riconoscimento del credito di imposta** per il potenziamento dell'offerta cinematografica, conseguente all'applicazione delle disposizioni urgenti a favore delle sale cinematografiche e del settore audiovisivo (di cui al [decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50](#)). Tale modifica ha comportato l'estensione del ventaglio delle spese eleggibili e l'innalzamento delle aliquote fino al 60% per un credito annuo massimo per impresa di 9.000.000 euro, cambiamenti che hanno prodotto un incremento degli aiuti riconosciuti al settore attraverso la misura (104.510.044 euro, +403% rispetto all'anno precedente). Nel 2023 si consolidano inoltre gli effetti (diminuzione del numero di domande approvate e aumento del contributo medio per domanda) del nuovo meccanismo di presentazione delle domande di credito di imposta che, anche in un'ottica di semplificazione amministrativa, prevede l'invio di una sola domanda all'anno per sala cinematografica.

Considerando le misure specifiche, come negli anni precedenti, la **quota**

**maggiore di aiuti** al settore è stata assegnata attraverso il credito di imposta per il potenziamento dell'offerta, nella nuova veste del **credito di imposta sul funzionamento** (81% delle risorse approvate). Cresce il numero di domande di **credito di imposta sugli investimenti**, che ammontano nel 2023 a 123 per 15.652.542 euro di credito riconosciuto. In particolare, le maggiori risorse sono state destinate al sostegno all'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale.

Nel 2023 sono, inoltre, **aumentanti i contributi** sulla **programmazione di film d'essai**.

La **distribuzione geografica degli aiuti** mostra, in continuità con gli anni precedenti, una concentrazione delle strutture beneficiarie in **Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Veneto e Piemonte**. Inoltre, attraverso il credito di imposta risultano in **aumento** anche gli **aiuti alle sale collocate in comuni con meno di 15.000 abitanti** (3.181.748 euro rispetto ai 1.236.352 del 2022). Il 2023 ha poi registrato la crescita della concentrazione degli aiuti verso le società di capitali (82% rispetto al 70% del 2022) e la diminuzione delle risorse destinate alle altre tipologie di enti e imprese, in particolare gli istituti religiosi, ecclesiastici e morali e le ditte individuali o imprese familiari, a cui è andato il 3% delle risorse, rispetto al 6% dell'anno precedente. Resta **basso il numero di imprese start-up**: 13 nel 2023, pari al 2% del totale dei 724 soggetti beneficiari (erano 21 nel 2022, corrispondenti al 3%).

Con riguardo alle domande per misura e tipologia di struttura, la relazione riferisce che il **40%** del **credito di imposta** è stato riconosciuto nel 2023 a **complessi multiplex** (strutture con più di 7 schermi), per quanto il maggior numero di istanze approvate sia andato a imprese proprietarie di strutture monoschermo. Come negli anni passati le sale che hanno ricevuto aiuti hanno mostrato indici di attività positivi e in crescita: la **media di box office delle imprese** a cui è stato riconosciuto il **credito di imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica** è stata di **693.773 euro**, con un incremento del 44% rispetto all'anno precedente. Anche le sale a cui è stata riconosciuta la qualifica d'*essai* hanno visto aumentare gli incassi (+34%).

#### **Il credito di imposta per le imprese tecniche e di post-produzione**

La relazione riferisce poi che la misura del **credito di imposta per le imprese tecniche e di post-produzione** mostra indicatori di impatto in miglioramento rispetto al 2022, anno a partire dal quale la misura è stata applicata in modo sistematico: sono aumentate le domande approvate (da 32, nel 2022, a 46), le risorse riconosciute (da 4.147.587 euro a 6.935.359 euro) e la media d'aiuto (da 129.612 euro a 150.769 euro); si rileva anche un incremento dei soggetti beneficiari (da 21 a 39) e, fra di essi, delle *start-up* (da 1 a 7).

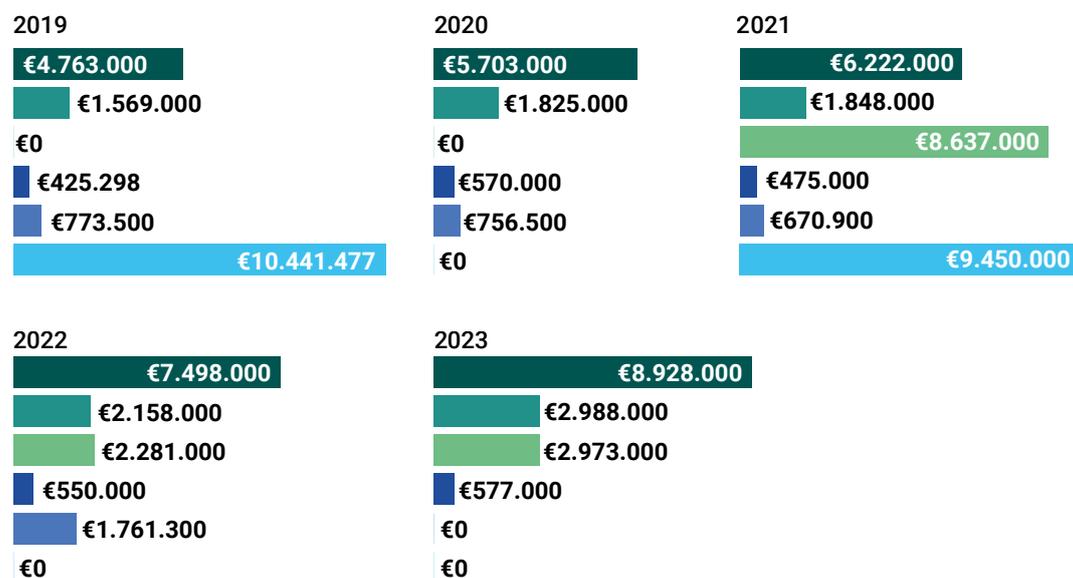
## Il settore della promozione

La relazione analizza, infine, infine gli **impatti degli incentivi** riconosciuti nel 2023 sul **settore della promozione**. Nell'anno in esame – a seguito di un *trend* di aumento intervenuto tra il 2019 e il 2022 – si evidenzia un **decremento delle domande approvate** rispetto all'anno precedente (-26%), dato questo da leggersi alla luce dello slittamento dell'approvazione delle misure per la diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva a febbraio 2024.

Le domande approvate sono state 339, con un contributo complessivo di 15.466.000 euro (+9% rispetto all'anno precedente) e un contributo medio a progetto di 45.622 euro. Un decremento si segnala nel numero di soggetti unici beneficiari (343 nel 2022 e 263 nel 2023).

### Entità del finanziamento nel settore della promozione, per misura di sostegno

Confronto anni 2019-2023



- Festival, rassegne e premi
- Iniziative SCA
- Progetti speciali cinema e audiovisivo
- Attività cineteche
- Diffusione cultura cinematografica
- PS Digitalizzazione

Fonte: DG Cinema e audiovisivo – MiC

### Le caratteristiche dei beneficiari

La ripartizione delle **risorse** tra soggetti beneficiari evidenzia una **concentrazione** verso le **associazioni** o **fondazioni** (che passano dal 74% del 2022 al 79% del totale). **Diminuisce**

rispetto all'anno precedente la **quota di soggetti beneficiari di più aiuti**, su cui ha impattato il rallentamento dell'*iter* approvativo (in media, 219 giorni nel 2023 contro i 129 del 2022).

Con riguardo alla **distribuzione geografica**, la relazione segnala che le **339 domande approvate** provengono per il **44%** dalla **regione Lazio**, mentre diminuiscono i finanziamenti destinati a quasi tutte le altre regioni, con decrementi significativi per quanto concerne Piemonte, Lombardia e Veneto.

I progetti realizzati nella **stessa sede legale del soggetto proponente** continuano ad aumentare (**62% del totale** rispetto al 57% del 2022 e al 47% del 2021), mentre **tendono a scomparire i progetti realizzati esclusivamente online**. Complessivamente, il confronto con le precedenti annualità rivela che è aumentata la percentuale di **progetti realizzati solo in Italia (91%)** rispetto ai progetti realizzati in Italia e all'estero o solo all'estero (ora il 9%).

## **Gli enti finanziati ex articolo 27 della legge n. 220 del 2016**

La relazione, infine, illustra gli **impatti economici, industriali-occupazionali e socio-culturali** prodotti nell'anno 2023 dagli **enti finanziati di cui all'articolo 27 della legge n. 220 del 2016**: Cinecittà S.p.A., Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, Cineteca di Bologna, Museo nazionale del cinema di Torino - Fondazione Maria Adriana Prolo, Fondazione Cineteca Italiana di Milano e Cineteca del Friuli; Fondazione "La Biennale di Venezia"; quest'ultima non è tuttavia oggetto di valutazione in quanto la vigilanza non è di competenza della Direzione generale cinema e audiovisivo.

In particolare, il documento riferisce che nell'anno considerato sono state stanziare per i sei Enti considerati **risorse per un totale di 48.100.000 euro** e che si stima che tali risorse abbiano generato un **impatto** totale in termini di **produzione di 119.084.033 euro**, di **valore aggiunto pari a 55.279.389 euro** e di **occupazione pari a 789 ULA** (unità di lavoro annuo), registrando un aumento rispetto a quanto stimato in precedenza (l'impatto maggiore è stato generato dalle risorse stanziare per Cinecittà S.p.A.).

Le risorse stanziare dal Ministero della cultura (MiC) nel 2023 per gli Enti inclusi nel perimetro di valutazione, inoltre, hanno prodotto un **gettito fiscale** totale per l'Erario pari a **14.310.595 euro**. Nello specifico, l'investimento statale vanta un **moltiplicatore pari a 0,314**, ovvero per ogni 100 euro di contributo speso dagli Enti finanziati nell'anno di riferimento viene prodotto un gettito aggiuntivo pari a 31,4 euro.

Con riferimento all'**impatto socio-culturale** prodotto, invece, complessivamente,

nel 2023, i sei Enti oggetto di valutazione hanno realizzato **109 attività**, per un totale di **3.240.887 euro di introiti attesi e/o ottenuti**.

In termini di **partecipazione**, sono 5 gli Enti che nel 2023, hanno generato e/o coinvolto pubblico. In particolare, tramite le attività da essi realizzati grazie alle risorse stanziare dal MiC, gli Enti in questione hanno raggiunto un totale di **1.004.323 soggetti** (l'80% dei quali per il tramite delle attività e/o progetti realizzati dalla Fondazione Cineteca di Bologna).

## X Commissione (Attività produttive)

### Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

(Dati aggiornati al 30 settembre 2024)

[Doc. LVIII, n. 3](#) (Annuncio 1°/4/2025)

Trasmessa dal Ministro delle imprese e del *made in Italy*



L'articolo 1 della [legge 7 agosto 1997, n. 266](#) (*Interventi urgenti per l'economia*), dispone che il Governo presenti alle Commissioni parlamentari competenti in materia industriale, entro il mese di aprile di ogni anno, una **relazione illustrativa** delle caratteristiche e dell'andamento, nell'anno precedente, dei **diversi provvedimenti in materia di sostegno alle attività economiche e produttive**. Il contenuto informativo della relazione è stato specificato dall'articolo 10 del [decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123](#).

L'articolo 14 della [legge 29 luglio 2015, n. 115](#) (*Legge europea 2014*) ha stabilito che, a decorrere dal 2015, la relazione sia **predisposta dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*** e trasmessa alle Camere entro il **30 settembre di ciascun anno**, anche **utilizzando le informazioni contenute nel Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA)**, istituito dal medesimo articolo 14.

Si ricorda che la [legge 27 ottobre 2023, n. 160](#), delega il Governo ad adottare, entro il 30 novembre 2025, uno o più decreti legislativi volti a creare un sistema organico degli incentivi con l'obiettivo di razionalizzare l'offerta e armonizzare la disciplina tramite la redazione di un codice organico.

## Il contesto economico degli interventi agevolativi alle imprese

La relazione analizza le **caratteristiche operative del sistema agevolativo nazionale nel periodo 2018-2023**, prendendo in considerazione una serie di elementi informativi messi a disposizione dal Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA). Gli **interventi agevolativi** complessivamente censiti nel 2023 sono **2.723**, in crescita rispetto all'anno precedente, di cui 348 delle amministrazioni centrali e

## 2.375 delle amministrazioni regionali.



L’ambito di analisi comprende gli **interventi fiscali gestiti dall’Agenzia delle entrate** (97) e gli **interventi in forma di garanzia** (58), ai quali la relazione dedica una trattazione separata in considerazione delle loro caratteristiche peculiari, non assimilabili agli altri interventi agevolativi.

#### Gli interventi agevolativi ordinari

Sulla base dell’analisi condotta sugli **interventi agevolativi ordinari** (eccezion fatta, dunque, per gli interventi non soggetti a concessione/autorizzazione, gestiti dall’Agenzia delle entrate, e per gli interventi in forma di garanzia), la relazione segnala l’emergere nel 2023 di **alcune discontinuità rispetto agli anni precedenti**, testimoniate dalla dinamica decrescente del numero delle domande approvate (-27%) e dell’importo delle agevolazioni concesse (-42%).

In particolare, l’ammontare degli impegni, dopo il *record* registrato nel 2022 con un importo pari a 31,8 miliardi di euro, si attesta nell’ultimo anno attorno a 18,5 miliardi di euro. La relazione riferisce che su tale riduzione ha inciso il venir meno nel 2023 del contributo operativo di quattro misure promosse da amministrazioni centrali: “Mercato della capacità”, “Piano Italia a 1 Giga”, “Agevolazione contributiva per l’occupazione in aree svantaggiate – Decontribuzione Sud” (di cui all’articolo 27 del [decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104](#)), “Agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica”. Nel 2023 le misure richiamate hanno avuto una operatività molto limitata, in proporzione al precedente anno, pari a complessivi 1,4 miliardi di euro (circa 13 miliardi in meno rispetto al 2022).

Il *trend* decrescente ha interessato in minor misura la spesa (agevolazioni erogate): nel 2023 le erogazioni ammontano a circa 10 miliardi di euro, registrando un calo del 9% circa. Al contrario delle altre variabili operative, nel 2023 gli investimenti agevolati, con un ammontare di quasi 500 miliardi di euro, fanno invece segnare un *record* positivo rispetto alla serie storica 2018-2023 (+47%).

## Quadro di sintesi degli interventi agevolativi

Confronto anni 2018-2023

Aiuti e non aiuti, in milioni di euro

		2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE 2018-2023
Domande approvate	Aiuti	509.563	340.171	867.169	687.784	1.379.907	1.001.812	4.787.096
	Non aiuti	-	-	-	130	271	289	
Agevolazioni concesse	Aiuti	7.759,73	6.952,93	9.141,17	23.400,69	31.871,68	18.571,39	97.823,52
	Non aiuti	-	-	-	36,34	45,36	44,22	
Agevolazioni erogate	Aiuti	3.201,66	3.784,09	5.771,61	5.798,05	11.041,06	10.052,95	39.677,06
	Non aiuti				3,67	7,80	16,17	
Investimenti agevolati	Aiuti	299.154,78	136.679,53	131.182,06	299.527,77	338.573,55	497.279,07	1.702.521,61
	Non aiuti	-	-	-	42,65	57,75	24,47	

Fonte: Ministero delle imprese e del *made in Italy* - Elaborazioni dati RNA

In questo quadro operativo le **risorse impegnate a livello di amministrazione centrale** rappresentano nel 2023 l'**82%** circa del totale. Il divario tra i livelli di governo è riscontrabile anche sul versante delle erogazioni, attribuibili - sebbene si registri una dinamica di riequilibrio rispetto al 2022 - per il 67% circa alle amministrazioni centrali (oltre 6,7 miliardi di euro). Le amministrazioni regionali fanno segnare erogazioni pari a 3,3 miliardi di euro circa.

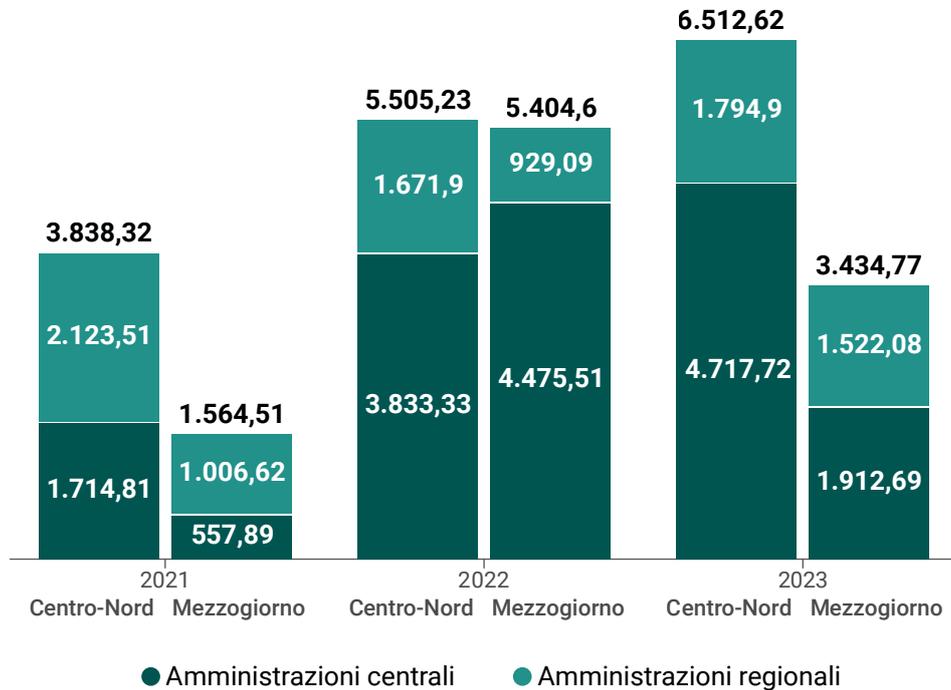
### La distribuzione territoriale delle agevolazioni

Con riguardo alla **distribuzione territoriale delle agevolazioni** concesse nel periodo 2018-2023, il Centro-Nord risulta costantemente beneficiario della maggior parte degli impegni. Tuttavia, negli ultimi due anni di rilevazione i territori del Sud fanno segnare un consistente recupero del divario. Nel 2023 il Centro-Nord mostra una dinamica in aumento rispetto al precedente anno, pari al 18% circa, che consente di raggiungere il valore massimo dell'intero periodo considerato (6,5 miliardi di euro); al contrario, la spesa nel Mezzogiorno segna una contrazione del 36% circa, che porta il valore della spesa a poco più di 3,4 miliardi di euro. I risultati del Centro-Nord sono per la maggior parte segnati dall'incidenza degli interventi delle amministrazioni centrali.

## Agevolazioni erogate per ripartizione territoriale e livello di governo

Confronto anni 2021-2023

In milioni di euro



Fonte: Ministero delle imprese e del *made in Italy* - Elaborazioni dati RNA

### Le traiettorie di intervento

La relazione rileva poi una **ripartizione delle agevolazioni** concesse nel 2023 **abbastanza equilibrata verso numerose traiettorie di intervento**. Alcune finalità registrano, tuttavia, una scarsa operatività nel 2023 rispetto alle annualità precedenti. In particolare, gli obiettivi “Sostegno alle infrastrutture” ed “Energia” mostrano una brusca flessione delle agevolazioni concesse di pertinenza. Inoltre, nel 2023 si registra una riduzione significativa dell’ammontare delle agevolazioni concesse per l’obiettivo “Contrasto alla crisi da Covid-19” che passa da 7,7 miliardi di euro nel 2022 a poco più di 3,5 miliardi nel 2023.

Sul fronte delle erogazioni si rileva una marcata concentrazione verso la finalità “Contrasto alla crisi da Covid-19” con una spesa pari a oltre 2,8 miliardi di euro. A notevole distanza si colloca “Sostegno alle PMI” (1,7 miliardi di euro circa); segue “Cultura e conservazione del patrimonio”, con 1,4 miliardi di euro.

## Distribuzione delle agevolazioni concesse, per finalità

Confronto anni 2018-2023

In milioni di euro

AGEVOLAZIONI CONCESSE	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Calamità naturali	133,76	247,44	498,79	765,38	942,18	219,65
Contrasto alla crisi da Covid-19	-	-	2.045,14	4.250,76	7.710,26	3.586,56
Cultura e conservazione del patrimonio	97,06	67,88	75,96	111,67	1.886,45	1.827,41
Efficienza energetica	30,56	38,55	23,41	23,66	59,52	185,79
Energia	14,42	14,10	42,58	7.915,40	4.763,86	1.144,93
Esportazioni e internazionalizzazione	54,23	45,39	188,07	141,86	37,95	238,55
Formazione, occupazione e lavoratori svantaggiati	1.045,71	842,85	496,25	518,36	534,30	675,74
Ricerca, Sviluppo e Innovazione	1.343,78	1.196,91	842,35	1.188,14	2.311,17	1.874,92
Sostegno alle infrastrutture	271,15	393,19	473,93	693,67	6.288,88	857,17
Sostegno alle PMI	1.251,40	1.046,75	1.595,86	1.443,68	1.807,97	2.193,60
Sviluppo produttivo e territoriale	1.725,85	1.624,82	1.613,17	1.840,89	4.462,31	3.213,33
Tutela dell'ambiente	1.581,33	1.240,45	1.032,85	4.267,67	838,83	2.016,56
Altro	210,48	194,60	212,81	275,88	273,37	581,41
<b>Totale</b>	<b>7.759,73</b>	<b>6.952,93</b>	<b>9.141,17</b>	<b>23.437,03</b>	<b>31.917,05</b>	<b>18.615,61</b>

Fonte: Ministero delle imprese e del *made in Italy* - Elaborazioni dati RNA

Analizzando le finalità a fronte della scomposizione per livello di governo, la relazione osserva che gli **interventi delle amministrazioni centrali** presentano un **volume di impegni superiore a quello degli interventi delle amministrazioni regionali per quasi tutte le finalità.**

Dal punto di vista dell'analisi della **dimensione delle imprese beneficiarie**, nel 2023 le **PMI** sono destinatarie del 64% circa degli impegni totali, mentre sul versante delle erogazioni del 75% del totale della spesa.

La relazione riferisce altresì che la tipologia di agevolazione “Sovvenzione/ Contributo in conto interessi” è la forma agevolativa con cui sono state maggiormente veicolate le erogazioni del 2023, con un volume di spesa pari a oltre 6,5 miliardi di euro: tale ammontare è distribuito in maniera abbastanza equilibrata tra amministrazione centrale (3,5 miliardi di euro) e amministrazione regionale (3 miliardi di euro).

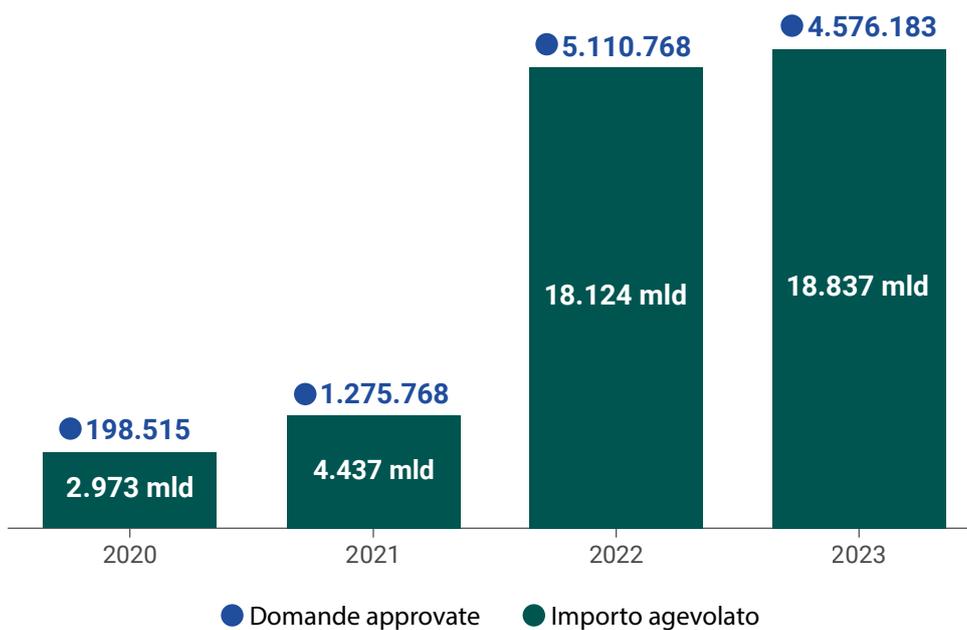
## Gli interventi gestiti dall’Agenzia delle entrate

Il monitoraggio condotto sugli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo è integrato con un’**analisi dedicata agli interventi delle amministrazioni centrali e regionali che vedono coinvolta l’Agenzia delle entrate (AdE) in qualità di amministrazione concedente**. Il perimetro di analisi del 2023 di tali interventi è pari a 97 misure (34 delle amministrazioni centrali e 63 delle amministrazioni regionali). Nell’anno considerato il numero di domande approvate si attesta a circa 4,6 milioni di unità (-10% rispetto al precedente anno); l’importo agevolato dalle misure dell’AdE registra, invece, nel 2023 un lieve aumento, passando da 18,1 a 18,8 miliardi di euro.

### Interventi agevolativi complessivi dell’Agenzia delle Entrate

Confronto anni 2020-2023

Per importo agevolato e numero di domande approvate



Fonte: Ministero delle imprese e del *made in Italy* - Elaborazioni dati RNA

Il documento fa presente che il **confronto dell’importo agevolato nelle due aree del Paese evidenzia nel 2023 una distribuzione meno sbilanciata verso il Centro-Nord**. Nel complesso i dati mostrano che nel 2023 le agevolazioni dell’AdE hanno continuato a svolgere un ruolo cruciale nel sostenere vari settori dell’economia italiana, in misura prevalente nelle aree del Centro-Nord, sebbene il Mezzogiorno abbia beneficiato di una quota significativa dell’importo agevolato. **La regione con la maggiore concentrazione di importo agevolato si conferma**

la **Lombardia**, che ha beneficiato di quasi 7,6 miliardi di euro, pari al 17,04% del totale, **seguita dalla Campania** con circa 5,9 miliardi di euro, pari al 13,41% del totale, e dal **Lazio** con circa 3,8 miliardi di euro, pari all'8,47% del totale.

La distribuzione delle finalità e degli obiettivi orizzontali di politica industriale mantiene una forte vocazione nel contrasto alla crisi da Covid-19, con un importo di 15,2 miliardi.

## Gli interventi in forma di garanzia pubblica sui prestiti

### Il Fondo di garanzia per le PMI

La relazione dà conto, infine, degli **interventi in forma di garanzia pubblica sui prestiti**, 10 complessivamente operativi a livello di amministrazione centrale, per un totale di agevolazioni concesse (espresso in equivalente sovvenzione lorda ESL) pari a quasi 68,9 miliardi di euro; sono, invece, 52 gli interventi attivati nel 2023 a livello regionale – alcuni dei quali operativi a livello interregionale: l'importo di garanzia concessa (in ESL) è in questo caso ridotto, pari a complessivi 63,7 milioni di euro, corrispondenti a un importo nominale di garanzie concesse di circa **597,1 milioni di euro**.

Il **principale strumento di garanzia pubblica in Italia** è costituito dal **Fondo di garanzia per le PMI**, istituito dall'articolo 2, comma 100, lettera a), della [legge 23 dicembre 1996, n. 662](#), oggetto di approfondita analisi in una sezione dedicata della relazione. In particolare, nel **periodo 2017-2023** il Fondo ha accolto complessivamente **3.476.101 operazioni finanziarie**, per un **importo di garanzie concesse pari a oltre 289 miliardi di euro** ed ha attivato un volume di nuovi finanziamenti pari a circa 374 miliardi di euro.

### Fondo di garanzia per le PMI Anni 2017-2023

<b>3.476.101</b>	→	Operazioni finanziarie accolte
<b>289 mld €</b>	→	Garanzie concesse
<b>374 mld €</b>	→	Volume di nuovi finanziamenti attivati

Si analizza, infine, il ruolo assunto nel triennio 2020-2022 dall'operatività di natura straordinaria e ad efficacia transitoria del suddetto Fondo per sostenere le imprese travolte dalla crisi economico-finanziaria da Covid-19, entrata in vigore

il 17 marzo 2020 e cessata il 30 giugno 2022. La relazione osserva che il regime straordinario del Fondo ha fatto registrare risultati eclatanti, superando i volumi cumulati garantiti in tutti i precedenti venti anni di operatività dello strumento. Nel 2020 si registrano i massimi operativi assoluti nella storia del Fondo. Il numero di domande accolte nel 2020 ha inciso per oltre il 45% sul totale dell'intero periodo di osservazione 2017-2023. A partire dal 2021, nonostante l'operatività registrata rimanga molto al disopra di quella osservata negli anni 2017-2019, si assiste ad una fase di rallentamento, pari a circa il -36,1% sul 2020 che trova ulteriore continuità nel 2022 e nell'ultimo anno di osservazione (2023). La relazione osserva che nel 2022 si registra, infatti, un numero di domande accolte, pari a 283.058, in calo del 71,6% rispetto al 2021 e dell'82,1% sul 2020. Il corposo calo trova giustificazione nel processo di *phasing out* graduale delle misure temporanee Covid-19, avviato da maggio 2021 e terminato, in via definitiva, come detto, il 30 giugno 2022, in linea con la vigenza del *Temporary Framework*. Si fa tuttavia presente che l'operatività del 2022 è stata interessata dal nuovo regime straordinario (c.d. *Temporary Crisis Framework*) introdotto per mitigare gli effetti del rincaro dei prezzi delle materie prime energetiche causate dalla guerra tra Russia e Ucraina, in seguito integrato e sostituito (c.d. *Temporary Crisis and Transition Framework*).

La relazione osserva che il nuovo regime operativo del Fondo, circoscritto a più specifici casi di applicazione, ha fatto registrare considerevoli risultati, ma non paragonabili alla portata di quelli fatti registrare nel biennio di crisi pandemica 2020-2021.

In ordine alle tematiche oggetto della relazione si segnalano gli approfondimenti a cura del Servizio studi, in materia di [aiuti di Stato](#) e [start-up, PMI innovative e incubatori certificati](#), nonché su [industria 5.0](#).

## XII Commissione (Affari sociali)

### Relazione sullo stato di attuazione delle politiche concernenti la prevenzione della cecità, l'educazione e la riabilitazione visiva

(Dati relativi all'anno 2022)

[Doc. CXXXIII, n. 4](#) (Annuncio 11/3/2025)

Trasmessa dal Ministro della salute



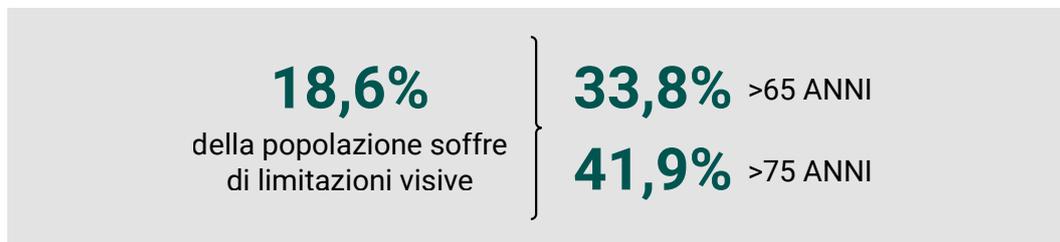
La [legge 28 agosto 1997, n. 284](#) (*Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati*), ha destinato uno stanziamento annuo alle iniziative per la **prevenzione della cecità e per la realizzazione e la gestione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva**. L'articolo 2 di tale provvedimento, al comma 7, prevede che il **Ministro della salute** entro il **30 settembre di ciascun anno** trasmetta al **Parlamento** una **relazione sullo stato di attuazione delle politiche inerenti alle finalità perseguite**, nonché sull'utilizzazione dei contributi erogati dallo Stato per tali finalità.

Si ricorda che i requisiti organizzativi, strutturali e funzionali dei **Centri specializzati per l'educazione e la riabilitazione visiva** (di cui all'articolo 2, comma 1, della legge n. 284 del 1997), istituiti allo scopo di svolgere attività di prevenzione della cecità e riabilitazione funzionale visiva, sono dettati dal [DM 18 dicembre 1997](#), modificato dal [DM 10 novembre 1999](#). In seguito, i compiti e le attività dei Centri, nonché i criteri di ripartizione dei finanziamenti previsti in favore delle regioni per la realizzazione di interventi di prevenzione della cecità e di riabilitazione visiva, sono stati definiti dall'[Accordo Stato-regioni del 20 maggio 2004](#).

### Dati epidemiologici su cecità e ipovisione

La relazione fornisce in primo luogo **dati epidemiologici su cecità e ipovisione**, riferendo che in **Italia soffre di limitazioni visive** (da moderate a gravi) il **18,6% della popolazione**, percentuale che sale al **33,8% tra gli ultrasessantacinquenni** e

al **41,9%** tra gli **ultrasettantacinquenni**. L'aumento del numero dei soggetti affetti da ipovisione è ascrivibile a molteplici cause, tra cui, in particolare per quanto riguarda il nostro Paese, il progressivo aumento della speranza di vita (escludendo la temporanea flessione registrata a causa della pandemia da Covid-19), che ha portato a una maggiore prevalenza di malattie oculari legate all'invecchiamento, quali la degenerazione maculare legata all'età, il glaucoma, la cataratta e le patologie vascolari retiniche. Si evidenzia quindi la priorità che assume, nell'ambito della sanità pubblica, un intervento nel campo delle patologie visive che, per poter essere definito completo, deve comprendere prevenzione, cura e riabilitazione. Dopo la fine delle cure mediche possibili, infatti, resta un elevato bisogno riabilitativo e di supporto per il miglior adattamento del paziente alla vita quotidiana.



## Le strategie e i programmi sostenuti dal Ministero della salute

La relazione riferisce quindi sulle **strategie** e sui **programmi sostenuti dal Ministero della salute**, la cui azione continua a tenere conto dell'iniziativa globale dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per l'eliminazione della cecità evitabile "Vision 2020", avviata nel 1999, che ha consentito di raggiungere importanti obiettivi riguardanti la salute visiva.

In particolare, si ricorda che in Italia lo strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio, coerentemente con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 dell'ONU, è costituito dal Piano Nazionale della Prevenzione 3 (PNP) 2020-2025, adottato con intesa in sede di Conferenza Stato-regioni del 16 agosto 2020. Pur in assenza di un macro obiettivo specifico, le modalità di intervento previste dal PNP e (in particolare nel Macro Obiettivo MO1 – "Malattie croniche non trasmissibili") si adattano alla presa in carico e alla cura delle principali malattie croniche oculari presenti in Italia (come negli altri Paesi a medio e alto reddito).

### Il Progetto di screening straordinario mobile

La relazione ricorda poi l'**incremento dei finanziamenti per gli anni 2020-2023**, disposto dal [decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162](#) (articolo 10-*sexiesdecies*), per l'attuazione di un **Progetto di screening straordinario mobile** per sollecitare l'attenzione alle problematiche delle minorazioni visive, con particolare riferimento alle patologie retiniche. Il progetto, affidato alla Sezione italiana dell'Agencia internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB) ha la finalità di ridurre significativamente i tempi delle diagnosi e i danni visivi e sociali conseguenti alle ingravescenti patologie della retina. Il documento richiama altresì l'istituzione con [legge 30 dicembre 2020, n. 178](#) (articolo 1, commi 437- 439), nello stato di previsione del Ministero della salute del **Fondo per la tutela della vista** (con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023) a favore dei membri dei nuclei familiari con valore ISEE non superiore a 10.000 euro annui, destinatari di un contributo in forma di *voucher una tantum* di importo pari a 50 euro per l'acquisto di occhiali da vista o di lenti a contatto correttive "al fine di garantire la tutela della salute della vista, anche in considerazione delle difficoltà economiche conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid- 19". Con decreto del 21 ottobre 2022 si è prevista l'attivazione di un'applicazione *web* per la richiesta del beneficio, la cui realizzazione è stata affidata a SOGEI S.p.A.

### La ricostituzione del Comitato tecnico nazionale per la prevenzione della cecità e dell'ipovisione

Il documento segnala poi la **ricostituzione** (con decreto ministeriale 9 agosto 2022) del **Comitato tecnico nazionale per la prevenzione della cecità e dell'ipovisione**, tra i cui compiti rientrano il supporto tecnico scientifico al Ministero su tutte le problematiche di prevenzione nell'ambito della sanità pubblica e della riabilitazione visiva; la promozione e valutazione di Linee guida dedicate alle patologie oculari di rilevanza sociale; la promozione della teleoftalmologia nei programmi di salute pubblica; il monitoraggio delle attività degli enti e soggetti attivi nella prevenzione sul territorio nazionale e delle iniziative di cooperazione internazionale svolte dagli enti e dalle associazioni per la prevenzione delle menomazioni della vista nei Paesi in via di sviluppo; la promozione di iniziative per il Piano nazionale di prevenzione 2020-2025, proponendo strategie efficaci per le cure oftalmologiche, centrate sulla persona e lungo tutto il corso della vita.

### L'attività svolta dalla IAPB Italia onlus

La relazione, richiamati gli **esiti del *World report on vision*** (Rapporto mondiale sulla vista), realizzato dall'OMS in collaborazione con l'Agencia internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB), *Sightsavers* e con la Fondazione Fred

Hollows, lanciato il 9 ottobre 2019 in occasione della “Giornata mondiale della vista”, riferisce in merito alle attività svolte dalla **Sezione italiana della IAPB (IAPB Italia onlus)**. Tali attività si suddividono, in base alla loro finalità, in tre aree: informazione-divulgazione (prevenzione primaria), controlli oculistici (prevenzione secondaria), riabilitazione (prevenzione terziaria).

Quanto al primo profilo, il documento fa presente che l’Agenzia diffonde la **cultura della prevenzione** attraverso occasioni di rilevanza mediatica, quali la Giornata Mondiale della Vista (svoltasi il 13 ottobre 2022), la Settimana Mondiale del Glaucoma (tenutasi dal 6 al 12 marzo 2022), la “Prevenzione non va in vacanza”, che hanno registrato un crescente interesse dei media rispetto al 2021. Parallelamente, la IAPB ha sollecitato l’attenzione della popolazione anche attraverso incontri via *web* con esperti oftalmologi, il numero verde di consultazione oculistica (che nel 2022 ha registrato un aumento delle telefonate del 10% rispetto all’anno precedente), il *forum* “L’oculista risponde”. Il documento riferisce, in particolare, che nel 2022 l’accesso degli utenti ai siti della IAPB-Italia è ritornato ai livelli prepandemici: gli utenti unici sono passati da 1.265.000 a circa 2.000.000, con un incremento del 60%, mentre le visite totali sono passate da 1.608.000 a 2.432.000, con un aumento del 51%.

#### L’attività di prevenzione secondaria

Tra le più importanti attività di **prevenzione secondaria**, la relazione ricorda che nel 2022 si è poi conclusa la fase *on the road* del progetto “Vista in Salute”, il già citato programma di *screening* disposto con la [legge 30 dicembre 2018, n. 145](#), realizzato in 54 giorni di attività continuativa con un *truck* con 4 ambulatori oftalmici attrezzati con strumenti ad alta tecnologia, che ha offerto 3.224 *screening* gratuiti delle malattie ottico-retiniche in 19 città. Nel 2022 si è inoltre registrata una parziale ripresa (dopo le restrizioni pandemiche) delle attività territoriali di controllo della vista a bordo di Unità mobili oftalmiche dislocate su tutto il territorio nazionale.

Alle iniziative richiamate si sono aggiunti nell’annualità di riferimento il progetto “La Prevenzione Non va in Vacanza” (avviato nel 2018) e l’iniziativa “Occhio ai bambini”, che nel 2022 ha raggiunto 14 capoluoghi di provincia, nei quali sono stati visitati oltre 2.500 alunni della scuola dell’infanzia e di quella primaria. La percentuale dei bambini che, una volta visitati, vengono inviati a una struttura pubblica per ulteriori accertamenti oculistici si attesta sul 10%.

#### I contributi economici erogati alla IAPB nel 2022

La relazione fornisce quindi l’elenco dei **contributi economici erogati alla IAPB nel 2022** dal Ministero della salute. In particolare, si tratta di:

- **1.064.482,29** euro quale contributo annuale per le attività

- istituzionali della Sezione Italiana dell’Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, ai sensi della legge n. 284 del 1997;
- **595.927,71** euro e **357.520** euro a titolo di contributi annuali per le attività di funzionamento del Polo Nazionale di servizi e ricerca per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva degli ipovedenti, ai sensi della legge n. 248 del 2005;
  - **200.000** euro come contributo per il progetto di *screening* straordinario Prevenzione malattie ottico retiniche (“Vista in Salute”), ai sensi della legge n. 145 del 2018.

L’attività di prevenzione terziaria è svolta dall’Agenzia attraverso il Polo Nazionale di servizi e ricerca per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva degli ipovedenti, riconfermato per la terza volta Centro di collaborazione dell’Organizzazione mondiale della sanità per il periodo 2020-2023, un progetto della IAPB Italia onlus, nato nel 2007 sia per incrementare nel campo oftalmologico la prevenzione della cecità, sia per far fronte al fenomeno dell’ipovisione.

#### **L’attività del Polo nazionale**

Con riguardo alle **attività del Polo nazionale**, la relazione riferisce che nel **2022 l’attività assistenziale è ritornata ai ritmi precedenti la pandemia**; al contempo, la possibilità di svolgere attività in lavoro agile ha visto il potenziamento dell’area “Ricerca”, come evidenziato dagli studi clinici avviati in collaborazione con alcune UOC della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli (FPG), ma anche con istituzioni nazionali ed internazionali. Si segnala altresì che il Polo si pone in una posizione di avanguardia grazie alla “teleriabilitazione” ed alla formazione attraverso il *Master* in ipovisione e riabilitazione neurovisiva, avviato nell’anno accademico 2021/2022 e confermato per quello 2022/2023.

Le attività condotte nel 2022 dal Polo nel quadro del Piano di lavoro dell’Organizzazione mondiale della sanità per la riabilitazione visiva hanno riguardato: la divulgazione e implementazione degli “*Standard* internazionali per la riabilitazione visiva”; lo sviluppo dei *curricula* per le figure professionali che operano nel settore della riabilitazione visiva (quali oculista, ortottista, optometrista, tecnico della riabilitazione visiva, psicologo, istruttore di orientamento e mobilità); la valutazione della componente psicologica nei soggetti ipovedenti ed in quelli con patologia oftalmologica cronica; lo studio sull’impatto della riabilitazione visiva in pazienti adulti con iniziale declino cognitivo.

Nel corso del 2022 il Polo nazionale ipovisione ha inoltre partecipato a incontri preliminari che hanno portato alla creazione del Consorzio per l’organizzazione di VISION 2025, la 15° Conferenza internazionale sulla ricerca e la riabilitazione

nell'ipovisione. Il risultato dell'attività del Consorzio è stata l'assegnazione dell'organizzazione della Conferenza, che si terrà a Firenze nei giorni 8-12 settembre 2025.

### L'attività assistenziale del Polo nazionale di servizi e ricerca per la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva

Il documento illustra l'**attività assistenziale svolta dal Polo nazionale**, che negli anni ha promosso un modello riabilitativo multidisciplinare volto a far ritrovare un'adeguata autonomia personale e una migliore qualità di vita, anche attraverso interventi finalizzati ad affrontare il disagio psicologico legato alla cronicità, rilevando che anche nel 2022 è stata **confermata l'équipe multidisciplinare formata da diverse figure professionali con elevate competenze specialistiche** (oculisti, ortottisti, psicologi/psicoterapeuti, neuropsichiatri infantili, terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva - TNPEE e consulenti esterni).

#### La riabilitazione del paziente adulto

Per quanto attiene alla **riabilitazione del paziente adulto**, proseguita anche nel 2022 nelle modalità in sede e da remoto, si riferisce che nell'annualità considerata i **nuovi accessi** (prime visite) sono stati **191**. Nel corso dell'anno i **pazienti seguiti** sono stati, in totale, **543**, mentre il **numero totale di accessi** (tra prime visite, controlli e riabilitazioni) è stato di **2.041** (1.263 accessi + 778 tele-riabilitazioni) per un totale di **5.574 prestazioni**.

Anno 2022			
<b>5.574</b>	Prestazioni	<b>2.041</b>	Totale accessi (prime visite, controlli e riabilitazioni)
<b>543</b>	Pazienti seguiti	<b>191</b>	Nuovi accessi (prime visite)

Nel complesso i dati del 2022 segnano un aumento non solo rispetto agli anni della pandemia (2020 e 2021) ma anche con riferimento ad alcuni anni precedenti. Tale incremento è riferibile anche al rafforzamento del programma di riabilitazione domiciliare (tele-riabilitazione con apposito *software*).

Anche nel 2022 la degenerazione maculare legata all'età ha rappresentato la patologia più frequente, seguita dalle patologie retiniche ereditarie e dalla miopia degenerativa.

**L'attività del CE.DI. RI.VI** Il documento rileva poi che l'aumento nel 2022 delle prestazioni eseguite ha riguardato anche l'**attività del CE.DI. RI.VI** (Centro di diagnostica e riabilitazione visiva per bambini con *deficit* plurisensoriali). In particolare, si riferisce che sono state **eseguite 2.333 visite**, con **6.577 prestazioni**, seguendo complessivamente circa **1.500 bambini**, di cui 251 per prime visite: **1.836 accessi** sono avvenuti in **regime ambulatoriale (79% dell'attività)**, mentre 497 come consulenza per altri servizi (21% dell'attività). Delle **6.577 prestazioni totali**, 818 sono consulenze (12%).

La relazione elenca poi le numerose **attività didattiche e di formazione**, nonché nell'ambito della **ricerca** e della **diffusione della riabilitazione visiva**, svolte nel 2022 dagli operatori del Polo nazionale.

### **Le attività regionali**

Il documento illustra poi le iniziative attuate nel 2022 nella prevenzione della cecità, nell'educazione e nella riabilitazione visiva nelle regioni, ai sensi della legge n. 284 del 1997, rilevando che la normativa nazionale prevede l'esistenza e il funzionamento di specifici centri chiamati a erogare prestazioni specialistiche nel campo della riabilitazione visiva.

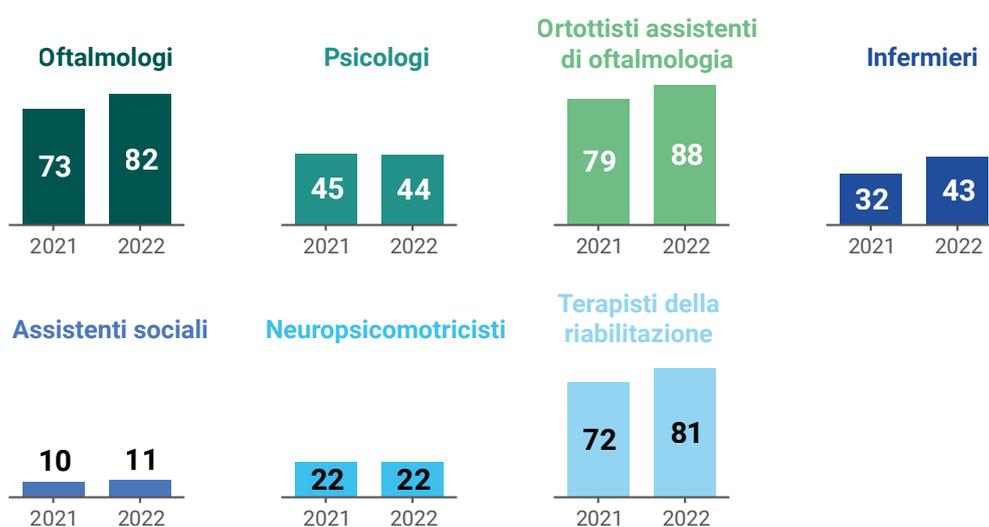
Con riferimento al **censimento dei centri regionali** si riferisce che per l'anno 2022 i centri segnalati dalle regioni sul territorio nazionale sono **50** (uno in più rispetto al 2021), il maggior numero dei quali (15) è dislocato in **Lombardia**.



La **distribuzione dei professionisti impegnati nei centri** nel 2022 a livello nazionale mostra che i ruoli professionali maggiormente presenti sono gli ortottisti assistenti di oftalmologia, gli oftalmologi e i terapisti della riabilitazione. Vengono quindi indicate le variazioni del numero delle figure professionali rispetto al 2021 e la loro distribuzione per regione/provincia autonoma. La relazione rileva che quasi mai si ha la presenza di un' **équipe** completa in ogni singolo centro.

### Figure professionali dei centri per la riabilitazione visiva, per tipologia di professione

Confronto anni 2021-2022



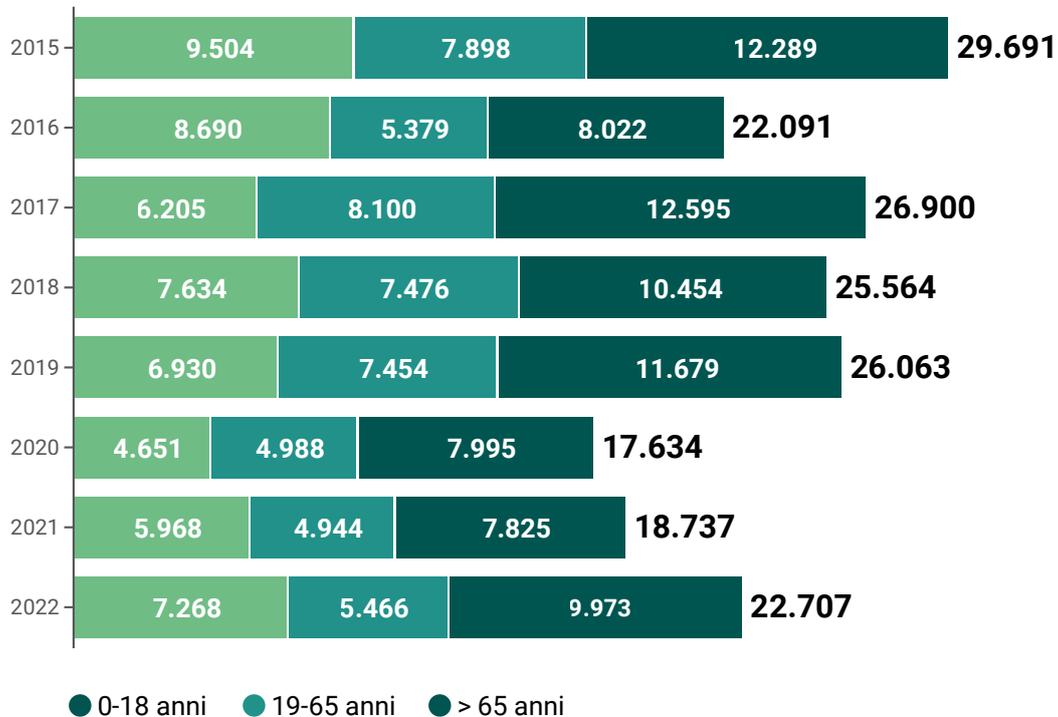
### Distribuzione di casi e prestazioni

In merito ai **casi** e alle **prestazioni**, la relazione informa che nel 2022 l'attività dei centri di riabilitazione visiva, ridimensionata a causa della pandemia da Covid-19, ha visto una ripresa: i **pazienti seguiti** dai centri di riabilitazione visiva sono stati **22.707**, in **aumento** rispetto ai 18.737 del 2021 (+21,2%) e ai 17.634 del 2020 (+28,8%), ma ancora in numero inferiore rispetto ai 26.063 del 2019. L'**aumento rispetto al 2021 si è riscontrato soprattutto nella fascia d'età 0-18 anni**, dove i pazienti sono passati da 5.968 a 7.268 (+21,8%), un numero maggiore anche rispetto ai 6.930 pazienti seguiti nel 2019 (+4,9%), e nei **pazienti ultra sessantacinquenni**, passati da 7.825 a 9.973 (+27,5%).

Dunque, complessivamente, il 32% dei pazienti trattati nel 2022 ha un'età compresa tra 0 e 18 anni; il 24,1% tra i 19 e i 65 anni e il 43,9% più di 65 anni. I dati presentano tuttavia una notevole variazione a livello regionale.

## Numero di casi seguiti dai centri per la riabilitazione visiva, per fascia di età

Confronto anni 2015-2022



## Fondi assegnati alle regioni

La relazione riferisce altresì che nel **2022**, ai sensi della legge n. 284 del 1997, sono stati **assegnati alle regioni e alle province autonome** un totale di **683.780 euro**, di cui 671.665,28 euro da ripartire, secondo i criteri stabiliti nell'[Accordo Stato-Regioni del 20 maggio 2004](#), per il 90% sulla base della popolazione residente (dato ISTAT) e per il 10% sulla base del numero di ciechi civili (dato INPS, regione Valle d'Aosta, provincia autonoma Trento e Bolzano).

## Conclusioni

La relazione evidenzia il persistere di una **disparità a livello regionale nell'applicazione della legge n. 284 del 1997**, attenuata rispetto al biennio pandemico 2020-2021, ma non ancora del tutto risolta.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei centri di riabilitazione, in alcune regioni è stata favorita una presenza più capillare dei centri medesimi,

mentre altre hanno cercato di centralizzarli con il fine di garantire una maggiore specializzazione. Tra le regioni che hanno fornito informazioni, sei di esse (Valle d'Aosta, Liguria, Umbria, Marche, Calabria, Sardegna) e le due province autonome (Trento e Bolzano) hanno dichiarato di avere un solo centro, con la conseguenza che molti pazienti sono costretti a trasferirsi in strutture *extra* regionali o private per ricevere assistenza. Considerato poi che le limitazioni visive interessano maggiormente la fascia di età più avanzata, il documento evidenzia la necessità di una maggiore attenzione in termini di servizi di prossimità.

Con riferimento alla **riabilitazione in età pediatrica**, che presuppone un centro altamente specializzato con una équipe allargata a figure professionali della sfera neuropsichiatrica dell'età evolutiva, di educatori specializzati e di fisiatristi, la relazione segnala la **presenza in Italia di centri altamente qualificati e di lunga tradizione**, che tuttavia **non sono distribuiti in maniera omogenea sul territorio nazionale**; pertanto, le famiglie sono spesso costrette a sostenere lunghi e costosi spostamenti.

Come negli anni passati, inoltre, anche per il 2022 si rileva che **molti centri risultano deficitari di una o più figure professionali necessarie**.

Alla luce del percorso riabilitativo messo a punto dal Polo nazionale di prevenzione e riabilitazione visiva, che necessita di risorse professionali non adeguatamente presenti in molti dei centri, si osserva che andrebbe valutato il potenziamento della medicina di base e dei livelli territoriali per la prevenzione, che potrebbero svolgere un primo livello con funzioni di *screening*, classificazione e di prima assistenza, anche in campo riabilitativo.

La relazione conclude rilevando che l'Italia, pur ponendosi all'avanguardia nella prevenzione e riabilitazione visiva, presenta ancora diverse criticità e disomogeneità a livello regionale, anche a causa della scarsità di finanziamenti e della complessità delle risorse da mettere in campo.

## XII Commissione (Affari sociali)

### Relazione concernente gli esiti del monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del decreto legislativo n. 218 del 2016, recante semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca, da parte dell'Istituto superiore di sanità

(Dati relativi all'anno 2024)

[Doc. CXXXII, n. 8](#) (Annuncio 19/3/2025)

Trasmessa dal Ministro della salute



Il [decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218](#) (*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*) ha **modificato la normativa in materia di enti pubblici di ricerca (EPR)** nell'ottica di semplificarla e rafforzarne il coordinamento con le migliori pratiche internazionali, in particolare: introducendo la **piena autonomia** statutaria, regolamentare, programmatoria e contabile degli EPR; valorizzando la **premialità** dei **ricercatori** e dei **tecnologi** e la loro piena mobilità, la portabilità dei progetti di ricerca e la relativa titolarità; razionalizzando il **sistema contabile**.

L'articolo 2, comma 3, del citato decreto legislativo stabilisce che i Ministeri vigilanti monitorino **l'attuazione** da parte degli **enti pubblici di ricerca vigilati** delle **prescrizioni del decreto**, nonché della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la [Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori](#) (2005/251/CE) e del documento "*European Framework for Research Careers*". Si prevede altresì che gli **esiti dell'attività di monitoraggio** siano illustrati in una apposita e dettagliata **relazione annuale**, recante anche la dimostrazione dei risultati attesi, che **ogni Ministero vigilante**, entro il **mese di settembre di ciascun anno**, pubblica sul proprio sito istituzionale e **trasmette al Parlamento**. Nell'ambito degli enti di ricerca elencati dal decreto legislativo n. 218 del 2016, il **Ministero della salute** esercita la **vigilanza** sull'[Istituto superiore di sanità \(ISS\)](#).

La relazione, **predisposta dall’Istituto superiore di sanità**, delinea la missione istituzionale, le attività e le funzioni di ricerca dell’ISS, riferisce in merito agli **esiti dell’attività di monitoraggio** sull’attuazione, da parte del medesimo Istituto, degli **adeguamenti richiesti agli enti di ricerca dal decreto legislativo n. 218 del 2016**, con riferimento a ciascuno dei profili specificatamente elencati dall’articolo 2 (comma 4) di tale provvedimento.

**Lo Statuto dell’ISS** In primo luogo, la relazione fa presente che l’attuale [Statuto dell’ISS](#) (approvato con [DM 24 ottobre 2014](#) e con successiva delibera n. 1 del Consiglio di amministrazione del 26 luglio 2022) in aderenza alla Carta europea dei ricercatori e al Codice di condotta, assicura la partecipazione dei ricercatori alla programmazione e all’attuazione della ricerca: a tal fine è prevista la presenza di due esperti eletti dai ricercatori quali componenti del Comitato scientifico, organo di indirizzo e coordinamento dell’attività scientifica, e di un esperto, eletto dai ricercatori e tecnologi, quale membro del Consiglio di amministrazione, organo di indirizzo in materia amministrativa e finanziaria. Si rileva altresì che, in osservanza dei principi di trasparenza e accesso aperto, sul sito istituzionale dell’ISS (<https://www.iss.it/normativa1>) sono disponibili il [Codice di etica](#) (aggiornato nel 2023), il [Codice di comportamento dei dipendenti](#) (2023), le [linee di indirizzo per la Promozione dell’integrità della ricerca](#) (2022) e la [Policy sulla gestione dei risultati della ricerca](#) (2023). Su base triennale, inoltre, l’ISS predispone il Piano di azioni positive (di cui alla [Direttiva 2/2019 del Ministro per la pubblica e amministrazione e del Sottosegretario delegato alle pari opportunità](#), recante *Promozione delle Pari Opportunità e contrasto ad ogni forma di discriminazioni nel lavoro delle pubbliche amministrazioni*, volto a rimuovere gli ostacoli per una piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro, recepito nella Sezione 5 del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

**Le prassi applicative virtuose**

La relazione segnala quindi i **programmi e le iniziative virtuose** volte a incentivare lo **sviluppo delle attività di ricerca** e la **valorizzazione del personale ISS**, in particolare, dei **giovani ricercatori italiani o stranieri** nell’ambito della sanità pubblica. Tali prassi virtuose vengono favorite attraverso il finanziamento di borse di studio di dottorato e per neolaureati, nonché tramite la pubblicazione di bandi di ricerca. Tutti i bandi di ricerca si avvalgono della valutazione indipendente di revisori esterni, con la supervisione del Comitato scientifico dell’Ente, e prevedono un monitoraggio dell’andamento delle proposte finanziate, attraverso una relazione intermedia annuale valutata dal suddetto Comitato, oltre ad una relazione finale.

**Le iniziative di formazione, comunicazione e informazione**

La relazione illustra quindi le **iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche**, riferendo che la comunicazione istituzionale si espleta attraverso consolidate pubblicazioni istituzionali rivolte principalmente ai ricercatori e agli operatori sanitari, ma anche attraverso pubblicazioni di tipo divulgativo e multimediale rivolte a *target* diversi. Tutte le pubblicazioni, anche a carattere multimediale, sono accessibili *on line* sul sito dell’Istituto e sono regolarmente disseminate attraverso vari canali e liste di distribuzione, inclusi i canali *social*.

Il documento riferisce altresì che nel 2023 l’ISS ha destinato un finanziamento di 120.000 euro per pubblicazioni “*open access*”, allo scopo di promuovere la condivisione dei risultati della ricerca. Il finanziamento ha consentito la pubblicazione in tale modalità di 34 lavori scientifici su riviste posizionate nel primo quartile di quelle più citate e ha contribuito a portare dal 63,1% del 2022 al 69,7% del 2023 la percentuale delle pubblicazioni ad accesso libero dell’Istituto. L’iniziativa è stata rinnovata con pari stanziamento nel 2024.

**Le iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato**

In merito alle misure connesse alla **programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato**, la relazione fa presente che l’ISS, nella doppia veste di ente pubblico di ricerca (EPR) e di organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale (SSN), opera, ai fini della propria missione statutaria, attraverso reti, partenariati nazionali e internazionali. La relazione segnala, tra l’altro, nell’ambito pubblico-pubblico, l’accordo stipulato nel 2023 con l’Agenzia spaziale italiana (ASI) per la realizzazione del “Laboratorio congiunto Polo di Scienze della Vita applicate allo Spazio (*Centre for Space Life Sciences*) e attività di ricerca e sviluppo ad esso correlate”. Il contributo dell’Istituto si esplica, oltre che nell’attività scientifica dei ricercatori, nella messa a disposizione e adeguamento dei locali necessari per il Polo e in un impegno finanziario pari a 750.000 euro, da distribuirsi nei cinque anni di vigenza dell’Accordo.

Per quanto riguarda le **collaborazioni pubblico-privato**, il documento riferisce che nel 2023 è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di analizzare gli aspetti caratterizzanti le possibili *partnership* con piccole e medie imprese richieste nell’ambito dei bandi nazionali, dell’Unione europea e internazionali, nonché lo strumento del *crowdfunding*. Il gruppo ha redatto un rapporto, in via di finalizzazione, sulla base del quale verranno proposti una strategia e gli indirizzi operativi che forniranno la guida necessaria al personale dell’Ente.

### La libertà di ricerca e la portabilità dei progetti

La relazione dà poi conto delle misure adottate dall'ISS per facilitare la **libertà di ricerca e la portabilità dei progetti**, ricordando che i ricercatori ISS hanno autonomia di ricerca nell'ambito delle linee strategiche definite dal Piano triennale di attività, approvate dal Ministero della salute. Per facilitare i ricercatori nella partecipazione ai bandi di ricerca e nella gestione dei finanziamenti ottenuti, si è proseguito nella riorganizzazione e nel rafforzamento dell'area tecnico-scientifica a supporto della ricerca, arrivando nel gennaio 2024 all'attuazione del "Servizio di coordinamento e promozione della ricerca", che opera per sostenere le comunità di ricerca e le collaborazioni internazionali, sviluppare strategie di ricerca relative alla salute in modo coordinato e aumentare la qualità della ricerca. In questo ambito, il documento segnala l'[evento](#) organizzato nel giugno 2023 presso l'ISS, in collaborazione con l'Agenzia Europea *European Health and Digital Executive Agency* (HaDEA), le reti dei *focal points* di Horizon EUROPE e di EU4 Health (JA NFP4Health) e il Ministero della salute, con lo scopo di favorire le azioni in sinergia e cooperazione all'interno dei citati programmi europei. La relazione ricorda altresì che, nell'ottica della libertà e autonomia di ricerca, l'ISS favorisce la portabilità dei progetti sia nei casi di trasferimenti tra strutture tecniche scientifiche interne, sia in caso di trasferimento ad altri enti, promuovendo, ove possibile, il mantenimento di una collaborazione con la nuova istituzione.

### La valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale

In merito all'individuazione di misure per la **valorizzazione professionale** e la **tutela della proprietà intellettuale** connesse anche a strumenti di valutazione interna, la relazione riferisce che nel 2023 l'Istituto ha confermato la programmazione già delineata nel Piano triennale di attività (PTA) e nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). L'ente ha valorizzato le professionalità interne, con particolare riferimento al soddisfacimento delle aspettative di carriera maturate dal personale di ricerca, anche al fine di contrastare il depauperamento delle figure tecnico-scientifiche apicali ed ha, pertanto, proceduto ad ulteriori scorrimenti di graduatorie vigenti relative alle procedure selettive *ex* articolo 15 del CCNL 7 aprile 2006.

La relazione evidenzia poi l'ampia rilevanza conferita alla formazione delle ricercatrici e dei ricercatori per una sempre maggiore acquisizione delle conoscenze di base necessarie a riconoscere, tutelare e valorizzare i risultati della propria ricerca, in accordo con gli indirizzi della Carta Europea dei ricercatori. Per tale scopo l'Ente si avvale anche della piattaforma di prodotto dedicata al trasferimento tecnologico e proprietà intellettuale di A\_IATRIS, il nodo nazionale dell'infrastruttura di ricerca europea EATRIS per la ricerca traslazionale (<https://www.aiatris.it/ttip>).

Il documento rileva inoltre che l'ISS ha continuato la politica di snellimento del portafoglio dei brevetti messi a punto dai ricercatori dell'Ente, abbandonando le privative che non avevano ancora suscitato interesse di tipo industriale. In particolare, si riferisce che attualmente l'ISS è titolare o co-titolare di 41 famiglie di brevetti, per un totale di 151 privative attive, detenendo una quota uguale o superiore al 50% in 35 famiglie brevettuali. I brevetti riguardano principalmente settori quali: biofarmaceutici, diagnostici, nuovo uso per farmaci commerciali, vaccini e tecnologie vaccinali.

**La partecipazione di ricercatori e tecnologi alla programmazione e attuazione della ricerca**

La relazione riferisce poi sull'efficacia delle **forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca**, ricordando che tale partecipazione è garantita statutariamente – come già rilevato – dalla presenza di due membri esperti eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Istituto nel Comitato scientifico e di un componente eletto nel Consiglio di amministrazione.

Il documento informa quindi sul commissariamento dell'ISS, intervenuto a settembre 2023, e sul conseguente scioglimento degli organi collegiali, resosi necessario nelle more del completamento dell'*iter* procedurale di nomina del nuovo presidente, in seguito alla scadenza dell'incarico del professor Silvio Brusaferrò. Dopo la nomina del professor Bellantone (19 dicembre 2023) a presidente, l'Istituto ha provveduto ad indire le nuove elezioni dei componenti interni al CdA e al CS.

**Il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi**

Con riguardo, poi, al **rientro in Italia di ricercatori e tecnologi** di elevata professionalità e competenza e al **livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca** italiane per i ricercatori stranieri, il documento segnala che, come per gli altri Enti pubblici di ricerca, la mobilità dei ricercatori sia italiani che stranieri da e verso le strutture di ricerca italiane rappresenta un elemento fondamentale per la promozione dell'eccellenza della ricerca. In particolare, per quanto riguarda la mobilità di ricercatori stranieri verso l'ISS, si dà conto dei concorsi pubblici banditi dall'Istituto che prevedono la partecipazione dei cittadini comunitari; per i cittadini extracomunitari, invece, l'ammissione è determinata dall'equipollenza del titolo di studio.

Da ultimo, il documento rileva che anche per il 2023 l'ISS ha gestito le risorse finanziarie destinate alle attività di ricerca nel rispetto del principio di competenza finanziaria ed economica e dell'**equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria**.

Nel dettaglio, la relazione segnala che nel 2023 è stata lanciata la terza edizione

del Bando Ricerca indipendente, riferendo che la valutazione delle 94 proposte ricevute si è conclusa nel 2024 e che sono stati finanziati 16 progetti, per un importo poco superiore a un milione di euro e con il coinvolgimento di 78 ricercatori. Si dà conto, inoltre, del Bando 5xmille, attraverso il quale è stato selezionato e finanziato con 70.000 euro un progetto che si propone di sviluppare un nuovo modello *in vitro* per testare l'immunogenicità di vaccini ad uso umano nell'ambito delle malattie trasmissibili, alternativo all'impiego di metodi basati sugli animali e in accordo con il principio delle 3Rs (*Replace, Reduce, Refine*). Si riferisce altresì che il Bando *Starting Grant*, che ha finanziato tre proposte nell'ambito delle malattie neuroscienze e oncologia molecolare, ha consentito il rientro di giovani ricercatori italiani dall'estero. Inoltre, a partire dal 2022, l'ISS ha finanziato annualmente 40 borse di dottorato attraverso convenzioni con atenei italiani, arrivando nel 2023 ad ospitare 110 dottorande e dottorandi di 23 atenei distribuiti sul territorio nazionale. L'iniziativa è continuata nel 2024, finanziando altre 40 borse da attivare.

Si richiama, infine, l'iniziativa "Dottorati di Ricerca Italia-Africa", in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, per studenti di nazionalità africana, attraverso la quale sono stati finanziati nel 2023 due progetti, fino ad un massimo di 150.000 euro ciascuno, che vedono la collaborazione con gruppi di ricerca in Tunisia e in Ghana. L'iniziativa è stata ripetuta nel 2024. È stato inoltre promosso un programma volto a rendere l'ISS parte della rete formativa delle scuole di specialità medica italiane, con l'attivazione, ad oggi, di convenzioni con scuole di specializzazione che afferiscono a più di 30 atenei di tutta Italia.

I Commissione (Affari costituzionali)

X Commissione (Attività produttive)

## Stato di attuazione delle disposizioni in materia di riduzione e trasparenza degli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese

(Dati relativi all'anno 2024)

[Doc. CCXIV, n. 2](#) (Annuncio 31/3/2025)

Trasmessa dal Ministro per la pubblica amministrazione



L'articolo 7 della [legge 11 novembre 2011, n. 180](#) (*Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese*), allo scopo di ridurre gli oneri informativi gravanti su cittadini e imprese, stabilisce che i **regolamenti ministeriali o interministeriali, nonché i provvedimenti amministrativi a carattere generale** adottati dalle amministrazioni dello Stato al fine di regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici o la concessione di benefici, rechino in allegato l'**elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con gli atti medesimi**. L'elenco degli oneri informativi introdotti ed eliminati deve essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* (ove sia prevista la pubblicazione dell'atto) e sul sito istituzionale dell'amministrazione, secondo i criteri e le modalità stabiliti dal [DPCM 14 novembre 2012, n. 252](#). Per **onere informativo** si intende qualunque adempimento che comporti la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione, la conservazione e la produzione di informazioni e documenti alla pubblica amministrazione.

L'articolo 7 dispone altresì (comma 3) che il **Dipartimento della funzione pubblica** predisponga, entro il **31 marzo di ciascun anno**, una **relazione** da trasmettere al Parlamento sullo stato di attuazione delle disposizioni richiamate, valutando il loro impatto in termini di **semplificazione e riduzione degli adempimenti amministrativi per i cittadini e le imprese**, anche utilizzando strumenti di consultazione delle categorie e dei soggetti interessati.

La relazione rileva in premessa che le previsioni recate dall'articolo 7 della legge

n. 180 del 2011 sono volte, innanzitutto, a responsabilizzare le amministrazioni nel **prevenire l'introduzione di oneri informativi eccessivi o sproporzionati** e a rendere immediatamente **conoscibili a cittadini e imprese i nuovi adempimenti**.

Si ricorda inoltre che l'articolo 8 della medesima legge n. 180 prevede per ciascuna amministrazione statale l'obbligo di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento per affari giuridici e legislativi e Dipartimento della funzione pubblica), entro il 31 gennaio di ogni anno, una relazione sugli oneri amministrativi introdotti o eliminati con gli atti normativi. Sulla base di tali documenti il Dipartimento della funzione pubblica predispone la relazione complessiva recante il bilancio annuale degli oneri.

### Le attività di verifica sull'attuazione degli adempimenti da parte delle Amministrazioni

Il documento segnala che i provvedimenti che introducono, modificano o eliminano oneri adottati nel 2024 comunicati dalle amministrazioni sono stati **45** (44 pubblicati sul sito *web* dell'amministrazione e **27** nella *Gazzetta Ufficiale*) e solo **16** (pari al **35,36%**) quelli per i quali sono stati pubblicati i relativi elenchi, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 7 della legge n. 180 del 2011.

### Provvedimenti comunicati dalle Amministrazioni che introducono, modificano o eliminano oneri, distinti per Amministrazione

Anno 2024

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

**16**

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

**7**

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

**6**

Ministero della cultura

**5**

Ministero del turismo

**4**

Presidenza del Consiglio dei ministri

**3**

Ministero dell'economia e delle finanze

**2**

Ministero dell'interno

**1**

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

**1**

Totale

**45**

L'elenco dei provvedimenti ricevuti dalle Amministrazioni adottati nel 2024, pubblicato in allegato alla relazione, è stato trasmesso alle associazioni imprenditoriali e dei consumatori al fine di raccogliere indicazioni basate sull'esperienza diretta dei destinatari. Il contributo fornito è anch'esso riportato in allegato.

Il documento riferisce che nel 2024 solo poco più di un terzo dei provvedimenti include l'elenco degli oneri informativi introdotti o eliminati, dato che mostra una diminuzione significativa del tasso di pubblicazione nel corso degli anni, dovuta anche all'abrogazione dell'articolo 34 del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) (operata dal [decreto legislativo 25 maggio 2026, n. 97](#)), che disponeva l'obbligo per le PA di pubblicare sul sito *web* gli elenchi degli oneri introdotti ed eliminati. La relazione fa presente che nonostante la soppressione del citato articolo 34, in realtà, non incida sulla disciplina sostanziale prevista dall'articolo 7 della legge n. 180 del 2011, il basso indice di pubblicazione evidenzia **disinteresse da parte delle amministrazioni rispetto al tema dell'*accountability* degli oneri**. L'analisi dei dati segnala, inoltre, che accanto ad un positivo impegno di alcune amministrazioni, l'approccio di altre è quello di considerare la pubblicazione degli oneri introdotti ed eliminati un **mero adempimento formale**.

Alla luce di quanto rilevato, la relazione evidenzia che l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e riduzione degli oneri non ha consentito di raggiungere l'obiettivo di assicurare la piena conoscibilità dei nuovi oneri per i cittadini e le imprese e di produrre impatti sostanziali in termini di semplificazione degli adempimenti e di riduzione degli oneri informativi. Si segnala pertanto l'opportunità di rivedere tale strumento, in particolare con il coinvolgimento, non solo *ex post* ma anche *in itinere* delle associazioni di categoria e dei diversi portatori di interesse.

XI Commissione (Lavoro)

XII Commissione (Affari sociali)

## Relazione sullo stato della sicurezza nei luoghi di lavoro

(Dati relativi all'anno 2024)

[Doc. CCXLI, n. 1](#)

Trasmessa dal Ministro del lavoro e delle politiche  
sociali il 30 aprile 2025



L'articolo 14-*bis* del [decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81](#), introdotto dalla [legge 13 dicembre 2024, n. 203](#) (*Disposizioni in materia di lavoro*), prevede che, entro il 30 aprile di ciascun anno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali renda **comunicazioni alle Camere sullo stato della sicurezza nei luoghi di lavoro**, sia con riferimento all'anno precedente, sia con riguardo alle azioni da intraprendere nell'anno in corso per migliorare le condizioni di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Sulla base delle comunicazioni rese, le Camere possono adottare **atti di indirizzo al Governo**, secondo le disposizioni dei rispettivi Regolamenti.

Il dibattito sulle comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sulla sicurezza sul lavoro svoltosi, ai sensi del citato articolo 14-*bis*, nella **seduta dell'Assemblea della Camera dei deputati del 12 giugno 2025**, si è concluso con l'approvazione della **risoluzione** Schifone, Giaccone, Tenerini, Alessandro Colucci ed altri [n. 6-00185](#), nonché con l'approvazione di alcune parti dei dispositivi, come riformulati in corso di seduta, delle risoluzioni D'Alessio ed altri n. [6-00187](#) e Boschi ed altri n. [6-00188](#) (v. anche l'[Allegato A](#) della seduta).

## Premessa

Il documento evidenzia, in premessa, come i dati sugli infortuni e sulle malattie professionali, oltre ad azioni ben definite, comportino la necessità di una nuova cultura e consapevolezza della tutela della salute e della sicurezza, con attività trasversali che guardino al mondo del lavoro, delle imprese e della scuola, improntate alla **prevenzione** e alla **formazione**, alla **sensibilizzazione** e al **contrasto all'irregolarità**. Anche l'utilizzo delle **nuove tecnologie**, in questo contesto, rappresenta un valido e necessario alleato, offrendo strumenti sempre più sofisticati per monitorare e gestire i rischi in modo puntuale ed efficace.

Oltre il mero rispetto degli adempimenti formali e nel pieno riconoscimento della centralità della prevenzione dei rischi, la relazione evidenzia in via generale la volontà del Governo di favorire un autentico **cambiamento di mentalità**: la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro non devono più essere percepite come semplici obblighi normativi, ma come un valore condiviso e un investimento imprescindibile, da pianificare attraverso interventi strutturali.

In questo contesto, si ribadisce l'importanza di diffondere la cultura della prevenzione già nel corso della **formazione scolastica**, per sensibilizzare fin dalla giovane età sull'importanza della tutela della salute e della sicurezza, richiamando in proposito anche la [legge 17 febbraio 2025, n. 21](#), che ha inserito la sicurezza sul lavoro tra gli argomenti di educazione civica nelle scuole.

Sul fronte produttivo, viene invece richiamata l'istituzione della c.d. "Patente a crediti" - quale nuovo strumento di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti nel settore dell'edilizia -, nonché quanto previsto dal [decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63](#), in materia di controlli contro il caporalato nell'agricoltura anche attraverso la previsione di un apposito sistema informativo.

La premessa della relazione conclude affermando l'obiettivo primario di tendere alla "*Visione zero*" indicata dalla Commissione europea nell'ambito del [Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027 – Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione](#).

## Il quadro normativo e il sistema istituzionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Gli interventi adottati nel 2024

La relazione ricostruisce in primo luogo il **quadro giuridico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, dagli anni '50 ad oggi, descrivendo il **sistema istituzionale** costituito dalla rete di soggetti, pubblici e privati, chiamati a sostenere

lavoratori e imprese, quale delineato, in particolare, dal decreto legislativo n. 81 del 2008, che attribuisce al Ministero della salute, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alle regioni, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e all'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) un ruolo essenziale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il documento si sofferma poi sulle **attività di carattere normativo** poste in essere nell'**annualità 2024**, dando specificatamente conto delle modifiche introdotte al decreto legislativo n. 81 del 2008 ad opera del [decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19](#) (*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*), e della [legge 13 dicembre 2024, n. 203](#) (*Disposizioni in materia di lavoro*).

Il citato decreto-legge n. 19 del 2024 ha previsto:

- il rafforzamento e l'**aggravamento del regime sanzionatorio** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il potenziamento delle **assunzioni del personale ispettivo** dell'INL;
- misure per rafforzare il **contrasto al lavoro sommerso**.

Di particolare rilevanza è inoltre la previsione del **nuovo sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, obbligatorio** per imprese e lavoratori autonomi che intendano operare nell'ambito dei **cantieri edili: la patente a crediti**, a decorrere dal **1° ottobre 2024**, costituisce un **titolo abilitativo** il cui possesso consentirà di operare nell'ambito di cantieri temporanei o mobili. La definizione di diversi profili applicativi concernenti il rilascio e la gestione della patente è stata demandata, con decreto del [Ministro del lavoro e delle politiche sociali 18 settembre 2024, n. 132](#), all'INL.

La richiamata legge n. 203 del 2024, oltre a introdurre disposizioni in materia di **formazione continua dei medici competenti**, ha previsto nuove misure in materia di **sorveglianza sanitaria** e di attività in locali chiusi sotterranei o semi sotterranei.

Tra i provvedimenti adottati nell'annualità 2024, i cui contenuti vengono richiamati dalla relazione, si segnalano ancora:

- il [decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113](#), che ha confermato anche per l'anno scolastico 2024-2025 l'estensione della **tutela assicurativa INAIL**, oltre alle attività già comprese (nei laboratori e nelle palestre), a tutte quelle di **insegnamento-apprendimento**, introdotta in via sperimentale per l'anno scolastico 2023-2024;
- il [decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63](#) (**c.d. decreto agricoltura**), che ha introdotto misure di sostegno per aumentare l'efficacia dei controlli contro **caporalato e appalti illeciti**;
- il [decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48](#), che ha istituito il **Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative**.

## L'attività a carattere amministrativo contabile

### Il Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro



Tra gli interventi di rilievo a carattere amministrativo-contabile, la relazione ricorda, tra l'altro, l'adozione in data 17 dicembre 2024 del [Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro](#), relativo al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2025, i cui obiettivi si focalizzano sui seguenti quattro punti cardine:

1. **sensibilizzazione e formazione** di giovani e lavoratori;
2. **sostegno alle imprese**;
3. **rafforzamento delle tutele** in ambito lavorativo;
4. **attuazione di controlli mirati** e coordinati.

Si segnalano, inoltre, le attività concernenti lo sviluppo del **Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP)**, di particolare rilievo in quanto finalizzato all'integrazione e alla condivisione delle banche dati che costituiscono un presupposto fondamentale per sviluppare politiche di prevenzione efficaci.

### Il Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro

Quanto alla gestione del **Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro**, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali dall'articolo 1, comma 1187, della [legge 27 dicembre 2006, n. 296](#), con lo scopo di fornire un tempestivo supporto ai familiari dei lavoratori di vittime di gravi infortuni sul lavoro, la relazione riferisce che per l'anno 2024 le **risorse finanziarie** a tal fine disponibili sono state pari a **12.367.886 euro**. Con [decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 12 aprile 2024, n. 62](#), si è provveduto all'individuazione degli importi delle prestazioni del Fondo, per ciascuna tipologia di nucleo familiare, per gli eventi verificatisi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024.

Il documento evidenzia quindi come, dal confronto tra le annualità 2022-2024, emerge un **incremento delle risorse**, derivante sia dallo stanziamento previsto dalla "Legge di bilancio" sia dal riutilizzo degli avanzi di gestione relativi alle annualità precedenti emergenti dai rendiconti presentati dall'INAIL.

PROVENIENZA SOMME	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Stanziamento legge di bilancio	8.479.421	10.479.421	10.479.421
Avanzi di gestione annualità precedenti	1.363.021	0	1.888.465
<b>Importo complessivamente disponibile</b>	<b>9.842.442</b>	<b>10.479.421</b>	<b>12.367.886</b>

### Il Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative

In merito alla gestione del **Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative**, istituito dall'articolo 17 del decreto-legge n. 48 del 2023 con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro per l'anno 2023 (per gli eventi avvenuti nel periodo 2018-2023) e di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si riferisce che nel corso di quest'ultima annualità si è provveduto a rimborsare all'INAIL le **prestazioni erogate** agli aventi diritto che hanno presentato apposita istanza (9), per gli infortuni verificatisi fino al 31 dicembre 2023, per un importo pari a **1,8 milioni di euro**.

## L'attività internazionale

### Il Quadro strategico dell'Unione europea 2021-2027 in materia di salute e sicurezza sul lavoro



La relazione informa poi sull'**impegno profuso in ambito internazionale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali** - anche in coerenza con gli obiettivi del **Quadro strategico dell'Unione europea 2021-2027 in materia di salute e sicurezza sul lavoro** - incentrando la propria attenzione sulle iniziative volte a promuovere comportamenti responsabili improntati alla tutela dell'incolumità della persona con l'obiettivo primario di **tendere alla vision zero**, per quanto riguarda i **decessi legati al lavoro**, indicata dalla Commissione europea.

Posto che la nuova strategia europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro rende necessario aggiornare le norme di protezione dei lavoratori e affrontare i rischi professionali sia tradizionali che emergenti, la relazione riferisce in merito all'azione di **promozione della cultura della salute e della sicurezza** condotta a livello comunitario dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche attraverso la partecipazione dei propri rappresentanti alle attività degli organismi internazionali ed europei. In particolare, viene segnalato il ruolo svolto da tali rappresentanti ai lavori che hanno condotto all'adozione:

- della [direttiva UE 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2023](#), che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'**amianto** durante il lavoro;
- della [direttiva \(UE\) 2024/869 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024](#), recante modifica della direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e della direttiva 98/24/CE del Consiglio per quanto riguarda i

valori limite per il **piombo** e i suoi composti inorganici e per i diisocianati.

Infine, si segnala la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre 2024, n. 226, del [decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 135](#), frutto dell'attività di un gruppo di lavoro appositamente costituito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ha recepito la direttiva (UE) 2022/431, che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad **agenti cancerogeni o mutageni** durante il lavoro, estendendone l'ambito di applicazione alle **sostanze tossiche per la riproduzione umana**.

### Attività promozionali e azioni di prevenzione

La relazione mette in evidenza il rilievo che il Governo conferisce alla **cultura della prevenzione** della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro **condivisa da lavoratori e datori di lavoro**, da promuovere attraverso iniziative mirate a sensibilizzare tutti gli attori sociali sull'importanza di adottare comportamenti responsabili e di implementare misure preventive efficaci.

#### L'attività di promozione dell'INAIL

A tal fine, si riferisce sull'**attività di promozione dell'INAIL**, svolta anche attraverso **campagne di sensibilizzazione**, corsi di formazione e strumenti informativi per diffondere la conoscenza dei rischi e delle misure di prevenzione e supporto alle imprese, mediante l'assistenza per l'implementazione di sistemi di gestione della sicurezza e per l'adozione di buone pratiche.

La relazione evidenzia poi la particolare attenzione prestata alla **diffusione anche nelle scuole dei valori della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, con la principale finalità di favorire nei giovani, futuri lavoratori, l'acquisizione di conoscenze, atteggiamenti e comportamenti necessari a vivere una cittadinanza attiva e responsabile.

In tale contesto, si sottolinea il sostegno fornito dall'INAIL all'*iter* normativo che ha portato all'approvazione della [legge 17 febbraio 2025, n. 21](#), concernente l'introduzione delle **conoscenze di base in materia di sicurezza** nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'**educazione civica**.

## Il Dossier Scuola 2024



L'impegno dell'INAIL per il mondo della scuola prevede anche la realizzazione di iniziative rivolte a studenti, docenti e alle figure della comunità educante, con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura della salute e sicurezza nel contesto scolastico. In particolare, a livello centrale viene effettuato un monitoraggio delle iniziative realizzate nel corso di ciascun anno scolastico, le più significative delle quali confluiscono nel "**Dossier scuola**", pubblicazione annuale diffusa in occasione della "**Giornata Nazionale della sicurezza nelle scuole**", con cui l'INAIL diffonde le sue attività prevenzionali per studenti e personale scolastico. Il [Dossier Scuola 2024](#) è stato pubblicato il 22 novembre 2024.

## L'attività di vigilanza

Tra i vari strumenti diretti a contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro e, contestualmente, verificare il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, grande rilievo è conferito all'**attività di vigilanza**.

In merito, la relazione rileva come una delle aree di intervento prioritarie sia costituita dalle attività di **reclutamento**, che hanno portato alla predisposizione di graduatorie per l'assunzione di **nuovi ispettori**.

## L'incremento del personale ispettivo

Il documento dà, quindi, conto dei numerosi interventi normativi volti all'**incremento del personale ispettivo**, quali:

- il [decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19](#) (c.d. PNRR-*bis*), con cui sono state riattivate le **466 assunzioni** che, anche all'esito dello scorrimento delle graduatorie, in mancanza di adesione da parte degli interessati, non erano state effettuate, alle quali si aggiungono l'autorizzazione dell'INL ad assumere ulteriori **250 ispettori** e l'incremento di **50** unità del contingente di personale dell'**Arma dei carabinieri**;
- il [decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63](#), (c.d. decreto agricoltura), che ha autorizzato l'INPS ad assumere **403 unità** di personale e l'INAIL ad assumerne **111**.

La relazione rileva che l'ulteriore sblocco dei ruoli e delle assunzioni di personale di vigilanza dell'INPS e dell'INAIL risponde all'esigenza di una stretta sinergia tra corpi ispettivi che porti anche a valorizzarne le specifiche competenze. Grazie a questa politica di incremento del personale ispettivo in un'ottica di rafforzamento

della vigilanza, il 22 luglio 2024 l'INL ha indetto un **concorso pubblico** per esami finalizzato al reclutamento di un contingente complessivo di **750 unità** di personale non dirigenziale.

## La vigilanza tecnica

La relazione ricorda che dal **1° luglio 2024** la **vigilanza** in materia di salute e sicurezza sul lavoro è stata **organizzata su base regionale**.

La programmazione dell'attività ispettiva ha pertanto ricevuto impulso da un rafforzamento dell'attività di *intelligence* attuato su base regionale; ulteriore supporto alla programmazione sono stati i dati relativi a denunce di infortuni e di malattie professionali, ottenuti attraverso l'accesso alle banche dati messe a disposizione dall'INAIL.

### La pianificazione dell'attività di vigilanza tecnica

Per quanto attiene alla **pianificazione**, viene rilevato come l'elevata incidenza degli infortuni sul lavoro in **edilizia** abbia reso indispensabile un'azione di controllo mirata sia ai profili tecnici che a quelli amministrativi, con particolare attenzione alle sempre più diffuse forme di esternalizzazione realizzate attraverso il **ricorso a catene di appalti e subappalti**.

Anche il **settore della logistica** è stato oggetto di particolare attenzione nella programmazione delle attività, in quanto caratterizzato da una accentuata destrutturazione per la presenza di numerose microimprese; pertanto, la vigilanza si è concentrata anche sull'esame analitico della filiera degli appalti in quanto foriera di rischi interferenziali.

Per l'**agricoltura**, l'attività di vigilanza si è focalizzata primariamente sull'utilizzo delle macchine agricole, sul rischio da ondate di calore e sull'uso dei fitosanitari e di altre sostanze pericolose che espongono i lavoratori a rischi specifici. Particolare attenzione è stata posta sull'utilizzo delle macchine, sulla loro conformità agli obblighi imposti dall'articolo 70 del decreto legislativo n. 81 del 2008 e sulla formazione circa il loro utilizzo.

Anche il **settore ferroviario** è stato oggetto di attenzione, attraverso la programmazione dell'attività di vigilanza prevista dall'articolo 35 della [legge 26 aprile 1974, n. 191](#), da svolgere congiuntamente al personale del Gruppo Ferrovie dello Stato. Anche in tale ambito si è posto il tema della regolarità di appalti e subappalti, così come quello del rispetto delle regole tecniche organizzative e di sicurezza per i cantieri di lavoro in presenza di esercizio ferroviario.

Infine, per quanto riguarda la vigilanza nel settore delle **radiazioni ionizzanti**,

la stessa è stata orientata principalmente nei confronti delle strutture sanitarie complesse e in specifici settori industriali in cui l'impiego di sorgenti di radiazione si presenta particolarmente rilevante sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo.

La relazione ricorda, infine, l'adesione da parte dell'INL alla campagna europea "Accidents At Work" (AAW), promossa dal Comitato degli alti responsabili dell'Ispettorato del lavoro (SLIC), volta alla verifica di una corretta gestione degli infortuni sul lavoro. La campagna ha riguardato i settori dell'edilizia, dell'agricoltura e della logistica, con specifico riferimento alle micro, piccole e medie imprese, le quali, oltre a costituire la spina dorsale dell'economia UE, sono quelle in cui generalmente, per motivi fisiologici, la gestione della sicurezza sul lavoro si rivela più inefficace. Alla campagna hanno partecipato tutti gli Ispettorati territoriali, per un totale di circa **80 ispezioni mirate nelle PMI** operanti nei settori individuati su tutto il territorio nazionale.

Nel corso del 2024 sono state programmate ulteriori **iniziative di vigilanza straordinaria** al fine di fronteggiare specifiche esigenze contraddistinte dal carattere dell'eccezionalità. Nello specifico, nel periodo estivo sono state effettuate due campagne di vigilanza straordinaria, la prima legata al cosiddetto "**rischio calore**", che coinvolge in particolar modo i settori dell'edilizia e dell'agricoltura, e la seconda dedicata alle **attività degli stabilimenti balneari**; nel mese di dicembre un'ulteriore campagna straordinaria ha mirato al settore produttivo dei **fuochi d'artificio e materiali pirotecnici**.

## I risultati dell'attività di vigilanza tecnica

Il documento riferisce che nel 2024 sono stati complessivamente **avviati 46.985 accertamenti ispettivi di vigilanza** in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con un **incremento del 126%** rispetto alle 20.755 ispezioni avviate nell'anno precedente. Di queste, quasi la **metà** hanno riguardato il **settore dell'edilizia**.



Nel corso dell'anno sono state **definite 34.970 ispezioni**, delle quali 29.524 con esito irregolare, con un **indice di irregolarità pari all'84,4%**, risultato che non si è discostato sensibilmente dal dato del 2023 (pari all'85%).

Nell'ambito della vigilanza svolta, sono state **accertate 83.330 violazioni** di norme in materia di salute e sicurezza, con un **incremento del 127%** rispetto alle 36.680 del **2023**.



L'adozione dei **provvedimenti di sospensione** nel 2024 ha registrato un notevole **incremento (+34%)**, pari a 15.002 (**massimo storico**) a fronte degli 11.174 dell'anno precedente, di cui circa il 37% (5.601) determinati da gravi violazioni in materia di sicurezza (**1.388** in presenza anche di **lavoro nero**).

I **provvedimenti di revoca** sono stati **12.521**, pari all'83% di quelli adottati (a fronte di 9.903 revoche nel 2023 pari all'89% del totale).

## L'andamento infortunistico e tecnopatico

La relazione fornisce i dati provvisori (i soli al momento disponibili) delle **denunce di infortunio e di malattie professionali** (con esclusione dei casi occorsi a studenti, a cui è dedicato un apposito *focus*), riferiti al periodo gennaio-dicembre 2024, confrontati con l'analogo periodo del 2023, precisando che per una quantificazione più puntuale e dettagliata degli eventi sarà necessario attendere il consolidamento dei dati, con la conclusione dell'*iter* amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia. I dati infortunistici sono analizzati separatamente per modalità di accadimento: in occasione di lavoro e *in itinere*.

### Le denunce di infortunio e di malattie professionali

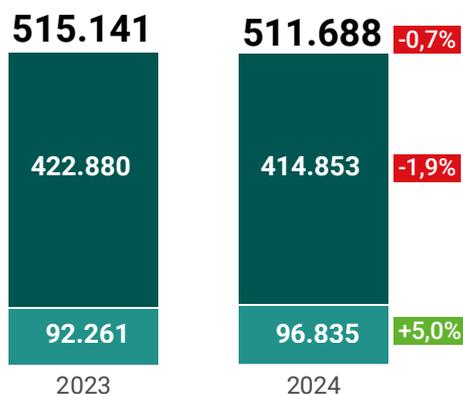
Ciò premesso, il documento fa presente che, in complesso, le **denunce di infortunio** (al netto degli studenti) presentate all'INAIL entro il **mele di dicembre 2024** sono state **511.688**, in **riduzione dello 0,7%** rispetto alle 515.141 del 2023. Tale riduzione è la risultante di un decremento dell'1,9% dei casi avvenuti in occasione di lavoro (414.853 denunce nel 2024, contro le 422.880 del 2023) e di un aumento del 5% di quelli *in itinere*, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, che sono stati 96.835 (92.261 nel 2023).

Le denunce di **infortunio con esito mortale** nel 2024 sono state **1.077** contro le 1.029 dell'anno precedente; di tutti i decessi denunciati nel 2024, **797** sono avvenuti

in occasione di lavoro, sette in più rispetto ai 790 registrati nel 2023 (+0,9%) e **280 *in itinere***, 41 in più rispetto ai 239 registrati nel 2023 (+17,2%).

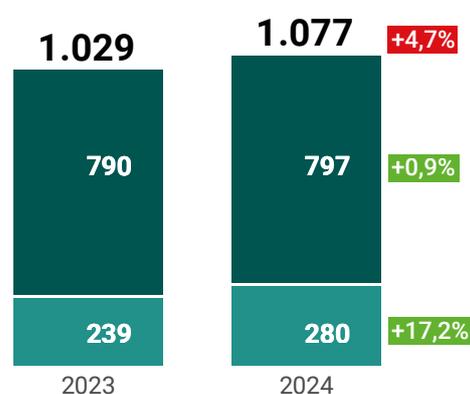
### Denunce di infortuni nel complesso

Confronto anni 2023-2024



### Denunce di infortunio con esito mortale

Confronto anni 2023-2024



● In occasione di lavoro ● *In itinere*

Le **denunce di malattia professionale** protocollate dall'INAIL nel 2024 sono state **88.499**, 15.745 in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+**21,6%**).

### Denunce di malattie professionali



#### L'analisi delle denunce di infortunio in occasione di lavoro

L'**incidenza delle denunce di infortunio in occasione di lavoro** sul totale delle denunce presentate è passata dall'**82,1%** del 2023 all'**81,1%** del 2024: tali denunce hanno segnato un calo nella gestione assicurativa Industria e servizi (-2%) e in Agricoltura (-1,8%), mentre hanno avuto un leggero incremento (+0,1%) nel Conto Stato.

Tra i settori Industria e servizi con più infortuni avvenuti in occasione di lavoro la relazione evidenzia per gli incrementi percentuali del numero di casi rispetto al 2023: le Costruzioni e le Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+2,8% per entrambe), il Trasporto e magazzinaggio (+2,5%), il Commercio (+3,9%), il Noleggio e servizi di supporto alle imprese (+6%).

Per i **decrementi** si segnalano il comparto manifatturiero (-4,7%), la Sanità e assistenza sociale (-11,7%) e la Fabbricazione di prodotti in metallo (-5,5%).

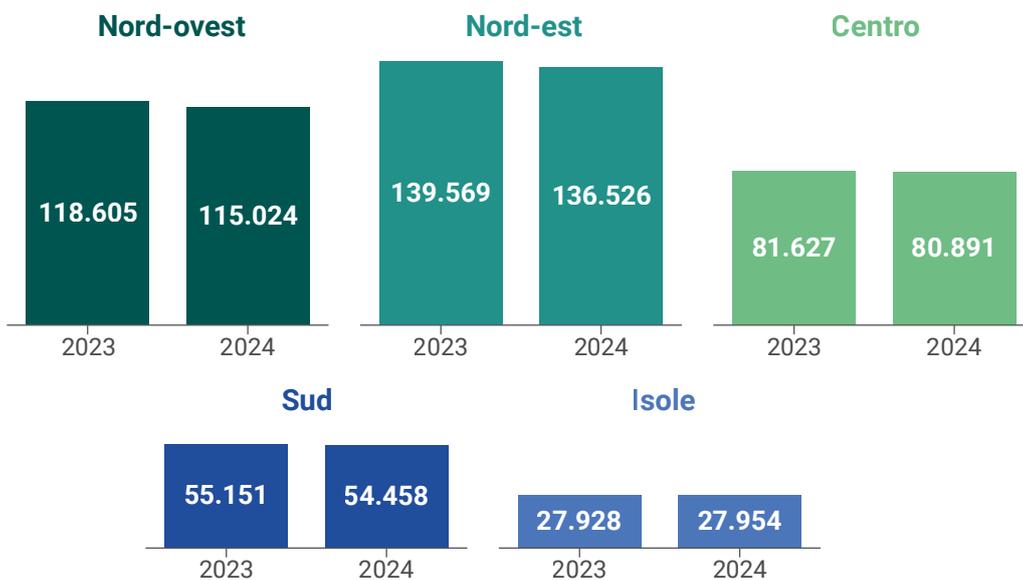
Il documento riferisce quindi che l'analisi territoriale evidenzia un **aumento delle**

**denunce solo nelle Isole (+0,1%), a fronte di un calo nelle altre aree.**

I maggiori incrementi percentuali si registrano nelle province autonome di Trento (+4,4%) e Bolzano (+3,6%), in Umbria (+3,1%), Calabria (+1,6%), Puglia e Sardegna (+1,2% ciascuna). Le regioni con i decrementi maggiori risultano il Molise (-7,3%), la Basilicata (-5,5%), la Liguria (-4,7%), l’Abruzzo e l’Emilia-Romagna (-4,3% ciascuna).

**Denunce di infortunio in occasione di lavoro, per ripartizione territoriale**

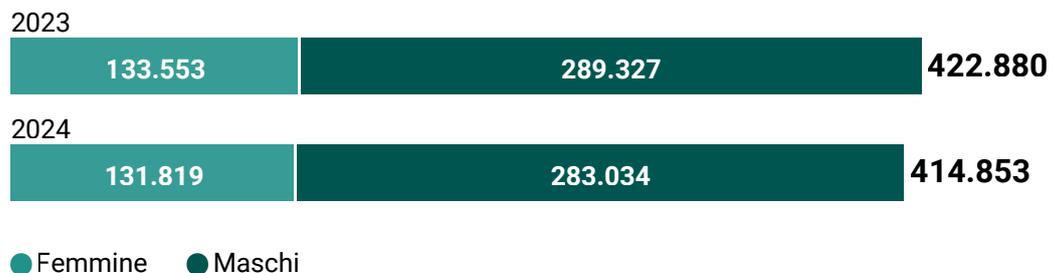
Confronto anni 2023-2024



La relazione fa presente che la diminuzione delle denunce di infortunio che emerge dal confronto tra il 2023 e il 2024 è legata sia alla componente femminile, che registra un -1,3%, sia a quella maschile (-2,2%).

**Denunce di infortunio in occasione di lavoro, per genere**

Confronto anni 2023-2024



Risultano in flessione le denunce dei lavoratori italiani (-2,9%), mentre aumentano quelle degli stranieri (+1,4%).

L'analisi per **classi di età** mostra **aumenti tra gli under 30** (+1,8%) e nella **fascia 60-74 anni** (+4,6%). Si registra, per contro, un calo tra i 30-59enni (-3,9%) e tra gli *over 74* (-2%).

Con riferimento ai **casi mortali**, l'incidenza delle denunce di infortunio mortale in occasione di lavoro (797 nel 2024 contro i 790 del 2023) sul totale dei decessi denunciati è passata dal 76,8% del 2023 al **74% del 2024**.

#### L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale

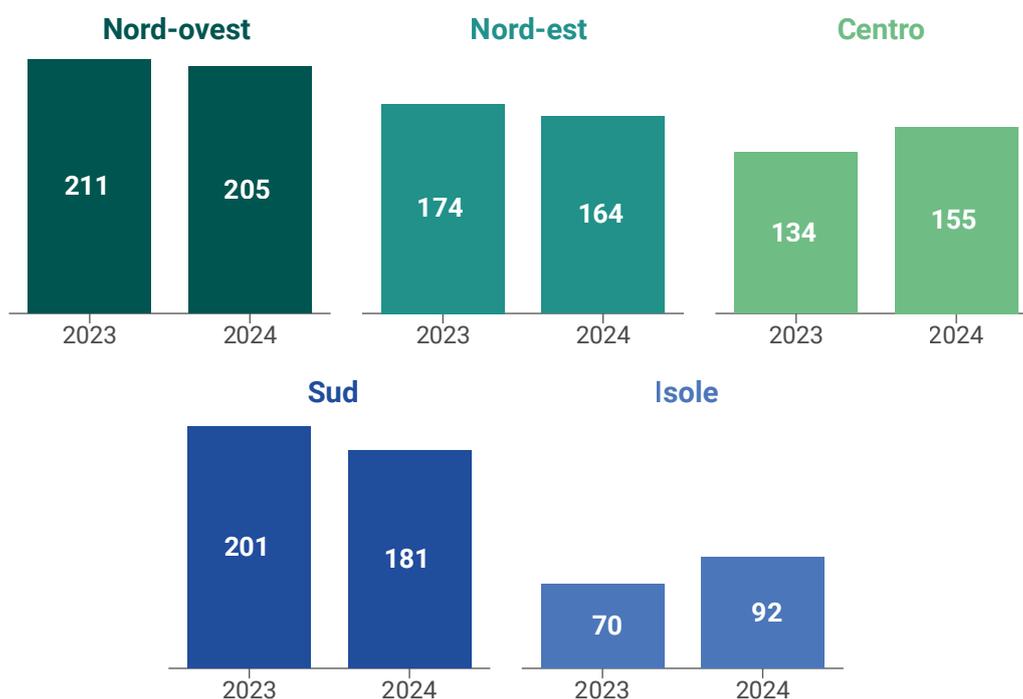
Tra i **settori con più decessi avvenuti in occasione di lavoro** si evidenziano:

- le **costruzioni** con **156 casi** (contro i 150 del 2023)
- il **trasporto e magazzinaggio** con **111 casi** (109 nel 2023);
- il **comparto manifatturiero** con **101 casi** in entrambi gli anni;
- il **commercio** con **58 casi** (64 nel 2023)
- il **noleggjo e servizi di supporto** alle imprese con **38 casi** (39 nel 2023).

Quanto all'**analisi territoriale** – riportata nel grafico seguente – la relazione evidenzia che emergono **incrementi al Centro** (da 134 a 155 denunce) e **nelle Isole** (da 70 a 92), e cali nelle altre aree. Tra le regioni con i maggiori aumenti si segnalano la Toscana (+16), il Lazio (+14), la Sicilia (+13) e la Campania (+10); i cali più evidenti si registrano in Puglia e Veneto (-18 entrambe), Abruzzo (-14) e Piemonte (-10).

#### Denunce di infortunio in occasione di lavoro con esito mortale, per ripartizione territoriale

Confronto anni 2023-2024



L'**incremento** rilevato nel confronto dei periodi gennaio-dicembre 2023 e 2024 è legato **solo** alla **componente maschile**, le cui denunce mortali in occasione di lavoro sono passate da 740 a **750**, mentre quella femminile scende da 50 a 47.

### Denunce di infortunio in occasione di lavoro con esito mortale, per genere

Confronto anni 2023-2024



Viene inoltre registrato un **aumento** delle **denunce per i lavoratori stranieri** (da 155 a 176), mentre **calano quelle per gli italiani** (da 635 a 621).

L'analisi per **classi di età** evidenzia riduzioni delle denunce tra i 20-24enni (da 26 a 25), tra i 30-34enni (da 36 a 31), tra i 40-44enni (da 71 a 45) e tra i 55-59enni (da 171 a 157), e incrementi nelle altre classi.

### Denunce di infortunio *in itinere*

La relazione fornisce altresì l'analisi degli **infortuni *in itinere***, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, segnalando che quelli denunciati all'INAIL entro il mese di dicembre 2024 (al netto degli studenti) sono stati **96.835**, in **aumento del 5%** rispetto ai 92.261 del 2023. L'incidenza di tale tipologia di denunce sul complesso degli infortuni è passata dal 17,9% del 2023 al 18,9% del 2024.



### L'analisi delle denunce di infortunio *in itinere*

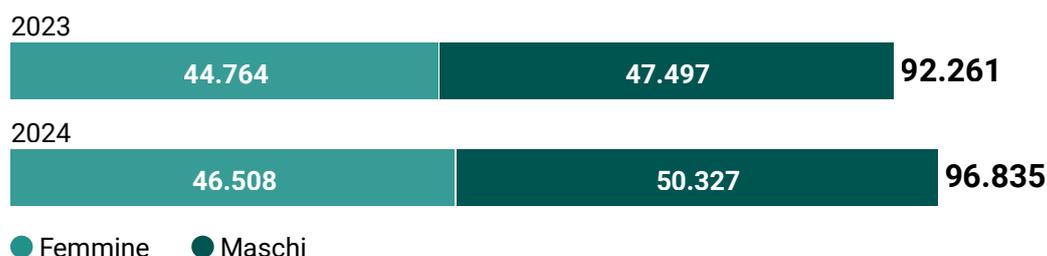
Il **numero delle denunce** di infortuni ha segnato un **incremento percentuale del 5,1%** nella gestione **Industria e servizi** (dagli 82.409 casi del 2023 agli 86.649 del 2024), del **12,4% in Agricoltura** (da 1.439 a 1.618) e dell'**1,8%** nel **Conto Stato dipendenti** (da 8.413 a 8.568).

L'**analisi territoriale** evidenzia un **aumento delle denunce in tutte le aree del Paese**, mentre decrementi si registrano solo in Basilicata (-7,7%), nella provincia autonoma di Bolzano (-1,6%), nelle Marche (-0,7%) e nel Veneto (-0,4%).

L'aumento delle denunce di infortunio che emerge dal confronto del 2023 e del 2024 è legato sia alla componente femminile, che registra un +3,9% (da 44.764 a 46.508 casi), sia a quella maschile (da 47.497 a 50.327, +6%).

### Denunce di infortuni *in itinere*, per genere

Confronto anni 2023-2024



La relazione riferisce che sono in aumento le denunce sia dei lavoratori italiani (+3,1%), sia degli stranieri (+12,5%). L'analisi per classi di età mostra  **aumenti generalizzati in tutte le classi**, con l'**incremento maggiore tra i 65-69enni (+17,2%)**.

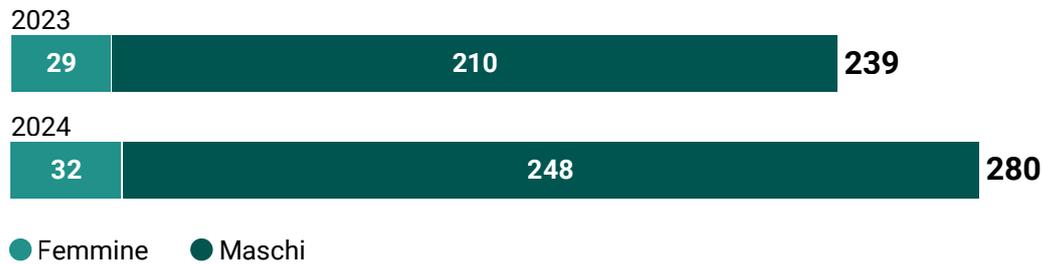
Le **denunce di infortuni *in itinere* con esito mortale** (al netto degli studenti) presentate **nel 2024 sono state 280, 41 in più** rispetto alle 239 registrate nel 2023 (+17,2%).

L'incidenza di tale tipologia di denunce sul complesso degli infortuni mortali è salita dal 23,2% del 2023 al 26% del 2024.

L'incremento rilevato nel confronto tra il 2023 e il 2024 è legato sia alla componente maschile, le cui denunce mortali *in itinere* sono passate da 210 a 248, sia a quella femminile (da 29 a 32).

## Denunce di infortuni *in itinere* con esito mortale, per genere

Confronto anni 2023-2024

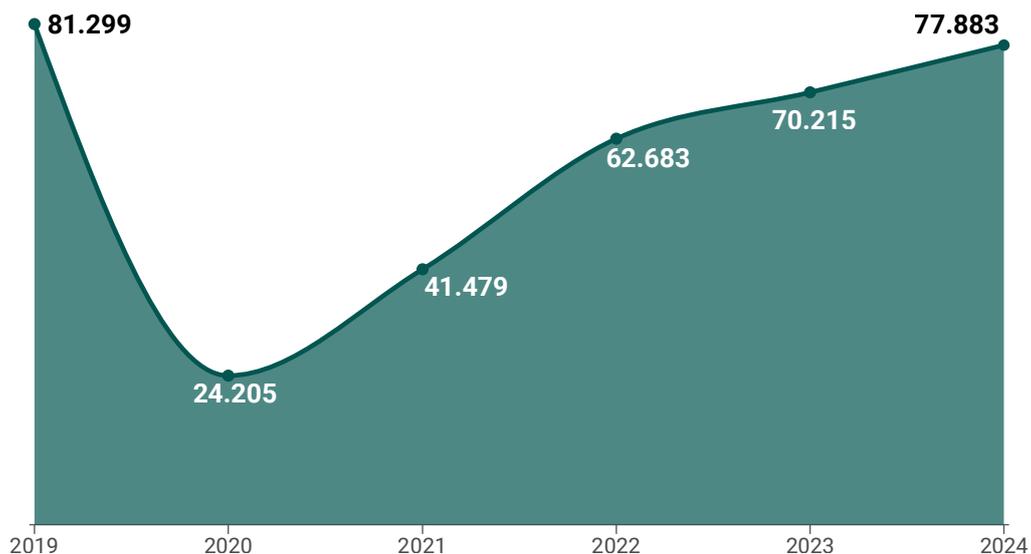


## Denunce di infortunio degli studenti

Il documento informa che le **denunce di infortunio degli studenti** di ogni ordine e grado presentate all'INAIL entro il mese di dicembre 2024 sono state **77.883**, in **aumento del 10,9%** rispetto alle 70.215 del 2023. Tale incremento è **da imputare soprattutto all'estensione della tutela INAIL** agli studenti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado in vigore dal settembre 2023, prevista dal [decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48](#) e confermata anche per l'anno scolastico 2024-2025.

## Denunce di infortuni occorsi a studenti

Confronto anni 2019-2024



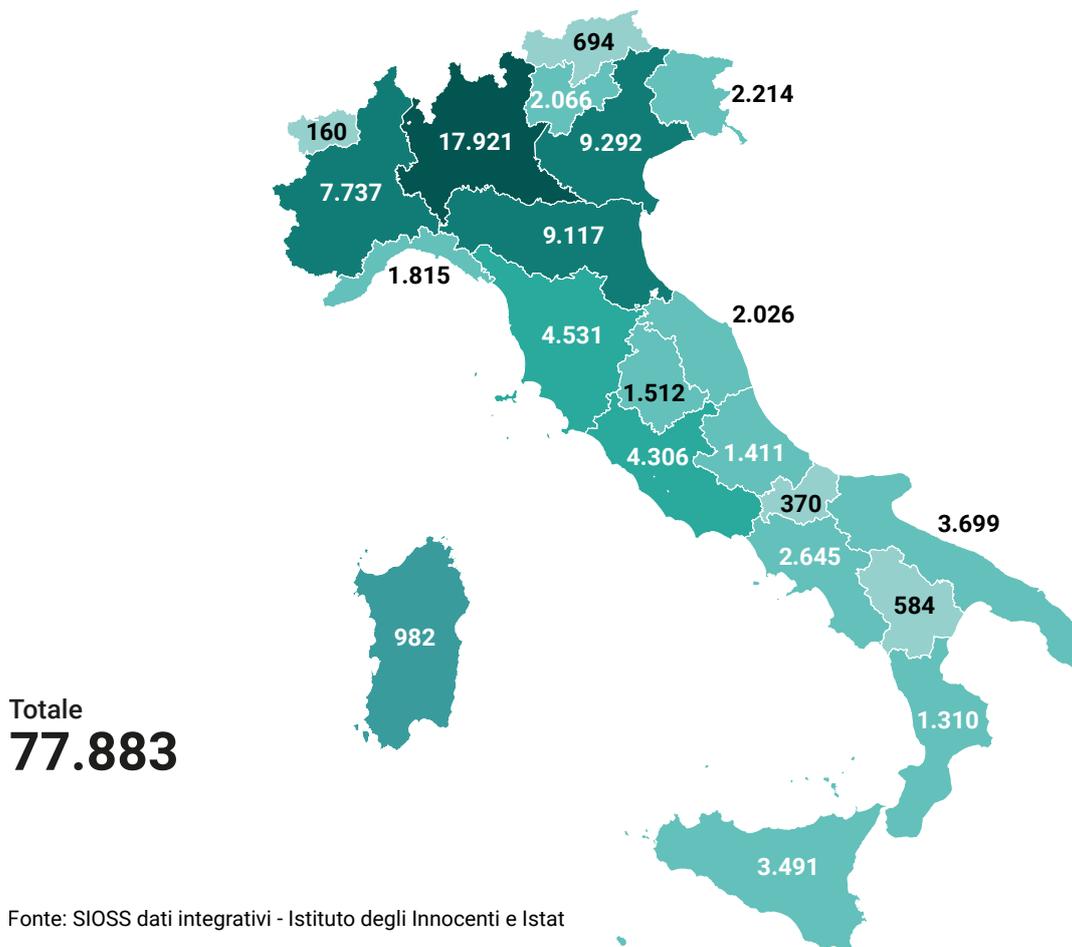
L'incidenza degli infortuni occorsi a studenti rappresenta circa il 13% del totale delle denunce registrate nel 2024. Il **42%** delle denunce interessa le **studentesse** (+12,5% l'incremento tra il 2023 e il 2024), il **58% gli studenti** (+9,8%). **Tre**

**infortuni su quattro si riferiscono a studenti *under 15***, un quarto a quelli dai 15 anni in poi.

La **Lombardia** è la regione che presenta **più denunce (23% del totale nazionale, +11,7% sul 2023)**, seguita da Veneto (11,9%, +22,1%), Emilia-Romagna (11,7%, +16,3%) e Piemonte (9,9%, +9,3%).

### Denunce di infortuni occorsi a studenti, per regione

Anno 2024



Il **95%** delle **denunce** riguarda gli **studenti delle scuole statali**, il restante 5% gli studenti delle scuole non statali e private. Poco più di duemila sono gli infortuni denunciati dagli studenti coinvolti nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

Le **denunce di infortunio con esito mortale degli studenti di ogni ordine e grado** presentate all'INAIL entro il mese di dicembre 2024 sono state **13**, contro le 12 del 2023.

## Gli indicatori di rischio infortunistico

L'INAIL elabora indicatori di rischio (definiti indici di frequenza, divulgati nella [Banca dati statistica](#), area “Rischio”) fondati sul **rapporto tra infortuni indennizzati e addetti-anno** (unità di lavoro calcolate in base alle retribuzioni dichiarate annualmente dal datore di lavoro). In proposito, la relazione riferisce che nell'ultimo triennio consolidato (2019-2021) per il **complesso delle attività dell'industria e servizi**, l'indice è pari a **15,26** (infortuni indennizzati per mille addetti), con una **diminuzione dell'1,5%** rispetto all'indice di frequenza relativo al **precedente triennio (2018-2020)**.

### L'analisi del rischio di infortunio per settore di attività

L'analisi del **rischio per settore di attività economica** evidenzia al **primo posto** la **sanità e l'assistenza sociale**, con un indice di frequenza pari a 42,95 infortuni indennizzati ogni mille addetti, conseguenza dell'elevata incidenza che in questo settore, in prima linea nel contrasto all'emergenza epidemiologica, hanno avuto i contagi da Covid-19.

Tra i **settori più a rischio**, anche prima della pandemia, risulta la **gestione dei rifiuti/reti fognarie/fornitura d'acqua** (32,15), del **trasporto-magazzinaggio** (23,39), **dei servizi di supporto alle imprese** (20,29), delle **costruzioni** (18,01) e dell'**alloggio e ristorazione** (16,9).

Nell'ambito del settore manifatturiero si distinguono, per la pericolosità delle lavorazioni, la metallurgia e l'industria del legno, entrambi con un indice di frequenza che supera i 20 infortuni indennizzati ogni mille esposti.

Con riguardo ai valori degli indici di frequenza per le **conseguenze più gravi** dell'infortunio indennizzato, il settore delle **costruzioni** prevale, per **menomazioni permanenti**, con un indice (2,87), ben al di sopra della media dell'industria e servizi (1,16).

Rispetto, invece, agli **infortuni mortali**, tra i **settori più rischiosi prevale ancora quello edile**, in cui la **frequenza è tripla rispetto a quella media dell'industria e servizi**; seguono gli addetti del trasporto-magazzinaggio, categoria particolarmente a rischio di incidenti stradali.

Ai vertici del rischio infortunistico è anche l'**attività agricola**, sia a carattere industriale, sia per la più ampia gestione assicurativa “agricoltura”, il cui indice di frequenza restituisce un rischio elevato e superiore alla media dell'industria e servizi, al pari di costruzioni e trasporti, sia in termini di frequenza di infortunio totale che per quanto riguarda i postumi permanenti e gli esiti mortali.

### L'andamento nel tempo del rischio di infortunio

Con riferimento all'**andamento temporale**, la relazione osserva che dal 2016 al 2021 anche tra i settori di attività tradizionalmente più rischiosi dell'industria e servizi o più consistenti in termini di addetti e infortuni, si riscontra una **generale contrazione del rischio di infortunio**, come per trasporti e costruzioni. Benché la pandemia abbia reso più complessa l'analisi del fenomeno infortunistico (tra l'altro facendo segnare aumenti *record* nel settore dell'assistenza sociale, il più esposto ai contagi) si rileva comunque **nell'ultimo ventennio** una **sensibile riduzione del rischio**, praticamente un **dimezzamento**.

Per quanto attiene alla frequenza di infortunio, elaborata distintamente per **tipo di conseguenza** (dalla meno grave come l'inabilità temporanea, alla morte, passando per la menomazione permanente), il documento segnala andamenti diversi se analizzati per dimensione aziendale: il **rischio di inabilità temporanea** (oltre il 90% dei casi indennizzati) **sale al crescere della dimensione aziendale** (al di sotto dell'11 per mille per autonomi e microimprese, oltre il 17 per mille per le grandi imprese con più di 250 dipendenti), mentre il contrario si rileva per le menomazioni permanenti (dal 2 per mille degli autonomi, a meno dell'1 per mille per le grandi imprese) e i casi mortali (dallo 0,06 degli autonomi allo 0,02 delle grandi imprese). Tali risultati possono essere correlati alla capacità organizzativa, di investimento in prevenzione e formazione delle grandi imprese, così come alla maggiore propensione alla denuncia dei casi meno gravi.

Un altro **indicatore** elaborato dall'INAIL è fondato sul **rapporto tra le conseguenze degli infortuni indennizzati e il numero degli esposti**. Le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perse per addetto.

L'analisi dell'ultimo triennio consolidato (2019-2021) presenta, per il complesso delle attività dell'**Industria e servizi**, un **indice di gravità pari a 1,48 (giornate perse per addetto)**, con una diminuzione dello 0,7% rispetto all'indice di gravità relativo al precedente triennio (2018-2020).

L'analisi del **rischio per settore di attività economica** fa emergere il settore delle **costruzioni**, con un indice di gravità pari a 3,48 giornate perse per addetto, più del doppio di quello rilevato per industria e servizi (1,48), seguito da quello della gestione dei rifiuti e reti fognarie (3,06).

### Denunce di malattie professionali

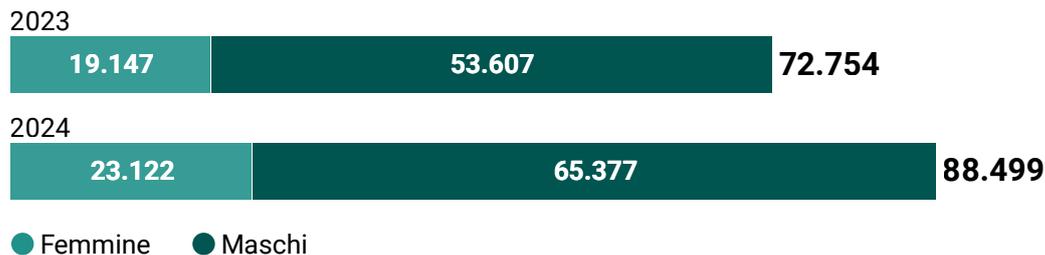
Per quanto attiene alle **denunce di malattie professionali**, la relazione riferisce che i dati rilevati mostrano **incrementi** nel 2024 rispetto all'anno precedente delle patologie denunciate nelle gestioni **Industria e servizi (+21,7%)**, **Agricoltura**

(+22%,) e **Conto Stato** (+13,1%). L'aumento interessa tutte le aree del Paese.

In un'ottica di genere nel 2024 si rilevano **11.770 denunce** di malattia professionale **in più per i lavoratori**, da 53.607 a 65.377 (+22%), e **3.975** in più per le **lavoratrici**, da 19.147 a 23.122 (+20,8%). L'aumento ha interessato **sia le denunce dei lavoratori italiani** (+21,1%), **sia quelle degli stranieri** (+27,1%).

## Denunce di malattie professionali, per genere

Confronto anni 2023-2024



Anche nel 2024 le **patologie del sistema osteo-muscolare** e del **tessuto connettivo**, quelle del **sistema nervoso** e dell'**orecchio** continuano a rappresentare le prime tre tipologie di malattie professionali denunciate, seguite dai tumori e dalle patologie del sistema respiratorio.

## Interventi, orientamenti e programmi

Per affrontare le criticità emerse dai dati e dalle analisi fornite la relazione segnala che le **tematiche che il Governo si propone di affrontare prioritariamente**, attraverso un dialogo con le parti sociali e i diversi *stakeholders* a diverso titolo coinvolti, includono:

- gli **investimenti in formazione e cultura della sicurezza**, sensibilizzando datori di lavoro e lavoratori sull'importanza della prevenzione e promuovendo percorsi di formazione continua e campagne di informazione mirate;
- il **rafforzamento della vigilanza e dei controlli**, dotando l'Ispettorato nazionale del lavoro e gli enti preposti di maggiori risorse e strumenti per garantire un'effettiva applicazione delle norme di sicurezza, con particolare attenzione ai settori più critici e alle imprese che non rispettano la legge;
- l'**innovazione e adattamento alle nuove sfide del mondo del lavoro**, garantendo che le misure di prevenzione siano sempre adeguate alle evoluzioni del mercato del lavoro.

Con particolare riferimento alla **sensibilizzazione dei giovani**, la relazione riferisce che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali continuerà a dare corso alle attività di cui al [Protocollo di intesa, sottoscritto il 26 maggio 2022, con il Ministero dell'istruzione e del merito, l'INL e l'INAIL](#), relativo alla promozione e alla diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – PCTO.

**La formazione** Fondamentale sarà l'attenzione al **tema della formazione**, anche attraverso lo sviluppo di campagne informative sull'[Accordo Stato-Regioni sancito in data 17 aprile 2025](#) e il prosieguo dei lavori diretti a stabilire le modalità di monitoraggio e di controllo sulle attività formative e sul rispetto della normativa di riferimento, da parte sia dei soggetti che erogano la formazione, sia dei destinatari.

La relazione prospetta altresì **percorsi formativi** che prevedano, per l'acquisizione delle competenze di base, **tecniche di gaming** o lo sviluppo di **progetti che possano utilizzare la tecnologia del Metaverso**. Ciò prevedendo un'apposita regolamentazione che disciplini in maniera puntuale, tra l'altro, le modalità e i tempi di utilizzo dei dispositivi in dotazione e che proceda ad un'attenta analisi dei costi/benefici, tenendo conto non solo di un'ampia gamma di rischi di tipo psico-sociale, ma anche del cosiddetto “**tecnostress**”, causato dall'uso delle nuove tecnologie, specialmente informatiche.

La relazione segnala altresì l'intento di approfondire la possibilità di **incentivare forme di assistenza e consulenza alle imprese**, soprattutto di **micro, piccole e medie** dimensioni, per accrescere la consapevolezza della prevenzione e la conformità normativa, anche attraverso l'ulteriore valorizzazione delle previsioni del decreto legislativo n. 81 del 2008.

Al fine di sostenere le attività di prevenzione, si intende inoltre verificare la possibilità di individuare **procedure più efficaci per l'attribuzione di finanziamenti e contributi pubblici**, valorizzando la qualità degli interventi proposti, nonché definendo strategie per mettere a disposizione delle imprese le risorse per interventi differenziati in base ai diversi settori produttivi e alle diverse tipologie delle imprese medesime.

Allo stesso tempo devono essere attuati validi **sistemi di monitoraggio** per la **valutazione degli interventi incentivati**.

Sempre nell'ottica del rafforzamento delle attività di prevenzione, al fine di **favorire** una maggiore e più ampia diffusione della conoscenza delle principali norme tecniche in materia di salute e di sicurezza sul lavoro, si richiama la promozione del progetto “**Salute e sicurezza sul lavoro: norme UNI gratis**”.

La relazione segnala poi la prosecuzione dell'impegno del Governo volto a

dotare il Paese di una **Strategia nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, da elaborarsi nell’ambito del Comitato per l’indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza, presieduto dal Ministro della salute. L’annualità 2025 vedrà inoltre l’operatività del **Piano integrato per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro**, adottato con [decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 17 dicembre 2024, n. 195](#).

Sul versante del **rafforzamento della vigilanza**, la relazione riferisce che, al fine di incentivare un sistema premiale che, al contempo, preveda forme di penalizzazione in caso di gravi inadempimenti, verrà avviata un’attività volta a **verificare la fattibilità dell’estensione della patente a crediti ad altri settori**.

Si intende proseguire, inoltre, l’attività di **potenziamento e cooperazione tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni**. Nel corso del 2025, continueranno anche i lavori diretti all’**implementazione del Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP)**, con la realizzazione di una banca dati per garantire un maggiore scambio di informazioni tra l’INAIL, l’INL e le regioni in tempo reale, in grado di indirizzare le attività ispettive verso i settori più a rischio, nonché di una apposita sezione volta alla raccolta delle informazioni legate ai controlli e relativi provvedimenti, effettuati dagli organi di vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La relazione informa che proseguiranno le attività di **aggiornamento** del [decreto interministeriale 25 maggio 2016, n. 183](#), concernente il “*Regolamento recante regole tecniche per la realizzazione e il funzionamento del SINP, nonché le regole per il trattamento dei dati, ai sensi dell’articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81*”.

Si manifesta altresì la disponibilità del Governo ad approfondire l’attuazione di una **rivisitazione del decreto legislativo n. 81 del 2008**, anche al fine di dare maggiore chiarezza all’intero impianto.

Inoltre, al fine di rendere più efficace ed applicabile la legislazione nei confronti soprattutto della moltitudine di micro e piccole imprese italiane che operano in settori a basso rischio infortunistico, si approfondirà la possibilità di una **revisione degli adempimenti formali**, senza in alcun modo intaccare gli aspetti sostanziali della sicurezza che, anzi, ne deve risultare rafforzata.

**I decreti attuativi  
in fase di  
definizione**

Resta fermo l’impegno a **completare l’iter di adozione dei decreti attuativi** della normativa primaria. Al riguardo vengono espressamente indicati i seguenti provvedimenti in fase di definizione, aventi ad oggetto:

- l’individuazione dei criteri e delle modalità di attuazione dell’**Anagrafe nazionale dei serbatoi GPL (ANSO)**, istituita presso INAIL;

- la definizione delle modalità e dei criteri di costituzione, alimentazione e gestione dell'**Archivio nazionale dei lavoratori esposti**, nonché delle modalità di accesso al medesimo da parte dell'ISIN, delle altre autorità di vigilanza e delle amministrazioni dello Stato interessate per le specifiche finalità istituzionali;
- l'individuazione delle **violazioni** in materia di tutela delle condizioni di lavoro nonché di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro **che costituiscono cause ostative al godimento dei benefici normativi e contributivi**;
- l'istituzione di un **fondo**, con una dotazione pari a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026, **per incentivare i programmi di screening e di prevenzione di malattie cardiovascolari e oncologiche** organizzati dai datori di lavoro, comprese le relative campagne di formazione e informazione, nonché l'acquisizione di defibrillatori semiautomatici e automatici da parte delle imprese.

**I rischi  
connessi alla  
digitalizzazione  
del luogo di  
lavoro**

Con riferimento alla tematica dell'**innovazione tecnologica**, la relazione evidenzia l'opportunità di tenere conto del progressivo **superamento del concetto di luogo di lavoro tradizionalmente inteso**, connesso alla diffusione, nell'era post-pandemica, dello *smart working* e del **telelavoro**, cui consegue l'insorgere di **nuove forme di stress** dovute all'assenza di limiti di tempo e spazio, che condurrebbero i lavoratori ad essere sempre connessi (*always on*).

Non appare inoltre trascurabile un'ampia gamma di rischi di tipo psico-sociale derivanti dall'uso delle nuove tecnologie, specialmente informatiche, che può provocare il cosiddetto "**tecnostress**".

La relazione rileva poi come al pari di qualsiasi altro rischio in materia di salute e sicurezza, i rischi connessi alla crescente digitalizzazione del luogo di lavoro siano prevenibili e gestibili. Un approccio inclusivo e basato sul controllo umano dovrebbe essere il fulcro della trasformazione digitale, con l'intelligenza artificiale e le tecnologie digitali che sostengono, ma non sostituiscono, i processi decisionali umani. Al riguardo viene ricordato che già in occasione degli incontri bilaterali a margine del G7 lavoro e occupazione è stata condivisa la **necessità di un Piano d'azione per lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale**, tenendo conto che anche secondo il Comitato economico e sociale europeo il principio del controllo umano dovrebbe essere integrato in tutti i regolamenti in materia di intelligenza artificiale.

In questa prospettiva si fa pertanto presente che un primo passo è costituito dal disegno di legge recante "*Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale*" ([A.C. 2316](#)), già approvato dal Senato (per approfondimenti,

si rinvia al seguente [dossier](#)). In merito, si osserva, tra l'altro, che proprio al fine di massimizzare i benefici e contenere i rischi derivanti dall'impiego di sistemi di intelligenza artificiale in ambito lavorativo, il provvedimento prevede l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'[Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro](#).



# I nuovi obblighi di relazione al Parlamento

---

marzo-maggio 2025



### 3. I nuovi obblighi di relazione al Parlamento

■ In questo capitolo si dà conto dei **nuovi obblighi di relazione alle Camere** individuati sulla base del monitoraggio delle disposizioni normative pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* nel **trimestre marzo-maggio 2025**.

Per ciascun obbligo sono indicati: la disposizione che lo ha introdotto; il soggetto tenuto ad adempierlo, l'oggetto su cui si chiede di riferire al Parlamento e la frequenza con la quale lo stesso deve essere attuato, nonché – ove indicato – il termine di trasmissione, altrimenti individuato, convenzionalmente, nell'ultimo giorno dell'anno, in caso di adempimento annuale, o del periodo indicato dalla fonte istitutiva (semestre, quadrimestre o trimestre).

FONTI ISTITUTIVE	SOGGETTO ADEMPIENTE	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	TERMINE DI PRIMA ATTUAZIONE
<a href="#">Legge 22/2025</a> , art. 4, co. 7	Ministro dell'istruzione e del merito	Esiti della <b>sperimentazione</b> triennale nazionale finalizzata allo <b>sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali</b> nei <b>percorsi scolastici</b>	<i>Una tantum</i>	Al termine della sperimentazione da svolgersi per un triennio a decorrere dall'anno scolastico 2025-2026
<a href="#">Legge 40/2025</a> , art. 3, co. 1	Commissario straordinario alla ricostruzione di rilievo nazionale	Stato di <b>attuazione della ricostruzione di rilievo nazionale</b>	Eventuale <i>(da trasmettersi semestralmente ove deliberato dal Consiglio dei ministri lo stato di ricostruzione di rilievo nazionale)</i>	-
<a href="#">Decreto-legge 48/2025</a> , art. 15, co. 8	Ministro della giustizia*	Attuazione delle <b>misure cautelari</b> e dell'esecuzione delle <b>pene non pecuniarie</b> nei confronti delle <b>donne incinte</b> e delle <b>madri di prole di età inferiore a tre anni</b>	Annuale (31 ottobre)	31/10/2026

\* L'articolo 15 del decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, pone genericamente l'obbligo in capo al Governo.

FONTE ISTITUTIVA	SOGGETTO ADEMPIENTE	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	TERMINE DI PRIMA ATTUAZIONE
<a href="#">Decreto-legge 25/2025</a> , art. 3, co. 1, lett. d), n. 1  <a href="#">Decreto legislativo 165/2001</a> , art. 35, co. 4- <i>octies</i>	Dipartimento della funzione pubblica	Stato del <b>reclutamento</b> mediante <b>concorsi unici</b>	Annuale (31 maggio)	31/5/2026
<a href="#">Decreto-legge 25/2025</a> , art. 11- <i>bis</i> , co. 1, lett. a)  <a href="#">Decreto legislativo 149/2015</a> , art. 1, co. 5	Corte dei conti	<b>Efficienza economica e finanziaria</b> dell'attività svolta dall' <b>Ispettorato nazionale del lavoro</b>	Annuale	*

\*L'articolo 1 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, al comma 5, novellato dall'articolo 11-*bis* del decreto-legge 14 marzo 2025 n. 25, disciplina le modalità del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Ispettorato nazionale del lavoro disponendo altresì che la Corte medesima riferisca al Parlamento sull'efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta dall'INL nell'esercizio esaminato.

<a href="#">Decreto-legge 27/2025</a> , art. 2, co. 8- <i>bis</i>	Ministero dell'interno	Dati rilevati in applicazione della disciplina sperimentale per l'esercizio del <b>diritto di voto</b> da parte degli <b>elettori fuori sede</b> in occasione delle <b>consultazioni referendarie</b> ex articolo 75 della Costituzione relative all'anno 2025	<i>Una tantum</i>	6/12/2025 (Entro centottanta giorni dallo svolgimento delle consultazioni referendarie relative all'anno 2025)
---	------------------------	--	-------------------	---

Si espone di seguito nel dettaglio il contenuto delle nuove relazioni previste dalle disposizioni legislative introdotte nei mesi di marzo-aprile-maggio 2025.

### ***Relazione sugli esiti della sperimentazione triennale nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici***

La [legge 19 febbraio 2025, n. 22](#) (*Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale*), all'articolo 4, introduce una **sperimentazione triennale nazionale** finalizzata allo **sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici** da svolgersi, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al [DPR 8 marzo 1999, n. 275](#), per un **triennio** decorrente dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 22 del 2025.

Il comma 7 dell'articolo 4 stabilisce che al termine dei tre anni di sperimentazione, il **Ministro dell'istruzione e del merito** presenti alle Camere una **relazione sugli esiti della sperimentazione** stessa.

Ai sensi dell'articolo 4 (comma 1), i criteri generali della sperimentazione sono stabiliti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione, nel rispetto delle prerogative del collegio dei docenti delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Sempre con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito è inoltre costituito, presso lo stesso Ministero, il **Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio e la valutazione complessiva della sperimentazione** e sono stabiliti i criteri sulla base dei quali il medesimo Comitato svolge le sue funzioni.

\*\*\*

### ***Relazione del Commissario straordinario alla ricostruzione***

L'articolo 3 della [legge 18 marzo 2025, n. 40](#) (*Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità*) disciplina la nomina, le funzioni e i poteri del **Commissario straordinario per la ricostruzione dei territori colpiti da eventi calamitosi**. In particolare, il comma 1 dispone che il Commissario straordinario trasmetta ogni **sei mesi** al Presidente del Consiglio dei ministri (o, ove nominata, all'Autorità politica delegata per la ricostruzione), nonché alle **Camere**, utilizzando anche i dati disponibili nei sistemi di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato, una **relazione sullo stato di attuazione**

**della ricostruzione di rilievo nazionale**, anche al fine di individuare **ulteriori misure di accelerazione e semplificazione** eventualmente da adottare.

Si ricorda che, ai sensi del citato articolo 3, il Commissario straordinario è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell’Autorità politica delegata per la ricostruzione, ove nominata, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, d’intesa con le regioni e le province autonome interessate, **successivamente alla deliberazione dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale**, ai sensi dell’articolo 2 della legge n. 40 del 2025, che fissa anche la durata e l’estensione territoriale dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale.

Il Commissario straordinario alla ricostruzione può essere individuato nel presidente della regione interessata, di una delle regioni interessate, in caso di evento calamitoso ultraregionale, ovvero tra soggetti dotati di professionalità specifica e competenza manageriale per l’incarico da svolgere, tenuto conto della complessità e rilevanza del processo di ricostruzione.

\*\*\*

### ***Relazione sull’attuazione delle misure cautelari e dell’esecuzione delle pene non pecuniarie nei confronti delle donne incinte e delle madri di prole di età inferiore a tre anni***

L’articolo 15 del [decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48](#), (*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell’usura e di ordinamento penitenziario*), prevede (comma 8) che il **Governo** presenti alle Camere entro il **31 ottobre** di ogni anno una relazione sull’**attuazione delle misure cautelari e dell’esecuzione delle pene non pecuniarie nei confronti delle donne incinte e delle madri di prole di età inferiore a tre anni**.

Il citato articolo 15 modifica gli articoli 146 e 147 del [Codice penale](#) rendendo **facoltativo, e non più obbligatorio, il rinvio dell’esecuzione della pena** per le condannate incinte o madri di figli di età inferiore ad un anno, disponendo che le medesime, qualora non venga previsto il rinvio, scontino la pena presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri (ICAM). Inoltre è stabilito che l’esecuzione non sia rinviabile ove sussista il rischio, di eccezionale rilevanza, di commissione di ulteriori delitti.

Il medesimo articolo 15, al comma 2, introduce, inoltre, nel [Codice di procedura penale](#) l’articolo 276-bis. Tale articolo prevede che nel caso in cui la persona sottoposta alla misura della custodia cautelare presso un ICAM

evada o tenti di evadere, oppure ponga in essere atti che compromettono l'ordine o la sicurezza pubblica o dell'istituto, il giudice disponga nei suoi confronti la custodia cautelare in carcere e la persona viene condotta in istituto senza la prole, salvo il preminente interesse del minore a seguirla in istituto dotato di reparto attrezzato per la cura e l'assistenza necessarie. Nel caso in cui la prole non sia condotta in carcere, il provvedimento è comunicato ai servizi sociali del comune ove il minore si trova.

\*\*\*

### ***Relazione sullo stato del reclutamento mediante concorsi unici***

L'articolo 3 del [decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25](#), (*Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni*) introduce (comma 1) all'articolo 35 del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), il comma 4-*octies*. La nuova disposizione stabilisce che il Dipartimento della funzione pubblica, anche tramite la [Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle Pubbliche amministrazioni \(RIPAM\)](#), trasmetta al Parlamento e al Governo una **relazione annuale sullo stato del reclutamento mediante concorsi unici** entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento.

\*\*\*

### ***Relazione sull'efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta dall'Ispettorato nazionale del lavoro***

Il [decreto-legge 14 marzo 2025 n. 25](#), all'articolo 11-*bis*, introduce disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL). In particolare, tale articolo sostituisce il comma 5 dell'articolo 1 del [decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149](#), così modificando le modalità del controllo esercitato dalla Corte dei conti sull'INL: da successivo sulla gestione a continuativo sulla gestione, con le modalità di cui all'articolo 12 della [legge 21 marzo 1958, n. 259](#). Il comma 5, come novellato, dispone altresì che la Corte dei conti riferisca al Parlamento sull'**efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta** nell'esercizio oggetto di esame.

Si ricorda che l'articolo 12 della legge n. 259 del 1958 disciplina il controllo previsto dall'articolo 100 della Costituzione sulla gestione finanziaria degli enti pubblici ai quali l'Amministrazione dello Stato o un'azienda autonoma

statale contribuisca con apporto al patrimonio, in capitale o servizi o beni ovvero mediante concessione di garanzia finanziaria, specificando che questo è esercitato, anziché nei modi previsti dagli articoli 5 e 6 della stessa legge da un magistrato della Corte dei conti, nominato dal Presidente della Corte stessa, che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione.

\*\*\*

***Relazione sulla disciplina sperimentale per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori fuori sede in occasione delle consultazioni referendarie relative all'anno 2025***

L'articolo 2 del [decreto-legge 19 marzo 2025, n. 27](#) (*Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2025*), reca una disciplina sperimentale per l'esercizio del **diritto di voto** da parte degli **elettori fuori** sede in occasione delle **consultazioni referendarie** ex articolo 75 della Costituzione relative all'anno 2025.

Il comma 8-*bis* di tale articolo dispone che entro **centottanta giorni** dallo svolgimento delle consultazioni (fissato l'8 e 9 giugno 2025), il **Ministero dell'interno** trasmetta alle Camere una **relazione** sui **dati rilevati in applicazione della disciplina sperimentale**, con l'indicazione analitica e sintetica dei dati di affluenza alle sezioni elettorali speciali (che i comuni sono autorizzati a istituire ai sensi del comma 6 dell'articolo 2 per consentire l'espressione del voto degli elettori fuori sede) e la valutazione dell'impatto delle misure in termini di maggiore partecipazione elettorale, anche in relazione al connesso impegno organizzativo e finanziario.

# ALLEGATO

---

## **Gli obblighi di relazione introdotti nella XIX Legislatura**

Dati aggiornati al 1° giugno 2025

Nel presente Allegato sono elencati i **45 obblighi di riferire al Parlamento**<sup>1</sup>, previsti da **disposizioni di legge** entrate in vigore dall'inizio della **XIX Legislatura** (13 ottobre 2022) al **1° giugno 2025**, ripartiti secondo il soggetto - governativo o non governativo - tenuto ad adempierli.

Per ciascun obbligo, oltre alla disposizione che lo ha introdotto, sono indicati l'oggetto su cui si chiede di riferire al Parlamento, la frequenza con la quale lo stesso deve essere attuato, nonché – ove indicato – il termine di trasmissione. In assenza di un'indicazione normativa, detto termine è convenzionalmente individuato nell'ultimo giorno dell'anno, in caso di adempimento annuale, ovvero del periodo indicato dalla fonte istitutiva (semestre, quadrimestre o trimestre). Si precisa, inoltre, che la trasmissione dei dati relativi ad una determinata annualità, o al diverso arco temporale previsto, è attesa entro l'anno (o entro il diverso periodo) immediatamente successivo a quello cui i dati si riferiscono.

Nell'Allegato si riportano, infine, i dati della relazione trasmessa, qualora l'obbligo abbia già avuto attuazione nel corso della Legislatura.

---

1. Il computo non include l'obbligo di relazione introdotto ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della [legge 26 giugno 2024, n. 86](#) (*Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*), in quanto con la sentenza 14 novembre 2024, n. 192, la Corte Costituzionale ha dichiarato, in via consequenziale (*ex* articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87), l'illegittimità costituzionale, tra l'altro, del citato comma 6, in conformità al quale il Ministro per gli affari regionali e le autonomie era chiamato a trasmettere una relazione annuale alle Camere sull'esito delle procedure di monitoraggio sull'erogazione in ciascuna regione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali. Il novero degli obblighi comprende invece l'obbligo di riferire *una tantum* previsto dall'articolo 5, comma 2-*bis*, del [decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140](#), conclusosi con la trasmissione, in data 11 gennaio 2024, da parte del presidente della Regione Campania, in qualità di commissario straordinario (di cui all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887), della relazione sullo stato di attuazione del programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico ([Doc. XXVII, n. 14](#)).

## Relazioni governative

### Presidenza del Consiglio dei ministri

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Legge 33/2023</a> , art. 2, co. 3, lett. d)	Stato di <b>attuazione</b> del <b>Piano nazionale per l'invecchiamento attivo</b> , l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana e del <b>Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza nella popolazione anziana</b>	Annuale 31 maggio	-	<i>I Piani sono in corso di predisposizione</i>
<a href="#">Decreto-legge 161/2023</a> , art. 5, co. 1	Stato di <b>attuazione</b> del Piano strategico Italia-Africa, denominato <b>"Piano Mattei"</b>	Annuale 30 giugno	<a href="#">Doc. CCXXXIII, n. 1</a> (dati aggiornati al 10 ottobre 2024) Annuncio del 13/11/2024  Assegnata alla III Commissione (Affari esteri)	30/6/2025
<a href="#">Legge 86/2024</a> , art. 2, co. 5	Ragioni della <b>mancata conformità</b> dello <b>schema definitivo di intesa tra Stato e regione interessata</b> per l'attribuzione di <b>ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia</b> agli indirizzi espressi dai competenti organi parlamentari sullo schema preliminare <sup>2</sup>	Eventuale	-	-

2. In relazione a tale obbligo, si rammenta che la sentenza 14 novembre 2024, n. 192, della Corte Costituzionale ha inciso su diversi profili relativi alla legge sull'autonomia differenziata, rinviando al Parlamento, nell'esercizio della sua discrezionalità, il compito di colmare i vuoti derivanti dall'accoglimento di alcune delle questioni sollevate dalle parti ricorrenti in modo da assicurare la piena funzionalità della legge.

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<p><a href="#">Decreto-legge 145/2024</a>, art. 12-bis, co. 1, lett. d)</p> <p><a href="#">Decreto legislativo 25/2008</a>, art. 2-bis, co. 4-bis</p>	<p>Situazione dei <b>Paesi di origine sicuri</b> inclusi nell'elenco di cui all'articolo 2-bis, comma 1, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25</p>	<p>Annuale 15 gennaio</p>	<p><a href="#">Doc. CCXXXIX, n. 1</a> (dati relativi all'anno 2024) Annuncio del 1°/4/2025 (trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento) Prima relazione</p> <p>Assegnata alla I Commissione (Affari costituzionali)</p>	<p>Dal 15/1/2026 (la relazione deve essere deliberata dal Consiglio dei ministri entro il 15 gennaio di ciascun anno e poi trasmessa alle Camere)</p>
<p><a href="#">Legge 168/2024</a>, art. 1, co. 1, lett. a), n. 2)</p> <p><a href="#">Legge 145/2016</a>, art. 2, co. 2.1</p>	<p>Permanenza delle <b>situazioni di crisi o di emergenza</b> che hanno determinato l'<b>effettivo impiego di Forze ad alta e altissima prontezza operativa</b></p>	<p>Eventuale (entro 90 giorni dall'approvazione degli atti di indirizzo delle Camere concernenti l'effettivo impiego delle Forze)</p>	<p>-</p>	<p>-</p>
<p><a href="#">Decreto-legge 202/2024</a>, art. 1, co. 8-bis</p>	<p>Attività svolte e spese sostenute dalla <b>Cabina di regia per la crisi idrica</b></p>	<p>Annuale 30 marzo</p>	<p><a href="#">Doc. CCXXXVII, n. 1</a> (dati relativi all'anno 2024) Annuncio del 1°/4/2025 (trasmessa dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica - DIPE) Prima relazione</p> <p>Assegnata alla VIII Commissione (Ambiente)</p>	<p>30/3/2026</p>

## Presidente della regione Campania in qualità di Commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11, diciottesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 140/2023</a> , art. 5, co. 2-bis	Stato di attuazione del <b>programma di adeguamento del sistema di trasporto intermodale</b> nelle zone interessate dal <b>fenomeno bradisismico</b>	<i>Una tantum</i>	<a href="#">Doc. XXVII, n. 14</a> Annuncio del 16/1/2024  Assegnata alle Commissioni VIII (Ambiente) e IX (Trasporti)	<i>Conclusa</i>

## Commissario straordinario alla ricostruzione di rilievo nazionale

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Legge 40/2025</a> , art. 3, co. 1	Stato di <b>attuazione</b> della <b>ricostruzione di rilievo nazionale</b>	Eventuale <i>Da trasmettersi semestralmente ove deliberato dal Consiglio dei ministri lo stato di ricostruzione di rilievo nazionale</i>	-	-

## Ministro per la pubblica amministrazione

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 103/2024</a> , art. 2, co. 3	Quadro di sintesi dei <b>controlli amministrativi</b> sulle attività economiche <b>svolti dalle pubbliche amministrazioni</b>	Triennale <i>Da trasmettersi successivamente alla data di elaborazione del Quadro di sintesi dei controlli, fissata al 30 ottobre 2025</i>	-	-
<a href="#">Decreto-legge 25/2025</a> , art. 3, co. 1, lett. d), n. 1  <a href="#">Decreto legislativo 165/2001</a> , art. 35, co. 4-octies	Stato del <b>reclutamento</b> mediante <b>concorsi unici</b>	Annuale 31 maggio	-	31/5/2026

## Ministro per la protezione civile e le politiche del mare

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 173/2022</a> , art. 12, co. 10	Stato di attuazione del <b>Piano del mare</b>	Annuale 31 maggio	<a href="#">Doc. CCXXVII, n. 3</a> <i>(dati aggiornati al 20 maggio 2025)</i> Annuncio del 27/5/2025  Assegnata alle Commissioni III (Affari esteri), IV (Difesa), VIII (Ambiente), IX (Trasporti), X (Attività produttive) e XIII (Agricoltura)	31/5/2026
<a href="#">Decreto-legge 76/2024</a> , art. 9-ter, co. 15	Attività del Commissario straordinario per l' <b>attuazione degli interventi pubblici</b> nell'area dei <b>Campi Flegrei</b>	Annuale 30 giugno	-	30/6/2025

## Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 101/2023</a> , art. 9, co. 2	Razionalizzazione delle misure per promuovere la <b>realizzazione</b> della <b>rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)</b>	Biennale	-	10/8/2026 ( <i>termine di prima attuazione indicato dall'art. 9 del D.Lgs 101/2023</i> )
<a href="#">Decreto-legge 60/2024</a> , art. 3, co. 1, lett. c)	Risultati della verifica dell'attività di monitoraggio sullo <b>stato di avanzamento</b> degli <b>interventi prioritari</b> nei settori strategici della <b>politica di coesione europea</b>	Annuale 31 marzo	-	31/3/2026

## Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 123/2023</a> , art. 14, co. 5	Attuazione delle misure introdotte dal decreto-legge n. 123 del 2023 per la <b>sicurezza dei minori in ambito digitale</b>	Annuale 31 maggio	-	31/5/2025

## Ministero dell'interno

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 27/2025</a> , art. 2, co. 8-bis	Dati rilevati in applicazione della <b>disciplina sperimentale</b> per l' <b>esercizio del diritto di voto</b> da parte degli <b>elettori fuori sede</b> in occasione delle consultazioni referendarie ex articolo 75 della Costituzione relative all'anno 2025	<i>Una tantum</i>	-	6/12/2025 ( <i>entro centottanta giorni dallo svolgimento delle consultazioni referendarie relative all'anno 2025</i> )

## Ministero della giustizia

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Legge 49/2023</a> , art. 10, co. 6	Attività di <b>vigilanza</b> svolta dall' <b>Osservatorio nazionale sull'equo compenso</b>	Annuale 30 settembre	<a href="#">Doc. CCXXXV, n. 1</a> (dati relativi all'anno 2024) Annuncio del 7/1/2025  Assegnata alla II Commissione (Giustizia)	30/9/2026
<a href="#">Decreto-legge 48/2025</a> , art. 15, co. 8	Attuazione delle <b>misure cautelari</b> e dell'esecuzione delle <b>pene non pecuniarie</b> nei confronti delle <b>donne incinte</b> e delle <b>madri di prole di età inferiore a tre anni</b>	Annuale 31 ottobre	-	31/10/2026

## Ministero dell'economia e delle finanze

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 25/2023</a> , art. 32, co. 2	Risultati emersi dall' <b>applicazione</b> della nuova <b>disciplina della circolazione digitale</b> e criticità rilevate	<i>Una tantum</i> (entro tre anni dall'entrata in vigore del DL 25/2023)	-	18/3/2026
<a href="#">Decreto legislativo 41/2024</a> , art. 23, co. 1	Settore dei <b>giochi pubblici</b>	Annuale 31 dicembre	-	31/12/2025
<a href="#">Decreto legislativo 129/2024</a> , art. 46, co. 1	Andamento del <b>mercato delle crypto-attività</b> e risultati emersi dall'applicazione della disciplina prevista dal decreto legislativo n. 129 del 2024	<i>Una tantum</i> (entro due anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 129/2024)	-	14/9/2026

## Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 69/2023</a> , art. 9-bis, co. 2  <a href="#">Decreto legislativo 271/1989</a> , art. 104-bis, co. 1-decies	Attività di verifica relativa all' <b>attuazione</b> delle <b>misure</b> indicate nell'ambito della <b>procedura di interesse strategico nazionale</b> , in caso di imprese ammesse all'amministrazione straordinaria	<i>Una tantum</i>	-	<i>Data di trasmissione non prevista dalla norma istitutiva dell'obbligo</i>

## Comitato ETS2

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 147/2024</a> , art. 3, co. 2  <a href="#">Decreto legislativo 47/2020</a> , art. 4-bis, co. 11	<b>Attività</b> svolta dal <b>Comitato</b>	Annuale 30 aprile	-	30/4/2026

## Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 29/2024</a> , art. 18, co. 1	Interventi realizzati nell'ambito di <b>progetti pilota sperimentali</b> a livello nazionale di <b>coabitazione solidale</b> domiciliare per le persone anziane ( <i>senior cohousing</i> ) e di <b>coabitazione intergenerazionale</b> ( <i>cohousing</i> intergenerazionale)	Al termine di ogni anno di sperimentazione	-	-
<a href="#">Decreto-legge 89/2024</a> , art. 3, co. 5	Attività svolta dai <b>commissari straordinari</b> nominati per la <b>realizzazione</b> o il <b>completamento</b> delle opere della <b>rete transeuropea dei trasporti TEN-T</b> , nonché delle relative opere connesse o strumentali	Annuale	-	<i>Alla data del 1° giugno 2025 il DPR di nomina dei commissari straordinari (da adottare entro il 31 dicembre 2025) non risulta emanato</i>

## Ministero del lavoro e delle politiche sociali

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 215/2023</a> , art. 18, co. 1, lett. b)  <a href="#">Decreto-legge 124/2019</a> , art. 58-bis, co. 4-bis	Attività svolte dal <b>Comitato per la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare</b> denominato “Previdenza Italia”	Biennale	-	<i>Informativa al Parlamento entro il 31/12/2026</i>
<a href="#">Decreto-legge 48/2023</a> , art. 11, co. 5-bis	Stato di <b>attuazione</b> delle <b>disposizioni</b> relative all' <b>assegno di inclusione</b> e valutazione dell' <b>impatto</b> delle <b>misure di inclusione sociale e lavorativa</b>	Annuale	-	31/12/2025
<a href="#">Legge 104/2024</a> , art. 2, co. 1  <a href="#">Decreto legislativo 147/2017</a> , art. 21, co. 10-ter	Attività svolte dal <b>Tavolo nazionale</b> di lavoro istituito nell'ambito della <b>Rete della protezione e dell'inclusione sociale</b>	Annuale ( <i>da trasmettersi alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza</i> )	-	31/12/2025
<a href="#">Legge 203/2024</a> , art. 1, co. 1, lett. b)  <a href="#">Decreto legislativo 81/2008</a> , art. 14-bis, co. 1 <sup>3</sup>	Stato della <b>sicurezza nei luoghi di lavoro</b>	Annuale 30 aprile	<a href="#">Doc. CCXLI, n. 1</a> ( <i>dati relativi all'anno 2024</i> ) <sup>4</sup>	30/4/2026

- L'articolo 14-bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, introdotto dalla legge 13 dicembre 2024, n. 203 (*Disposizioni in materia di lavoro*), prevede che, entro il 30 aprile di ciascun anno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali renda **comunicazioni alle Camere** sullo stato della sicurezza nei luoghi di lavoro, sia con riferimento all'anno precedente, sia con riguardo alle azioni da intraprendere nell'anno in corso per migliorare le condizioni di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sulla base delle comunicazioni rese, le Camere possono adottare **atti di indirizzo al Governo**, secondo le disposizioni dei rispettivi Regolamenti.
- La trasmissione della relazione è avvenuta in data 30 aprile 2025. La stessa non è stata oggetto di annuncio in Assemblea ove, nella seduta del successivo 12 giugno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha reso comunicazioni sulla sicurezza sul lavoro, cui ha fatto seguito l'approvazione di atti di indirizzo.

## Ministero dell'istruzione e del merito

FONTI ISTITUTIVE	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Legge 25/2024</a> , art. 1, co. 4	<b>Attività</b> svolta dall' <b>Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico</b>	Annuale 31 marzo	-	<i>Alla data del 1° giugno 2025 l'Osservatorio non risulta ancora costituito</i>
<a href="#">Legge 22/2025</a> , art. 4, co. 7	Esiti della <b>sperimentazione</b> triennale nazionale finalizzata allo <b>sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali</b> nei percorsi scolastici	<i>Una tantum</i>	-	<i>Al termine della sperimentazione triennale decorrente dall'anno scolastico 2025/2026</i>

## Ministero della salute

FONTI ISTITUTIVE	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Legge 176/2024</a> , art. 2, co. 1	Stato di attuazione della legge n. 176 del 2024, recante disposizioni in materia di <b>assistenza sanitaria per le persone senza dimora</b>	Annuale 30 giugno	-	30/6/2026

## Ministero del turismo

FONTI ISTITUTIVE	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">DPCM 177/2023</a> , art. 14, co. 1	Andamento del <b>settore turistico</b>	Annuale	-	31/12/2025

## Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Ministro della giustizia, Ministro del lavoro e delle politiche sociali

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Legge 104/2024</a> , art. 2, co. 2  <a href="#">Legge 149/2001</a> , art. 39, co. 1-bis	Attività connesse alle <b>comunità</b> di tipo <b>familiare che accolgono minori</b>	Annuale	-	31/12/2026

## Relazioni non governative

### Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM)

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 104/2023</a> , art. 26, co. 6-bis	Osservanza da parte delle <b>banche</b> del <b>divieto di traslare sui costi dei servizi erogati</b> gli oneri derivanti dall'introduzione di un'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse (c.d. <b>extraprofitti</b> )	Annuale	-	31/12/2025

## Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA)

FONTI ISTITUTIVE	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 201/2022</a> , art. 5, co. 6	Osservanza delle prescrizioni stabilite dalla disciplina del settore dei rifiuti per la <b>definizione del perimetro degli ambiti territoriali</b> e per la <b>costituzione degli enti di governo dell'ambito</b>	Semestrale	<a href="#">Doc. CCXXX, n. 3</a> (dati relativi al secondo semestre 2024) Annuncio del 19/12/2024  Assegnata alla VIII Commissione (Ambiente)	31/12/2025
<a href="#">Decreto-legge 181/2023</a> , art. 14, co. 7	Rapporto sul monitoraggio delle <b>condizioni di fornitura di energia elettrica</b> praticate nei confronti dei <b>clienti domestici non vulnerabili</b>	Annuale 31 marzo	<i>Il testo del primo <a href="#">rapporto</a>, riferito all'anno 2024, è stato pubblicato il 1° aprile 2025 sul sito web dell'ARERA</i>	31/3/2026

## Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA)

FONTI ISTITUTIVE	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 131/2023</a> , art. 3, co. 12	Andamento dell'applicazione del <b>regime di agevolazioni</b> a favore delle <b>imprese a forte consumo di energia elettrica</b>	Annuale	-	31/12/2025

## Comitato per le politiche macroprudenziali

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 207/2023</a> , art. 1, co. 9	<b>Attività</b> svolta dal <b>Comitato</b>	Annuale 31 marzo	<i>Il <a href="#">testo della prima relazione</a>, riferita all'anno 2024, pubblicato sul sito web del Comitato a marzo 2025, non risulta trasmesso alle Camere</i>	31/3/2026

## Commissione indipendente per la verifica dell'equilibrio economico e finanziario delle società sportive professionistiche

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 71/2024</a> , art. 2, co. 1, lett. a)  <a href="#">Decreto legislativo 36/2021</a> , art. 13-bis, co. 5	<b>Attività</b> svolta dalla <b>Commissione</b> indipendente e andamento degli <b>equilibri economico-finanziari delle società sportive professionistiche</b>	Annuale 30 settembre	-	<i>Alla data del 1° giugno 2025 la Commissione non risulta ancora costituita</i>

## Commissione paritetica Stato-regione-autonomie locali di cui all'articolo 5 della legge n. 86 del 2024

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Legge 86/2024</a> , art. 8, co. 1	Informativa sugli esiti della <b>valutazione</b> degli <b>oneri finanziari</b> derivanti per ciascuna regione interessata dall' <b>esercizio delle funzioni</b> e dall' <b>erogazione dei servizi connessi</b> alle <b>ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia</b> , secondo quanto previsto dall'intesa raggiunta tra Stato e regione, ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 86 del 2024 <sup>5</sup>	Eventuale	-	-

## Corte dei conti

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legge 25/2025</a> , art. 11- <i>bis</i> , co. 1, lett. a)  <a href="#">Decreto legislativo 149/2015</a> , art. 1, co. 5	Efficienza economica e finanziaria dell' <b>attività</b> svolta dall' <b>Ispettorato nazionale del lavoro</b>	Annuale	-	-

5. Anche in relazione a tale obbligo si richiama la sentenza 14 novembre 2024, n. 192, della Corte Costituzionale che ha inciso su diversi profili relativi alla legge sull'autonomia differenziata (*cfi.* note 1 e 2).

## Garante nazionale del contribuente

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto-legislativo 219/2023</a> , art. 1, co. 1, lett. p)  <a href="#">Legge 212/2000</a> , art. 13, co. 4, lett. e)	Stato dei <b>rapporti</b> tra <b>fisco e contribuenti</b> nel campo della politica fiscale	Annuale	-	<i>A decorrere dalla nomina del Garante nazionale, alla data del 1° giugno 2025 non ancora intervenuta</i>

## Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Decreto legislativo 20/2024</a> , art. 4, co. 1, lett. m)	<b>Attività</b> svolta dal <b>Garante</b>	Annuale 30 settembre	-	30/9/2026 (il Garante è stato costituito con <a href="#">determinazione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica 23 dicembre 2024</a> ed è operativo dal 1° gennaio 2025)

## Istituto dell'Enciclopedia italiana

FONTE ISTITUTIVA	OGGETTO	FREQUENZA OBBLIGO	ATTUAZIONE	SCADENZA
<a href="#">Legge 223/2023</a> , art. 1, co. 2	<b>Attività</b> svolta e obiettivi conseguiti dall' <b>Istituto dell'Enciclopedia italiana</b> con il contributo pubblico	Annuale	-	31/12/2025

XIX LEGISLATURA



# Le relazioni da obbligo di legge

---

Monitoraggio e controllo

**Servizio per il Controllo Parlamentare**

N. 16 — Giugno 2025